ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Numero 9
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 11-12 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-390, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1980): (Italia) anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 6900, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

NELLA RIUNIONE DI STAMANE AL VIMINALE

Raggiunto l'accordo tra Segni e i sindacalisti

I rappresentanti delle Confederazioni hanno accettato che vengano emanati i tre decreti delega fondamentali - Probabile rinvio al Parlamento della questione degli insegnanti - La seduta conclusiva del consiglio dei ministri

Un gruppo di sindacalisti al Viminale in attesa di essere ricevuti da Segni. Il terzo da destra è il sen. Pieraccini; il quarto, il sen. Bitossi. (Telef.)

ROMA, mercoledì sera.

L'incontro tra Segni e i sindacalisti si è concluso in modo positivo. Praticamente i Sindacati hanno accettato che vengano emanati i tre decreti delega fondamentali. La questione degli insegnanti sarà probabilmente rinviata al Parlamento. I responsabili dei Sindacati hanno rilasciato lunghe dichiarazioni integrative a commento dell'accordo.

Alle 12,50 si è adunato il Consiglio dei Ministri per definire i decreti che Segni sottoporrà alla firma del Presidente della Repubblica.

Le lunghe trattative

ROMA, mercoledì sera.

Siamo arrivati alle ultime ore valide per un accordo fra Governo e sindacati sulla legge-delega. In un primo tempo si pensava che la legge scadesse a mezzanotte del 10 gennaio, ma da un più attento calcolo ci si è accorti che c'era ancora un giorno di tempo. La legge con la quale il Parlamento conferiva all'esecutivo il potere di emanare leggi delegate per la riforma della burocrazia e il miglioramento economico degli statali, scade a mezzanotte di oggi. Ventiquattro ore veramente provvidenziali alle quali è legato il destino della riforma della burocrazia.

Questa mattina il presidente Segni ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori che gli debbono portare una risposta conclusiva sulle proposte avanzate dal Governo e che lo stesso Segni ha definito «invalicabili».

A mezzogiorno l'incontro tra i sindacalisti e il Presidente del Consiglio, che per tutta la mattinata era stato preceduto da febbrili consultazioni delle varie organizzazioni, sia singolarmente che collegialmente, non era ancora terminato.

La riunione aveva avuto inizio alle 10,30, dopo che i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, affluiti al Viminale, avevano variamente commentata la situazione che s'era venuta determinando.

Proprio mentre il rappresentante della CGIL Bitossi stava per entrare nella sala della riunione, si è incontrato con il presidente del Consiglio, Segni, che era uscito dal suo ufficio per ricevere i sindacalisti. I giornalisti si sono affollati prontamente intorno ad essi, e Bitossi ha consentito a dire: «Speriamo che dopo una giornata di nebbia venga il sereno».

Non era molto, naturalmente, ma i giornalisti volevano saperne di più e si sono rivolti allora al Presidente del Consiglio. Ma questi ha dato una risposta evasiva: «Perchè venga il sereno, dipende da loro», ed ha indicato i sindacalisti.

Mentre Segni presiedeva la riunione dei sindacalisti (due per ciascuna delle quattro Confederazioni) sono giunti al Viminale i rappresentanti del «Fronte della scuola», che avevano discusso i loro problemi nella notte e anche stamane.

Il prof. Pagella ha dichiarato: «Restiamo fermi sulla nostra posizione. Attendiamo però di conoscere l'esito della riunione in corso, per poter vedere se ci sono possibilità per una intesa».

Il «Fronte» è stato convocato a mezzogiorno, evidentemente per prendere una determinazione sulla base delle conclusioni della riunione al Viminale.

L'on. Cappugi, della CISL, poco prima della riunione, richiesto dai giornalisti sulle previsioni che allo stato attuale egli poteva formulare, ha sostituito detto che «sarebbe necessario che, comunque, l'accordo avvenisse con una certa rapidità, per dare modo alla commissione consultiva, e quindi al Governo, di predisporre i relativi decreti entro il termine fissato dalla legge delega». Quanto poi alle possibilità di un accordo, l'on. Cappugi ha dichiarato che «se tutte le organizzazioni, come certamente la CISL, sono animate di buona volontà, gli sforzi compiuti sia dal Governo che dalle stesse organizzazioni sindacali non dovrebbero mancare di raggiungere lo scopo».

Dal canto suo il dott. Lupo, rappresentante della Dirstat, ha detto: «Siamo profondamente disillusi per il mancato accoglimento di tutti i postulati che avevamo posto alla base di una efficiente struttura dei quadri direttivi per il miglior assetto della pubblica amministrazione. Lamentiamo, in particolar modo, la infusione della carriera direttiva, il declassamento di essa, la svalutazione del titolo di studio e l'assoluto appiattimento economico. Mi auguro che vengano, in questa sede, accolte le nostre rivendicazioni».

Il rappresentante dei sindacati autonomi, Varagnoli, ha detto: «Mi pare che le organizzazioni sindacali siano animate da buona volontà, per cui mi sembra di poter concludere che in giornata si avrà la migliore soluzione. Naturalmente occorre far presto ed il Governo deve accogliere gli emendamenti che la Commissione ha apportato ai disegni di legge esaminati».

Per la CISNAL, il suo segretario prof. Landi ha affermato che la sua organizzazione è pienamente d'accordo che tutto il lavoro compiuto fino ad oggi non vada perduto e che quindi bisogna salvaguardare i pubblici dipendenti dal pericolo che quanto è già stato realizzato venga pregiudicato da una eventuale rottura, oppure dilazionato eccessivamente nel tempo. Peraltro è indispensabile che il governo si renda conto della necessità di assicurare l'ulteriore regolamentazione per le aziende autonome per la scuola, la cui sistemazione contemporanea alla legge delega è prevista dalle attuali norme delegantі».

Il rappresentante della scuola elementare, dottore Amadio ha detto: «Mi auguro che in giornata sia risolta la questione che si trascina da molto tempo e che ha profondamente turbato questa parte della nostra scuola. Penso che il governo, facendo ancora un altro piccolo sforzo, potrebbe accogliere la richiesta di una indennità extra-tabellare per gli insegnanti di ogni ordine e grado, che valga a portare le retribuzioni tabellari degli insegnanti vicine a quelle richieste dagli altri impiegati dello Stato di pari gruppo e grado».

Sono intanto affluiti al Viminale, verso le 11, i primi ministri, nella speranza che questa volta il Consiglio potesse tenere la sua seduta all'ora fissata. Ma le speranze sono andate ancora deluse, e ai ministri non è rimasto altro che attendere insieme ai giornalisti, la fine della riunione in corso.

I ministri, naturalmente, non si sono potuti impegnare con dichiarazioni, ed hanno parlato, infatti, soltanto in maniera interlocutoria. Il ministro Vigorelli, ad esempio, ha detto che «nei regimi democratici la trattativa è una specie di legge, sia pure non scritta; ci si sforza sempre di convincere i rappresentanti delle categorie recalcitranti».

E' stato notato l'arrivo al Viminale dell'on. Santi, rappresentante sindacale del P.S.I.: secondo voci non controllate, l'arrivo di Santi sarebbe da mettere in relazione con una sollecitazione di Nenni, che da Lugano avrebbe invitato i sindacalisti del suo partito a contribuire al superamento delle difficoltà del momento, in modo da non cipare le basi per una crisi del governo Segni.

La riunione del Comitato ristretto presieduta dal Presidente on. Segni ha avuto termine alle 12,30.

Non appena terminata la riunione del Comitato ristretto ha avuto inizio il Consiglio dei ministri.

Le Borse oggi

A TORINO

	10	11		10	11
[illegible]	57 25	57 35	[illegible]	2530	2460
[illegible]	57 —	57 —	[illegible]	19.200	18.700
[illegible]	57 10	57 10	[illegible]	16.000	15.000
[illegible]	78 50	78 [illegible]	[illegible]	5925	5900
[illegible]	78 60	78 [illegible]	[illegible]	1527	1500
[illegible]	91 10	91 30	[illegible]	100 —	98 —
[illegible]	91 20	91 30	[illegible]	1443	1430
[illegible]	92 10	92 [illegible]	[illegible]	1424	1388
[illegible]	92 20	92 [illegible]	[illegible]	332 —	306 —
[illegible]	70 40	71 —	[illegible]	930 —	910 —
[illegible]	70 50	71 10	[illegible]	753 —	749 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	2440	2390
[illegible]	89 10	90 10	[illegible]	2790	2650
[illegible]	97 10	96 85	[illegible]	5080	5080
[illegible]	94 10	94 50	[illegible]	520 —	490 —
[illegible]	95 60	96 —	[illegible]	1450	1390
[illegible]	95 [illegible]	95 60	[illegible]	22 10	20 15
[illegible]	95 [illegible]	95 60	[illegible]	484 —	471 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	1450	1400
[illegible]	84 50	85 10	[illegible]	646 —	617 —
[illegible]	90 90	90 90	[illegible]	567 —	587 —
[illegible]	96 60	97 —	[illegible]	900 —	850 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	1510	1490
[illegible]	96 25	96 50	[illegible]	2430	2400
[illegible]	275 —	275 —	[illegible]	2400	2400
[illegible]	97 [illegible]	97 40	[illegible]	1575	1575
[illegible]	110 —	110 —	[illegible]	2512	2520
[illegible]	89 40	89 80	[illegible]	1415	1350
[illegible]	88 —	88 50	[illegible]	2740	2580
[illegible]	86 90	87 —	[illegible]	2815	2670
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1310	1200
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	85 —	82 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	5700	5450
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	13.410	13.250
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	36.000	36.000
[illegible]	84 90	84 90	[illegible]	1110	1110
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	1275	1255
[illegible]	94 90	95 10	[illegible]	14.900	14.900
[illegible]	95 80	96 10	[illegible]	60 —	60 —
[illegible]	10 75	11 20	[illegible]	3110	3050
[illegible]	99 50	99 30	[illegible]	1425	1405
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	1300	1260
[illegible]	103 50	104 —	[illegible]	250 —	250 —
[illegible]	104 30	104 30	[illegible]	1015	1015
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	620 —	600 —
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	660 —	660 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	1680	1700
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	3010	2910
[illegible]	105 —	105 40	[illegible]	1927	1900
[illegible]	105 50	104 25	[illegible]	347 —	335 —
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	315 —	305 —
[illegible]	105 70	105 70	[illegible]	19.400	19.400
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	9450	9625
[illegible]	93 25	93 75	[illegible]	235 —	225 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	170 —	170 —
[illegible]	100 75	100 75	[illegible]	6700	6000
[illegible]	97 60	97 40	[illegible]	7850	7675
[illegible]	99 —	98 50	[illegible]	2390	2225
[illegible]	100 30	100 20	[illegible]	29 —	29 —
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	9100	8900
[illegible]	99 —	99 30	[illegible]	4050	3975
[illegible]	92 75	93 25	[illegible]	6550	6200
[illegible]	93 80	93 50	[illegible]	747 —	712 —
[illegible]	93 50	93 40	[illegible]	5260	5087

La riunione odierna concede un largo seguito alla tendenza debole del dopoborsa di ieri. Il mercato, gravato sin dall'apertura da una accentuata prevalenza di offerte, provenienti in gran parte da altre piazze, ripiega notevolmente sulle voci più significative. La naturale mancanza di attività da parte della contropartita compratrice e il fondo di estrema cautela operativa, che ha caratterizzato la ripresa dopo il periodo di sospensione, costituiscono un ulteriore elemento di pesantezza di fronte al continuo afflusso di vendite.

In prossimità del listino, il mercato segna i minimi con attività molto ridotta. In sede di chiusura sono confermate perdite rilevanti dei prezzi di ieri: anche le voci usualmente meno trattate sono costrette a retrocedere sensibilmente per mancanza di assorbimento.

Nell'immediato dopoborsa il mercato presenta uno spunto tecnico di ricupero, poggiante su qualche interessamento di compere attorno alle Fiat, Montecatini e Montepoal. Le tarde battute del dopoborsa sottolineano la mancanza di vitalità del mercato, costretto su un fondo ben tenuto, ma incerto, poco al di sopra dei prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: Marlina oro 6475-6575; marengo 4550-4650; sterlina unit. 1670-1690; dollaro carta 638-641; franco svizzero 149-150; franco francese 157-161; oro fino 722-732; argento 30,50-31.

Diritti Finelettrica: 2.

A MILANO

La riunione di stamane è apparsa orientata al ribasso, dall'esordio fin quasi alla fine. Soltanto nelle ultime battute un'intonazione lievemente migliore consentiva di iscrivere in listino prezzi meno depressi rispetto ai minimi della giornata.

Le cause del malumore sono molteplici. Da un lato si sente l'influenza dell'andamento piuttosto fiacco delle Borse di New York e di Londra, a cagione di prospettive meno favorevoli del previsto in alcuni settori produttivi. Dall'altro lato, la tecnica di mercato sovrasta ogni altra considerazione e consiglia, per non dire obbligo, a sistemare, finchè in tempo, premi, «stellages» e posizioni che verranno a scadere la settimana prossima. Nè sono da escludere pressioni da parte della grossa speculazione al ribasso. Di fronte ad elementi così negativi, il denaro si fa esitante e incerto; ed i suoi acquisti non sono sufficienti a riequilibrare il mercato.

Nel settore del reddito fisso, perdura invece una vivacissima richiesta che fa migliorare quasi tutte le quotazioni.

Ecco i prezzi: Generali 18.550; Fibre 2400; Viscosa 1500; Finsider 638; Montecatini 2800; Ansaldo 385; Centrale 5000; Fiat 1396; Nebiolo 30; Edison 2609; Sip 1332; Terni 303,50; Unes 735; Stet 2330; Romana Zuccheri 1120; Anic 2475; Saffa 1580; Italgas 1410; Rumianca 1480; Burgo 13.350; Italcementi 13.530; Pirelli 2696; Pirelli & C. 2640.

UN CANE E' VISSUTO PER QUALCHE TEMPO CON UN ORGANO DI PLASTICA

Stupore nel mondo della scienza per la realizzazione del cuore artificiale

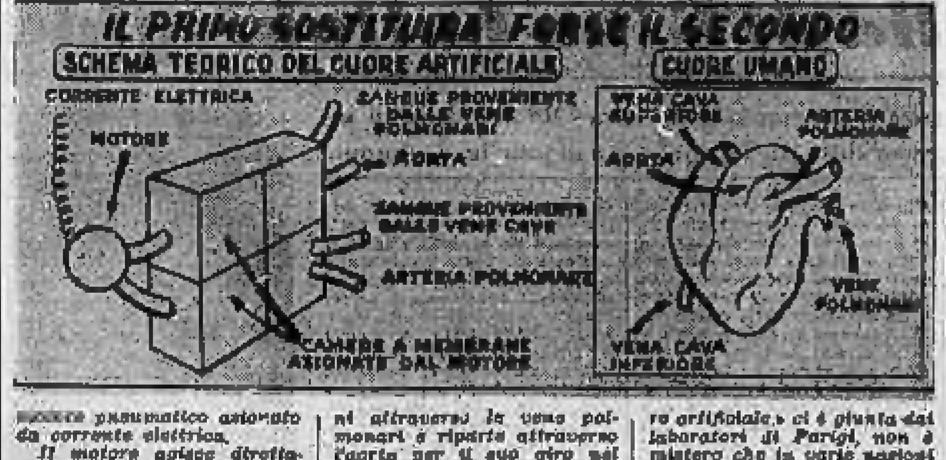
Il semplice meccanismo azionato da un motorino pneumatico - Dichiarazioni di uno studioso americano: "Come reagirà il corpo umano di fronte a un cuore meccanico?,, - Le difficoltà e le incognite per il perfezionamento della scoperta - Esperimenti in Russia e negli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Enorme impressione negli ambienti medici e scientifici ha suscitato la notizia — pubblicata in esclusiva da un grande quotidiano parigino della sera — della realizzazione operata da un gruppo di studiosi francesi: il cuore artificiale. Secondo la prima, sommaria e necessariamente frammentaria notizia, sembra che un cane ed altri animali «da laboratorio» siano stati sottoposti ad intervento operatorio al termine del quale si sono trovati privi del loro cuore: al posto dell'organo i chirurghi avevano piazzato un meccanismo in materia plastica, perfettamente funzionante. Il fatto prodigioso, che stupisce tutti, è che gli animali sono sopravvissuti «per una durata notevole di tempo» con il piccolo ordigno in petto.

Prima ancora di mettere le mani avanti e di affrontare l'argomento con le dovute cautele, siamo divulgato un disegno (che pubblichiamo qui accanto) del cuore artificiale. Il cuore è inserito nel torace dell'animale, esattamente nella cavità fatta asportando il cuore naturale. Si tratta di una scatoletta di materia plastica, del peso di circa 100 grammi, con un motore pneumatico azionato da corrente elettrica.



Il motore agisce direttamente sulla scatoletta (divisa in quattro «scompartimenti a membrane») e con le sue pulsazioni fa vibrare regolarmente le membrane che reagiscono con movimenti corrispondenti alla sistole e alla diastole del cuore umano. Alle cellette della scatola di plastica sono collegate, per mezzo di speciali imboccature, le arterie e le vene. Nel compartimento inferiore arriva il sangue impuro, portato dalle vene, e che viene quindi espulso mediante l'arteria polmonare; nel compartimento superiore il sangue ritorna dai polmoni attraverso le vene polmonari e riparte attraverso l'aorta per il suo giro nel corpo.

Naturalmente mille difficoltà si frappongono — al punto attuale delle ricerche — ad una realizzazione perfetta del prodigioso meccanismo. Ma l'impresa è ormai avviata ed i risultati conseguiti fino ad oggi (abbiamo detto che sia il cane che gli altri animali da laboratorio sono riusciti a sopravvivere per un certo tempo con il loro cuore di plastica) lasciano sperare in quello che non potrà non essere definito uno dei più sconcertanti miracoli della scienza.

Se la rivelazione del «cuore artificiale» ci è giunta dai laboratori di Parigi, non è mistero che in varie nazioni si sta studiando il problema con serietà e da molti anni. Nell'Unione Sovietica le autorità hanno stanziato somme ingentissime per finanziare un istituto specializzato, nel quale gruppi di tecnici non fanno altro che analizzare i pro e i contro di questo arduo problema. Negli Stati Uniti — secondo recenti informazioni — il Governo ha stanziato un credito di 10 milioni di dollari alla «General Electric Company» per incoraggiare gli esperimenti in questo campo.

Un celebre chirurgo di Minneapolis, dott. Lillehei, intervistato dal giornale parigino France Soir ha esposto il suo punto di vista sulla questione. «Noi possiamo oggi "riparare" certi cuori malati aggiungendo delle valvole artificiali. Sostituire tutto intero il cuore umano con un cuore meccanico non è certo un passo così enorme: è un passo in più nella direzione lungo la quale stiamo camminando. Niente altro».

Il dott. Lillehei ha aggiunto: «Tecnicamente noi siamo in grado di costruire un cuore meccanico. Ma ignoriamo ancora il modo di controllare l'antagonismo del corpo, che attaccherà il cuore nuovo ed eventualmente lo distruggerà».

Benchè tutti possano intuire le gravissime incognite che si frappongono ancora al perfezionamento di un progetto così ambizioso, è certo che una pietra miliare è stata posata: ora nei laboratori si stanno esaminando con rigore le reazioni degli animali sottoposti ad un cuore artificiale. Fino a ieri — come è noto — grazie ad alcuni apparecchi in uso anche in Italia era riuscito possibile sostituire il cuore umano temporaneamente, per dare modo al chirurgo di operare sul prezioso organo. Era già una conquista prodigiosa; quest'ultima, del cuore di plastica, dovrà rivoluzionare la scienza. L. m.

Distrutta dalle fiamme una casetta di legno a Caselle

Carbonizzato nel lettino un bimbo di due anni

Orribile sciagura nella casetta di legno del custode del campo sportivo di Caselle, un bimbo di due anni è bruciato vivo nel suo lettino. Mentre la mamma era uscita per accompagnare all'asilo il figlio maggiore, una scintilla uscita dalla stufa mandava in fiamme la costruzione, distruggendola. Nella foto: la disperazione della madre alla spaventosa notizia. (In seconda pagina, la cronaca - Fotografie di Aldo Moisio)

Il freddo in Piemonte

Il minimo di temperatura registrato stanotte a Torino con — 8,2 - Otto sotto zero ad Asti, sette a Biella, sei ad Alessandria e ad Aosta

A Torino

A Torino, i termometri hanno segnato stanotte la più bassa temperatura della stagione. Alle ore 2, la colonnina di mercurio è scesa infatti a 8,2 gradi sotto lo zero.

Anche senza consultare il termometro, i torinesi si sono accorti, uscendo di casa, del freddo eccezionale ch'era improvvisamente sceso sulla città. Alberi e aiuole bianchi di brina, strade vetrate dal gelo intenso. Nei giorni scorsi la neve aveva portato un leggero aumento della temperatura. Dai 6 gradi sotto zero di domenica notte, si era saliti di qualche grado. Ma ieri sera, all'improvviso, la nuova ondata di gelo è calata sulla città, preannunciata da un vento leggero ma freddissimo.

L'ufficio meteorologico segnalava alle ore 20 di ieri un grado sotto lo zero; alle ore 22 la temperatura era scesa a 3 gradi sotto ed a mezzanotte i termografi segnalavano una minima di — 6. Con il passare delle ore, il freddo si è fatto sempre più intenso e se ne sono accorti coloro che ancora non erano rincasati.

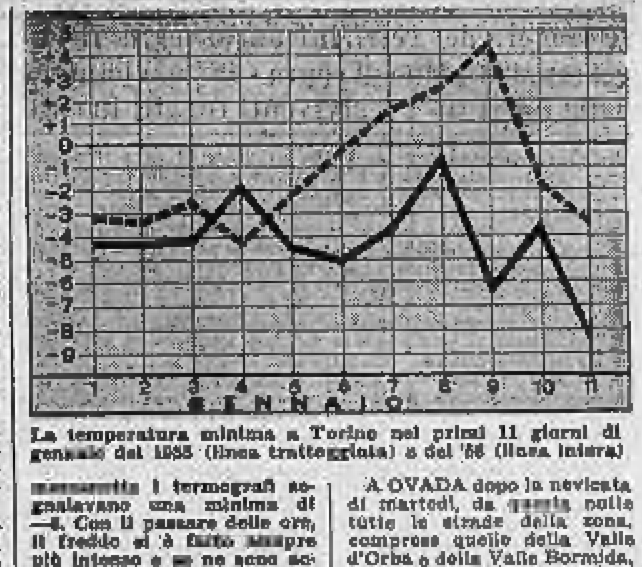
Alle ore 2, come si è detto, la minima era di — 8,2 gradi. Da quel momento il termometro si è fermato ed è rimasto immobile sull'eccezionale limite fino alle 8 di stamane. Poi, lentamente, ha cominciato a risalire ma alle ore 9, nonostante il pallido sole, era ancora sui 7 sotto zero.

Alla periferia della città, dove la neve non è stata ancora spalata dalle strade, la circolazione delle automobili è assai difficile e lenta. Anche i tram hanno subìto qualche ritardo dovuto al congelamento degli scambi.

Si spera che il gelo non abbia danneggiato i raccolti nelle campagne. Insalate e spinaci, coperti da uno spanna di neve, non hanno probabilmente risentito l'effetto della bassissima temperatura. La verdura però non potrà essere raccolta per cui sui mercati torinesi si verificherà una rarefazione della merce, con relativo aumento dei prezzi.

Lo scorso anno, nella prima decade di gennaio, il tempo aveva avuto un andamento assai più mite. In quel periodo non si è avuta una temperatura inferiore ai 4 gradi sotto zero. Nei giorni 7, 8 e 9 il termometro non è sceso sotto lo zero, mantenendosi a un livello quasi primaverile.

Il 1954 fu invece più inclemente. Partendo da una minima di 5,4 gradi sotto zero del primo gennaio, si era giunti il giorno 7 a — 11 gradi, il giorno 8 a — 12,5 e il giorno 9 a — 15,2.



La temperatura minima a Torino nei primi 11 giorni di gennaio del 1955 (linea tratteggiata) e del '56 (linea intera)

Nelle province

Il freddo, dopo l'abbondante nevicata dell'altro ieri, è ritornato in tutto il Piemonte raggiungendo limiti mai toccati questo inverno. Il primato della bassa temperatura, nelle provincie piemontesi è detenuto da ASTI, dove stamane alle 7 il termometro segnava 8 gradi sotto zero.

Anche ad ALESSANDRIA la temperatura è rigidissima: il termometro stamane segnava 6 gradi sotto zero. Nelle campagne il freddo è ancora più intenso. La neve, gelata, ha formato uno spesso strato che rende la circolazione assai difficile e pericolosa. Cielo sereno.

A OVADA dopo la nevicata di martedì, da questa notte tutte le strade della zona, comprese quelle della Valle d'Orba e della Valle Bormida, sono gelate e i veicoli devono procedere con cautela per evitare incidenti. Stamane il termometro segnava a Ovada — 3 e nella campagna — 5.

A CUNEO, dopo la grigia giornata di ieri caratterizzata da un aumento di temperatura (2 sopra zero), ha fatto stamane la sua comparsa uno splendido sole. Cielo terso e nitido; però la temperatura si è sensibilmente rincrudita: alle ore 8 il termometro segnava — 4.

La temperatura si mantiene pure rigida in tutti i centri della VALLE D'AOSTA. Ad Aosta-città la minima di stanotte è stata di 6 gradi sotto zero. Nell'alta valle ha nevicato senza interruzione per 12 ore.

Cielo sereno e freddo intenso a VERCELLI. Temperatura minima — 4, massima + 1,5.

A BIELLA il termometro nelle prime ore del mattino è sceso a — 5 e in alcuni punti della città anche a — 7. Nel resto della zona la temperatura media si aggira attorno ai — 3. Tutte le strade sono ricoperte da una insidiosa crosta di ghiaccio: vengono segnalati incidenti a catena e cadute. Per fortuna sinora, nessun grave danno alle persone.

ULTIMISSIME

L'invito ufficiale di Coty a Gronchi

La visita del Presidente a Parigi avverrà alla fine d'aprile

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministero degli Affari Esteri comunica:

«Recentemente il Governo francese ha fatto pervenire al presidente Gronchi un invito del Presidente della Repubblica francese a recarsi in visita ufficiale a Parigi.

«Il presidente Gronchi si è dichiarato lieto di accettare. E' stato pertanto concordato che la visita, la quale si svolge nel quadro dei rapporti di cordiale amicizia esistenti fra i due Paesi, avrà luogo nell'ultima settimana di aprile».

CRONACA CITTADINA

Raccapricciante sciagura stamane alle 10 nel campo sportivo di Caselle

Un bimbo bruciato vivo nel rogo di uno "chalet,,

A destra, la piccola vittima: Giuseppe, di 2 anni. Con lui, il fratello Maurizio e la vicina di casa, Maria Cappello, che invano lottò per strappare il piccino alle fiamme.

La tragedia nella casetta di legno dei custodi - La mamma esce per condurre all'asilo il primogenito e lascia solo nella culla il piccino di 2 anni - Una conoscente più tardi si reca a vigilare il piccolo e trova i mobili in fiamme - Troppo tardi - Il fuoco appiccato dalla stufa

A Caselle, alle 10,30, dopo che il fuoco ebbe finito di distruggere la casa di legno al fondo del campo sportivo «Andrea Leone», un vigile ha rovistato tra le macerie ancora bruciant, ha raccolto il corpo di un bimbo di due anni, una cosa informe e nera, lo ha avvolto in un asciugamano e lo ha consegnato ai carabinieri. La gente che assisteva, duecento-trecento persone, ha avuto un senso di orrore. Si sapeva che il bimbo doveva per necessità essere morto, ma alla vista di quei resti, la commozione è stata tanto forte che nessuno ha osato parlare. E la madre del bimbo, che invano pietose conoscenti avevano cercato di allontanare, ha stretto i denti con forza disperata ed è caduta a terra.

Nel silenzio si udiva il rumore degli idranti e lo sfrigolio dei tizzoni ardenti al contatto dell'acqua.

Il campo sportivo è alla sinistra della strada per chi viene da Torino, all'inizio di Caselle. Una costruzione in legno colorato, all'americana, ospitava in un lato l'abitazione dei custodi del campo, mentre l'altro lato era occupato dagli spogliatoi dei giocatori e dalle docce. E' questa casa di legno che è bruciata stamane e con essa il piccolo Giuseppe di due anni, il secondo figlio dei custodi. Il padre Dino Roncon di 28 anni forse apprenderà dai giornali la notizia di quanto è successo. Lavora a Torino in un cantiere edile e la moglie Maria, di 23 anni, nella disperazione non sa ricordarsi il nome e l'indirizzo.

Giuseppe era il secondo bambino, il primo si chiama Maurizio ed ha 4 anni. L'alloggio, tutto a piano rialzato, era composto da una cucina, un salotto-ingresso, una camera da letto. Maurizio dormiva nel piccolo letto di ferro cromato con ai fianchi la rete di corda protettiva. Giuseppe ancora nella culla.

Stamane verso le 9 la signora Maria, una bella giovane alla bruna, di carattere sereno, aveva finito di riordinare la casa. Dette la colazione a Maurizio e lo vestì per accompagnarlo all'asilo. Così faceva tutte le mattine. Aveva lasciato Giuseppe nella culla ancora addormentato. Faceva freddo e non conveniva portarlo fuori. Poi prima che si fosse svegliato, che avesse mangiato e fosse pronto per uscire, chissà quanto tempo sarebbe occorso. Giuseppe era un bimbo buono, abituato a non piangere anche solo. Bastava un giocattolo per tenerlo occupato. E la madre gli sollevò leggermente le mani per mettergli sotto il cane di gomma ed il bambolotto di Natale. Appena sveglio se li sarebbe trovati vicini e con essi avrebbe giocato.

In cucina lasciò la stufa accesa assicurandosi che ci fosse dentro carbone a sufficienza. Bussò poi all'uscio di una vicina, Maria Cappello. «Vado a portare Maurizio all'asilo ed intanto ne approfitto per comperare il pane e la frutta. Tra una mezz'ora mi faccia la cortesia di andare a guardare Giuseppe caso mai si fosse svegliato. Io torno in fretta». Così disse a Maria Cappello assicurò. «Stia tranquilla, se si sveglio lo alzo io e lo lavo».

Non passò mezz'ora e la signora Cappello uscì di casa. Tra l'una e l'altra abitazione ci sono poche centinaia di metri. Notò che da una finestra dello chalet di legno usciva del fumo. «Che abbia lasciato qualcosa sulla stufa e che ora stia bruciando!». Il primo pensiero va alla solita pentola dimenticata al fuoco. Si mise a correre. Era ben altro. Con la chiave aperse la porta ma non le fu possibile entrare. Il fumo aveva riempito tutti i locali e trovando nella porta aperta l'unico sfogo avviluppò la donna che dovette retrocedere. La signora Cappello capì che stava succedendo una disgrazia impensabile. Si portò un fazzoletto [illegible] bocca e ritentò di entrare; nel fumo intravvide le fiamme che già erano padrone della camera da letto.

Il terrore la vinse. Là dormiva Giuseppe. Là il bimbo stava morendo bruciato. Ed ancora cercò di attraversare la barriera di fumo e di fuoco che, vivificato dall'aria che entrava per la porta, prese a crepitare con violenza. Una fiammata più lunga le bruciacchiò la mano destra che teneva allungata avanti per aprirsi un varco, con il fazzoletto dovette coprirsi il capo perchè stavano incendiandosi i capelli. La casa era un rogo, di secondo in secondo il fuoco diventava signore. Cadde la parete tra la camera da letto e la cucina. Quando la donna corse per dare l'allarme già in Caselle avevano visto e si preparava l'opera di spegnimento.

La madre del piccolo Giuseppe arrivò trafelata. La gente diceva che un bimbo bruciava nella casa. Maria gridò: «E' mio figlio». La trattennero perchè voleva gettarsi nelle fiamme.

La costruzione in legno è andata completamente distrutta

La «banda del mattone» ha assalito stanotte un negozio d'armi

Revolverate ai ladri nel centro di Rivoli

Il fragore dei vetri infranti sveglia il negoziante al piano di sopra - Pistola puntata dalla finestra - I malviventi fuggiti in auto

Un'altra clamorosa impresa ha messo questa notte a rumore il centro di Rivoli. Per fortuna non si tratta questa volta di un assassinio — ancora vivissima è l'impressione per l'efferato omicidio di Adelina Tonivella — ma dell'assalto ad un negozio di armi ed elettrodomestici. Il padrone, risvegliato dal baccano prodotto dai ladri incauti, ha risposto a tono, cioè sparando un colpo di pistola dalla finestra. Gli svaligiatori hanno dovuto accontentarsi di un certo bottino di rasoi elettrici e sono fuggiti in automobile.

Il sistema usato dai ladri e il fatto che nella stessa notte sia stato preso d'assalito, con l'identico sistema, un altro negozio in Torino che vende pure rasoi elettrici, sembrano far supporre che si tratti di una banda di specialisti: una minaccia grave per molti negozianti, poichè non si vede come si possa opporre altro rimedio che quello di togliere completamente dalle vetrine la merce esposta.

Con grande audacia i furfanti hanno preso di mira il negozio del signor Vittorio Wernoy, di 42 anni, che si trova in uno dei punti più frequentati di Rivoli, vale a dire in via Giolitti angolo via Pio. Ciò che ha parzialmente fatto fallire l'impresa è il fatto che il Wernoy dorme sopra il negozio, al primo piano, con la moglie Maria Lanzetti, trentottenne, e con due figli già alti, uno di diciassette, l'altro di tredici.

Il negozio ha tre vetrine, tutte protette — ma non troppo — da serrande del tipo a maglia. Erano circa le tre, quando prima il Wernoy, poi la moglie, quindi, in rapida successione, anche i due figli balzavano dal letto.

Dal basso era giunto un fracasso spaventoso; gli svaligiatori erano arrivati in macchina a tutta velocità ed immediatamente si erano messi all'opera infrangendo i cristalli di una vetrina, con una grossa pietra che è poi stata trovata nell'interno del negozio. Un baccano che ha risvegliato buona parte della gente che dormiva nei pressi.

Il negoziante non ha perso tempo: afferrata la pistola che tiene sempre pronta nel cassetto del comodino da notte, si è precipitato alla finestra, spalancandola. I due che stavano armeggiando alla vetrina sono rimasti un attimo interdetti, tanto da farli scorgere abbastanza bene. Erano due tipi con il cappello ma senza cappello, di aspetto giovanissimo, piuttosto magri: tenevano in mano un paio di rasoi elettrici che gettarono immediatamente nell'interno dell'automobile, una 1100/103 color blu ferma con il motore acceso.

«Che cosa fate lì sotto?» gridò il Wernoy. Ma quelli avevano altro da fare che rispondere. Saltarono come un sol uomo in macchina, partirono a tutta velocità, svoltando in direzione di Torino. Il negoziante cercò di fermarli con l'unico mezzo a disposizione: cioè, sparando un colpo di pistola in direzione delle gomme, ma ormai l'auto era già troppo lontana.

Non gli è restato che scendere a constatare i danni: spariti sei rasoi elettrici, per un valore di un centinaio di migliaia di lire e, ciò che più conta, spaccato il cristallo di tre metri per due. Per fortuna, la vetrina presa di mira non è quella che conteneva le armi, altrimenti il bottino sarebbe stato ben più grosso e ben più pericoloso.

L'armaiolo Vittorio Wernoy che ha sparato sui ladri

Aggredisce una giovane per strapparle la borsa

Alle 7 di ieri sera, una signorina diciottenne, Alberta Gastli, che abita in via Gatti 17, cioè sulla collina di San Vito, si dirigeva verso casa ed era giunta in via Volturno, oltre la Crimea, quando si accorgeva che da qualche tempo la seguiva un tizio in bicicletta. La giovane accelerò il passo, e quello sempre dietro; stava per mettersi a correre, quando il ciclista le piombò alle spalle e le strappò la borsetta.

La Gasti si diede ad invocare aiuto; dal portone vicino sbucò una persona che corse verso di lei: il rapinatore abbandonò all'istante l'impresa, gettò via la borsetta, scomparve a tutta corsa. Secondo il racconto fatto dalla ragazza alla polizia, si tratta di un tipo alto, bruno e magro, sui vent'anni.

Più gravi le prove della sua colpevolezza

Forse il Dosio ha scelto la morte

Se ancora in vita, il giovane deve trovarsi allo stremo delle forze in qualche baita

Si è in attesa che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rosso firmi il mandato di cattura contro Renato Dosio. Sinora il ragazzo diciannovenne era ricercato per misure di polizia perchè su di lui vi erano dei fondati sospetti che avesse ucciso la contadina Adele Tonivella. Ora l'inchiesta ha confermato i sospetti.

Il sangue di cui erano macchiate le sue scarpe di camoscio è del medesimo tipo di quello della contadina uccisa. Inoltre la suola di queste scarpe lascia un'impronta del tutto simile a quella trovata sui pavimenti della cascina del delitto. Ed ancora: l'impronta degli stivali di gomma è simile all'impronta trovata nel terreno davanti alla casetta dove venne assassinato Giuseppe Rigaldi. Contro il ragazzo pertanto si stanno raccogliendo le prove che sia l'unico colpevole dei due delitti per rapina compiuti a Rivoli in questi ultimi due mesi.

Le ricerche del Dosio continuano ad essere senza risultato. I carabinieri si dicono sicuri che non ha potuto lasciare la zona dei monti tra Cumiana, Coazze, Giaveno. Si fa strada l'ipotesi che si sia ucciso in un momento di disperazione. Il suo cadavere sarebbe sepolto sotto la neve caduta abbondante lunedì scorso.

Se non si è ucciso dovrebbe non tardare a consegnarsi o almeno a tentare di rompere l'accerchiamento dei carabinieri costretto dalla fame e dal freddo. Non si può resistere a lungo in montagna d'inverno.

Quindicimila auto sono ferme da oggi

Da questa mattina circa quindicimila autoveicoli se ne stanno fermi in rimessa, non per guasti meccanici, semplicemente perchè i proprietari non vanno farli vedere da nessuno, per timore di buscarsi una multa.

Si tratta insomma delle quindicimila persone, appartenenti alla provincia di Torino nonchè alla categoria dei ritardatari per abitudine, che hanno trascurato di rinnovare il bollo di circolazione, nonostante avessero ben venti giorni di tempo. Ma le cose sono andate in questo modo: per i primi diciotto giorni i duecento impiegati straordinari che l'Automobile Club aveva messo a disposizione del pubblico sono rimasti praticamente inoperosi; negli ultimi due giorni hanno avuto da svolgere un lavoro intensissimo e soltanto stamane, quasi cinquemila automobilisti hanno fatto ressa agli sportelli.

Risultato: quindicimila persone che oggi non possono muovere l'automezzo, perchè i vigili hanno ricevuto precise disposizioni di multare senza pietà tutti coloro che viaggiano senza il bollo.

Tre auto rubate in una sola notte

I ladri di macchine approfittano delle strade deserte. Tre auto sono scomparse in poche ore, tutte in strade del centro: la «600 C» di Carlo Marliano, lasciata in via Giuseppe Verdi; la «1800» di Carlo de Martinis, pure in via Verdi, e la «103» di Luciano Capra, in via del Carmine.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

AT - CA - CHIE - CI - CO - DE - I - LA - IO - LO - MI - RA - RA - RE - RI - RI - RIN - RIO - TA - TO - TUZ - VE - ZO

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un motto di Lintar:

1. Sul capo dei sacerdoti; 2. Figlia di Ilario; 3. Avvenimento portentoso; 4. Confuto, respingo; 5. Lo fu Zanzoni; 6. Fu anche re d'Italia; 7. Veritieri.

Soluzione del giuoco precedente

«Ci son talvolta verità così evidenti che non è possibile farle entrare nei cervelli».

400 mila lire di risarcimento per una fotografia di Gina Lollobrigida

Era stata riprodotta a scopo pubblicitario senza il permesso della diva - Il "brindisi,, in un ristorante all'origine della vicenda - Una grossa ditta di Torino condannata in Tribunale

Dopo Errol Flynn, anche Gina Lollobrigida ha vinto la causa contro la ditta torinese produttrice di vermut per la pubblicazione di una fotografia a scopo propagandistico. Nota della celebrità, ma note che gli attori si fanno pagar care. Una Casa che fabbrica spumanti ha sborsato alla «bersagliera» 3 milioni e 400 mila lire per esporre un ritratto della Gina nel territorio della Repubblica Argentina, in un periodo limitato a 4 mesi.

L'attuale giudizio, che ha visto soccombente la ditta Carpano, ebbe inizio nel gennaio '53 quando la Lollobrigida trovandosi nel ristorante «D'Angelo» a Napoli aveva aderito alla preghiera di Alfredo Ottolini, proprietario del locale, posando per una fotografia.

Dopo qualche tempo la stessa fotografia, rappresentante l'attrice in atto di brindare col bicchiere levato fu riprodotta in alcuni periodici col titolo «L'idolo degli uomini» e con la scritta «Dopo Errol Flynn, l'idolo delle donne, è stata Gina Lollobrigida a visitare il ristorante «D'Angelo». Il volto della stupenda attrice si atteggia a luminoso sorriso; a lei, ragion di bellezza, si brinda con il vermut dei re».

Il 19 luglio dello stesso anno s'iniziava la battaglia giudiziaria davanti al Tribunale con la citazione dell'attrice che protestando per la pubblicazione della sua fotografia non autorizzata chiedeva, tramite i suoi legali avvocati Ferrazzani di Napoli, Borgognoni, [illegible] di Roma e De Dominicis del nostro Foro, alla ditta torinese, il risarcimento dei danni precisando che metà della somma riscossa sarebbe stata devoluta a favore dell'Istituto piccolo Cottolengo, Don Orione di Napoli e alla Casa dello Scugnizzo della stessa città. Replicava la ditta produttrice di vermut, assistita dall'avv. Orsi, osservando che la pubblicazione della foto di Gina Lollobrigida non costituiva un atto illecito data la notorietà della persona riprodotta. Aggiungeva che l'attrice lungi dal riportare un danno patrimoniale ne aveva anzi tratto un vantaggio sotto il profilo pubblicitario. Il titolare del ristorante di Napoli, Ottolini, patrocinato dall'avv. Midana, a sua volta chiedeva di essere assolto affermando che la fotografia non era stata inviata da lui alla ditta torinese, e che la stessa Lollobrigida aveva concesso l'autorizzazione «a rendere pubblica la fotografia».

Interessanti sono le molteplici questioni di diritto dibattute nella sentenza del Tribunale (Pres. Merlo, relatore Lovera di Maria, canc. Polvanti) dove si afferma che «non, essendo il consenso della persona ritratta quando la riproduzione dell'immagine è giustificata dalla notorietà dei soggetti effigiati». Nel caso in esame il magistrato ritiene che la ditta torinese ha pubblicato abusivamente la fotografia della Lollobrigida «per scopi pubblicitari» arrecando all'attrice un effettivo danno di natura patrimoniale, anche se note personalità del teatro e dello sport, citate dalla Casa torinese, come Robinson, Carnera, Piola, Rava, De Filippi, Kubler ed altri hanno consentito, in circostanze analoghe, alla riproduzione di loro fotografie accettando compensi non rilevanti o addirittura senza pretendere alcuna rimunerazione.

Il Tribunale ha quindi condannato la ditta torinese a pagare 400 mila lire a Gina Lollobrigida ordinando la distruzione delle copie e dei cliché della fotografia incriminata e la pubblicazione della sentenza sui periodici «La Donna» e «Annabella». L'Ottolini è stato pienamente assolto non essendo rilevata alcuna responsabilità a suo carico. Naturalmente la vicenda avrà un seguito in Corte di Appello.

La fotografia della Lollobrigida hanno un'altra volta causato una lite giudiziaria

Echi di cronaca

MOBILIFICIO UBAP 30 RATE la Casa di fiducia dei migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 45.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 (cort.)

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

HOLLYWOOD
Eccezionalmente
LA GRANDE ILLUSIONE
di Jean Renoir
con JEAN GABIN
P. Fresnay - E. Von Stroheim

Oggi ha avuto inizio la grande «vendita straordinaria» di fine stagione con ribassi dal 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, n. 111

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche. Cambi, manutenzioni, assortimento. Prezzi migliori. - Bricco, corso Vittorio, 56

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Krayzler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateaz. Canavesio, c. Re Umberto 11, t. 40-977

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16. Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine - Prezzi di fabbrica

TELEVISORI Lavatrici, cucine, radio, elettrodomestici, frigoriferi. LAURELLA - Corso Re Umberto, 11 Telefono 40-282

CACCIA AL LADRO
IL VISTAVISION PARAMOUNT CHE GIRATO A MONTECARLO HA FATTO INCONTRARE
GRACE KELLY
con il
PRINCIPE DI MONACO
Ancora per pochi giorni
al Cine VITTORIA

MA.... questo è un
Graetz
Concessionaria per il Piemonte:
RADIO TELEFONICA SUBALPINA

PILLOLE di S. FOSCA del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
LABORATORIO S. FOSCA
F. PORCU-VENEZIA

Oggi al CORSO

OPERAZIONE WALKIRIA
WOLFGANG PREISS
ANNEMARIE DÜRINGER
ROBERT FREYTAG
regia FALK HARNACK

STATUTO MASSIMO
OGGI
CinemaScope
WARNERCOLOR

GARSON
ANDREWS
La Straniera

PROSSIMAMENTE NEI CINEMA
ASTOR e DORIA
Marisa Allasio
Mike Bongiorno
Lilli Cerasoli
Edoardo Bergamo
Yvonne Sanson
Milly Vitale
Paola Quattrini
Françoise Rosay
UN GRANDE FILM IN CINEMASCOPE Eastmancolor
Ragazze d'oggi
Louis Seigner
Frank Villard
Bella Visconti
e con Billa Billa
e la partecipazione di Paolo Stoppa
regia LUIGI ZAMPA
UNA CO-PROD. CARLO PONTI CINEMATOGRAFICA-EXCELSA FILM
AMBASSAD INTERNATIONAL DU FILM-LES FILMS DU CENTAURE

Ariston
OGGI OGGI
NANA'
Technicolor con MARTINE CAROL
CHARLES BOYER e WALTER CHIARI
PARADISO E INFERNO DEGLI UOMINI!

RADIOTELEVISORI
Vigorelli ZZ/A
ELETTRODOMESTICI
CUCE PARDA
LOTTI
VIA MAZZINI 41

IL CINEMA LUX
SI ONORA DI ANNUNCIARE LA PROSSIMA PRESENTAZIONE IN «ESCLUSIVA» DEL FILM IN CINEMASCOPE E TECHNICOLOR
L'UOMO DI LARAMIE
INTERPRETATO DA
JAMES STEWART
CHE CON QUESTO FILM E' STATO CLASSIFICATO AD HOLLYWOOD
«IL PRIMO ATTORE ASSOLUTO»
NELLA GRADUATORIA ANNUALE DEL MOTION PICTURE HERALD

IL "DIZIONARIO DEL DIAVOLO,, DI AMBROSE BIERCE

Con la penna intinta nei calamai dell'inferno

Umorismo, collera, satira, sarcasmo

Improvvisamente, gli Americani hanno scoperto in Ambrose Bierce (1842-1913) un umorista superiore a Mark Twain. e, quantunque la scoperta sia arrivata un po' in ritardo, essa ha avuto molto successo editoriale, specialmente con «*Il Dizionario del Diavolo*» che compare adesso, anche in italiano, editore Elmo.

In Bierce, umorismo indubbiamente ce n'è, ma non sempre allo stato libero come ne abbonda in Twain. Per lo più esso va in compagnia della collera, della satira, del sarcasmo e di quella scontentezza acida che portò il Bierce a morire da soldato di ventura fra le truppe di Pancho Villa, al Messico, all'età di 73 anni. Spulciamo un po' tra l'umorismo che sta in piedi da solo, o quasi:

ACCETTA (*sostantivo*). — Una giovane ascia che gli Indiani chiamano Tomahawck. «Oh, *sotterra* l'accetta, irascibile Rosso — una grazia è la pace» l'uomo bianco gridò. — Fu d'accordo il selvaggio, e con riti imponenti — nella testa del Bianco la sua accetta affondò» (John Lukkus).

ACEFALO (*aggettivo*). — Nella inaspettata situazione del crociato che distrattamente portò le mani alla testa poche ore dopo che una scimitarra araba, *a sua insaputa*, gliel'aveva spiccata dal busto. Così narra de Joinville. (Noi abbiamo la storia del crociato tagliato in due da scimitarra nemica con tale precisione che «l'un pezzo su l'altro appiccato — rimase come fosse niente. — E, come avviene quand'uno è riscaldato — che la ferita per allor non sente — così costui del colpo non accorto — andava combattendo ed era morto»).

ALBA (*s.*) — L'ora di coricarsi per gli uomini avveduti. Alcuni vegliardi preferiscono, invece, alzarsi press'a poco a questa stessa ora: fanno un bagno freddo e poi una lunga passeggiata a stomaco vuoto, provvedendo, anche in altri modi, alla mortificazione della carne. Dopodiché, essi ascrivono orgogliosamente a queste pratiche il merito della loro perfetta salute e della loro longevità; ma la verità è un'altra: costoro sono vivi e vegeti non in grazia, ma malgrado le loro abitudini, e la ragione per la quale troviamo soltanto persone robuste che seguono questa norma di vita, è che tutti gli altri che ci si sono provati ci hanno lasciato la pelle.

AMMIRAGLIO (*s.*). — *Parte di una nave da guerra* che ha il compito di parlare, mentre la parte che sta a prua s'incarica di pensare. (Qui l'umorismo è limitato alle prime parole «parte di una nave da guerra». L'umorismo ha una definizione classica dell'*ammiraglio*: «Personaggio *utile* per vincere una battaglia navale, *indispensabile* per perderla»).

ANEDDOTO (*s.*). — Il generale H. H. Wotherspoon, presidente della Scuola di guerra, aveva una scimmia addomesticata, una bestia d'intelligenza non comune, ma di una bellezza discutibile. Ritornato a casa una sera, il generale fu sorpreso e addolorato nel trovare Adamo (così si chiamava la scimmia, essendo il generale un darwiniano) che lo aveva aspettato alzato, con indosso la migliore uniforme del suo padrone, spalline e tutto quanto. «Remmi dannato antenato!» tuonò il grande stratega. «Cosa fai ancora in piedi, dopo che è suonata la ritirata? E per di più con la mia divisa?» Adamo si alzò e con un'occhiata di rimprovero, ricadde sulle quattro zampe — com'è uso della sua specie — e andò a prendere sul tavolo un biglietto da visita. Era venuto il generale Barry e, a giudicare da una bottiglia di champagne vuota e da vari mozziconi di sigaro, era stato ricevuto con cordialità. Il generale chiese scusa al suo fedele progenitore e si ritirò nella sua stanza. Il giorno seguente, egli incontrò il generale Barry. «Spoon, amico mio, *quando ti lasciai ieri sera*, dimenticai di chiederti di quegli ottimi sigari. Dove li trovi?» Il generale Whotherspoon non si degnò di rispondergli e fece per allontanarsi. «Perdonami, disse Barry, sbarrandogli il passo. *Naturalmente scherzavo. Dopo soli dieci minuti, avevo capito che non eri tu*».

BARBA (*s.*). — Pelo che viene generalmente tagliato da coloro che giustamente condannano l'assurdo costume cinese di radersi la testa.

CIELO (*s.*). — Luogo dove i cattivi smettono d'importunarvi con il racconto dei fatti loro, e i buoni vi ascoltano con attenzione mentre voi sciorinate i vostri.

DIAMANTE (*s.*). — Minerale che si trova spesso in un decolté.

ELEGGERE (*verbo transitivo*). — Spingere una brava persona a incorrere nei vituperi e nelle male parole dell'opposizione.

FARO (*s.*) — Alto edificio in riva al mare, dove il governo mantiene un fanale e il raccomandato di un pezzo grosso.

GRANO (*s.*) — Cereale, con il quale si può fabbricare, con una certa difficoltà, un *whisky* passabile. Lo si usa anche per fare il pane.

LORD (*s.*) — Nella società americana, un turista inglese sopra il rango dell'erbivendolo. Approssimativamente, ciò che in Italia si chiama dottore.

MISERICORDIA (*s.*) — Pugnale che, nel medioevo, era usato in guerra per ricordare a un cavaliere disarcionato che era un uomo mortale anche lui.

OSSERVATORIO (*sost.*) — Luogo dove gli astronomi sostituiscono le proprie congetture alle supposizioni dei loro predecessori.

Dopo la pesca di siffatti esempi, può venir fatto di chiedersi come mai in questo «dizionario» entri il «diavolo», sino al punto di esserne il titolare. E' che sinora abbiamo scelto il blando, dove s'invita a sorridere senza premere l'acceleratore sulla cattiveria o perfidia. Il grosso intinge proprio la penna nei calamai dell'inferno. Esempi:

APOSTATA (*s.*) — Sanguisuga che, dopo essere penetrata nella corazza di una tartaruga e dopo aver constatato che la bestia è già morta, giudica opportuno attaccarsi ad un'altra tartaruga.

APPLAUSO (*s.*) — L'eco della stupidità.

ARATRO (*s.*) — Attrezzo che chiama a gran voce mani abituate ad usare la penna.

AVVOCATO (*s.*) — Specialista nel raggirare il codice.

CRISTIANO (*s.*) — Uno che giudica il Nuovo Testamento un libro di ispirazione divina perfettamente rispondente alle necessità spirituali del suo vicino. Chi segue gli insegnamenti di Cristo, fino a quando non si rivelino incompatibili con una esistenza dissoluta.

DELUSIONE (*s.*) — Madre di una rispettabilissima famiglia, di cui fanno parte l'Entusiasmo, l'Affetto, l'Abnegazione, la Fede, la Speranza, la Carità, e molti altri tra figli e figlie, tutti gentili.

DONNA (*s.*) — Animale che solitamente vive nelle vicinanze dell'uomo. E' suscettibile, sebbene in modo rudimentale, di addomesticamento.

EREMITA (*s.*) — Persona i cui vizi e follie non sono socievoli.

IDIOTA (*s.*) — Membro di una vasta e importante tribù che ha sempre avuto una influenza determinante e regolatrice nelle faccende umane.

PIGRIZIA (*s.*) — Inammissibile riposo da gentiluomo in un individuo di bassa condizione.

RE (*s.*) — Individuo di sesso maschile, generalmente noto in America come una «testa coronata», sebbene non porti mai una corona e di solito non abbia una testa di cui valga la pena parlare.

SATANA (*s.*) — Uno dei deplorevoli errori del Creatore, scontato con dolore e pentimento. Insediato come Arcangelo, Satana si rese antipatico in mille modi e alla fine fu espulso dal cielo. A metà della discesa, si fermò, chinò la testa un attimo, per riflettere, e tornò su. «Vorrei chiedere un unico favore» egli disse. «Dì pure». «Mi risulta che sta per essere creato l'uomo. Avrà bisogno di leggi». «Miserabile! Tu, destinato ad essere il suo avversario, tu, che dall'alba dell'eternità sei stato riempito d'odio per l'anima sua, tu chiedi il diritto di fargli le leggi?» «Domando scusa: ciò che io chiedo è che gli sia permesso di farsele da solo» E così fu ordinato.

Le trovate di Bierce, che ebbero antenati illustri in Voltaire, Bayle, Courier, Véron, Karr, Allais e la cui sostanza fu trattata con molta serietà da filosofi ponderatissimi come G. B. Vico, sono, ormai, quasi tutte patrimonio comune dell'umorismo. E però, raccolte in un volume come cimeli in un museo, si rivedono piacevolmente e fanno sorridere pur dove lacerano.

Antonio Antonucci

Questo semplice copricapo femminile si chiama «Califfo». E' costituito da una calotta in velluto nero che s'intreccia con un ampio nodo sul lato sinistro ed è ravvivato da una spilla in brillanti a forma di fiore. Gli orecchini, in oro bianco e brillanti, ricordano lo stesso disegno della spilla

Fece precipitare l'aereo carico di dirigenti cinesi

Smascherato l'autore dell'attentato di Sarawak: è un funzionario al soldo di Ciang Kai-scek - Per compensarlo gli furono dati 63 milioni - Nel disastro perirono quindici persone

Londra, mercoledì sera.

Sull'isola di Formosa vive un uomo che per 37.500 sterline ha ucciso 15 persone facendo precipitare l'aereo su cui esse si trovavano imbarcate. Il nome di quest'uomo è Chow Tse Ming e le autorità britanniche di Hong Kong vorrebbero processarlo per omicidio, ma egli è protetto dal generale Ciang Kai-scek che si rifiuta di consegnarlo agli inglesi.

La storia di questo spaventoso crimine politico è stata narrata dal governo britannico in un breve documento messo a disposizione della stampa ieri sera a tarda ora. In esso si apprende finalmente la verità sulla tragedia del «Kashemir Princess», un quadrimotore indiano precipitato in mare l'11 aprile 1955 al largo del territorio britannico di Sarawak. Il «Kashemir Princess» atterrò a Hong Kong, quel giorno, con a bordo alcuni diplomatici indiani diretti alla Conferenza afro-asiatica di Bandung.

La tappa all'aeroporto della colonia britannica aveva lo scopo di dare la possibilità di imbarcarsi sul medesimo aereo a un gruppo di altissimi funzionari del Ministero degli Esteri della Cina comunista diretti a Bandung. Avrebbe dovuto salirvi persino Ciu En Lai, Primo Ministro cinese il quale, però, all'ultimo momento, pospose la sua partenza da Pechino di 24 ore e sfuggì così a terribile morte. Il volo del quadrimotore fu regolare durante quasi tutta la traversata del mare cinese meridionale fino a poche miglia dalla costa di Sarawak. Qui una immane esplosione lo mutilò di un'ala e lo fece precipitare in fiamme.

Che l'aereo fosse stato distrutto da una potente bomba a orologeria posta sotto un'ala era evidente, come era evidente che questa bomba era stata collocata durante la tappa di Hong Kong. Ma chi era il responsabile?

Finalmente fu scoperta la verità. Il responsabile era un cinese, certo Chow Tse Ming, impiegato della società che gestisce l'aeroporto di Hong Kong, una persona da tutti stimata e dall'aspetto timido e mite. Fu stabilito che «elementi collegati con i nazionalisti cinesi» (così li descrive il documento britannico) si erano messi in contatto con Chow Tse Ming e gli avevano offerto una ricompensa di ben 37.500 sterline per la distruzione dell'apparecchio.

Il segreto telefonico compromesso dal «tapping»

Nell'America del Nord la "tavola di ascolto,, può essere permessa o clandestina a seconda degli Stati - Se ne possono servire mogli gelose, uomini d'affari e politici - Un agente specializzato del "tapping,, assicura di aver tenuto sotto controllo 60.000 linee telefoniche e di averne sorvegliata una per 5 anni consecutivi - Un altro dichiara di aver servito contemporaneamente un gangster e la polizia che lo cercava

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

La mie comunicazioni telefoniche sono segrete!

La domanda è ovvia in Italia ed in Europa in genere ove, la «tavola d'ascolto» è inusitata. Ma negli Stati Uniti le cose vanno diversamente. Quaggiù il «tapping», ossia l'utilizzazione della «tavola d'ascolto», è diventata una specie di industria che dà da vivere a molte persone e toglie il sonno a molte altre.

Negli Stati Uniti esistono 60 milioni di apparecchi telefonici, e il tapping, più o meno clandestino, infierisce su tutto il territorio, sia negli Stati ove è rigorosamente vietato, sia negli altri ove è permesso. A New York, per esempio, su 500 agenzie private di polizia, 150 sono autorizzate ad installare «le tavole d'ascolto» su tutte le linee telefoniche. La moglie gelosa potrà così far sorvegliare, mediante una spesa più o meno grande, il telefono del marito, l'uomo d'affari potrà essere tenuto al corrente di tutte le comunicazioni telefoniche del proprio concorrente. Pur deplorando la cosa in teoria, la maggior parte dei cittadini, uomini d'affari, professionisti o anche semplici privati, l'accettano in pratica. Un famoso avvocato di Los Angeles immancabilmente incomincia le sue conversazioni con l'ormai celebre formula: «Allò, buongiorno a tutti!», mentre un suo collega di Chicago termina immancabilmente i suoi discorsi telefonici con questa parola: «Ascoltatori indiscreti, spero che vi cadano le orecchie!». In questi ultimi tempi il direttore di un penitenziario di Pennsylvania, facendo visitare la casa di pena da lui diretta ad un gruppo di giornalisti, rivolse loro questa frase significativa: «Voi non potete immaginare quanti detenuti avrebbero forse evitato di diventare miei ospiti se si fossero astenuti dall'uso del telefono!».

Quante «tavole d'ascolto» ci sono negli Stati Uniti? La cifra è senza dubbio considerevole, ma nessuno potrebbe precisarla. Washington si limita a constatare il male, ma non fa nulla per evitarlo. Nessuna commissione parlamentare ha mai studiato a fondo il problema, nessuna inchiesta è mai stata promossa, evidentemente perché non si nutrivano troppe illusioni sul risultato ch'essa avrebbe potuto dare. Le agenzie che praticano il tapping legittimamente, le agenzie autorizzate, che agiscono anche per conto del Governo federale e della polizia, danno una certa garanzia di discrezione, le altre invece, quelle che agiscono clandestinamente, esercitano un mestiere sotto ogni punto di vista incontrollabile e quindi pericoloso. Non è facile neppure alle autorità identificarle; si ha quindi una conoscenza assai approssimativa dell'estensione e della gravità di una così deplorevole consuetudine. Notizie vaghe giungono di tanto in tanto a dare un'idea della diffusione di codesta pratica, nel maggior numero dei casi, come abbiamo detto, assolutamente illegale. Uno dei decani del tapping, un certo signor William Mellin si sicuro di aver tenuto sotto controllo, nel corso della sua ormai lunga carriera, 60.000 linee telefoniche, e di averne sorvegliata una per cinque anni consecutivi.

Ciò che si sa invece con certezza è che a tutt'oggi nessun tecnico, per abile che sia, è riuscito a trovare il modo di sottrarre le normali linee telefoniche alle così dette «tavole d'ascolto». L'agganciamento viene operato nel più perfetto silenzio, e nessun segno percettibile rivela la presenza di una terza persona in ascolto. Un certo mondo politico si serve abbastanza frequentemente del tapping. Molte telefonate interessanti, rivelatrici, addirittura compromettenti vennero ascoltate e registrate soprattutto nel periodo di guerra. Gli esempi sarebbero infiniti. Ma qui entriamo nel settore delle informazioni segrete dello Stato. A Washington la sottocommissione d'inchiesta, presieduta dal senatore John Mac Clellan, ha come compito lo spoglio dei rapporti fatti dalle «tavole d'ascolto». Negli Stati ove il tapping non è proibito dalla legge, le agenzie specializzate lavorano alla luce del giorno e nella maniera più semplice e naturale. Nella maggioranza dei casi, quando esse desiderano sorvegliare una linea domandano alla compagnia telefonica il permesso (che vien loro raramente rifiutato) di allacciarsi alla linea che a loro interessa. Non esistono città che non abbiano specialisti in materia. Il più noto di essi, Jim Vaus, un ercole che pesa la bellezza di 130 chili e che recentemente si ritirò dalla carriera alla quale aveva dedicato tutte le sue attività, per predicare il Vangelo, ha dichiarato di aver avuto per clienti, contemporaneamente, il gangster Mickey Cohen e la polizia che lo ricercava.

Negli Stati invece ove il tapping è illegale, è necessario essere accorti e ingegnosissimi. Le agenzie dispongono di materiale perfetto, molto spesso migliorato da piccole invenzioni sussidiarie che facilitano l'arduo compito. Il più moderno apparecchio d'ascolto ha dimensioni tanto piccole da poter essere nascosto in una minuscola valigia. Il prezzo di questo congegno perfetto è di 1000 dollari (circa 600 mila lire). Tal genere di lavoro (soprattutto se clandestino) è rimuneratissimo. Le tariffe variano da Stato a Stato. A Chicago le agenzie arrivano a guadagnare da 100 a 150 dollari (da 60 a 90.000 lire circa) al giorno. A Los Angeles da 300 a 400 dollari (da 180.000 a 240.000 lire). Oggigiorno trenta Stati d'America ammettono nei tribunali prove fornite dalle «tavole d'ascolto». Gli altri Stati le rifiutano.

o. l.

UN RAGIONIERE DI NOVI LIGURE A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Non ha misteri per lui la storia del ciclismo

Sabato alle prese con i "quiz,, della popolare rubrica televisiva - Volle, sempre volle come il fiero astigiano - Il suo motto è: "Girardengo e basta!,, - Un poker d'assi piemontesi davanti alle telecamere

Nostro servizio particolare

Novi Ligure, mercoledì sera.

«Studia, Armandino, studia!», è l'esortazione — non priva di una certa severità — che la signora Adalgisa ripete più volte al giorno. Armandino non è un ragazzetto alle prese con la sintassi latina o col teorema di Pitagora: è il 51enne ragioniere Armando Ghiglione, che parenti e amici amano chiamare Armandino. Ora, la signora Adalgisa Sacchi Ghiglione segue con occhio vigile la preparazione del marito in vista dell'esame cui egli sarà sottoposto sabato prossimo sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia». Vero è che le esortazioni della signora Adalgisa sono assolutamente superflue, poiché il rag. Ghiglione si sta preparando con volontà ferrea, e se non si fa legare alla sedia come il fiero astigiano, poco ci manca.

Il rag. Armando Ghiglione di Novi Ligure ha scelto il ciclismo. Di lui — qui — si parla come di un concorrente pressoché imbattibile, ed io gli auguro di tutto cuore che sia proprio così. Veramente glielo augurano tutti, a Novi Ligure: al Caffè Agostino, al Caffè del Teatro, al Bar Cervinia, tutti, in questi giorni, fanno rosei pronostici sull'imminente prova del loro ferratissimo concittadino. Armando Ghiglione ha scelto il ciclismo in omaggio a Girardengo, di cui conosce in ogni più minuto particolare la trionfale carriera sportiva: il che, appunto, gli ha consentito di scrivere un documentatissimo libro dal titolo: «Costante Girardengo».

Per l'ex-campionissimo, Ghiglione nutre una sorta di venerazione, e quando parla di lui trova immancabilmente il modo d'infilare nel discorso taluni polemici confronti con i campioni di ieri e di oggi: confronti nei quali la figura di Girardengo giganteggia accanto a una folla di ciclisti confusi nel più scialbo anonimato, si trattasse anche di corridori più volte baciati in fronte dalla vittoria. In fondo, in questa ostinata e dirò, cieca fedeltà del rag. Ghiglione, c'è un che di patetico e di romantico. Il suo motto è «Girardengo e basta!». Speriamo, però, che sabato prossimo, a tu per tu con Mike Bongiorno, il ragioniere non si ostini a ignorare proprio del tutto gli altri nomi del ciclismo mondiale.

Nella vita di Armando Ghiglione c'è un piccolo dramma: acceso e inguaribile sostenitore di Costante Girardengo, egli ha in due sfegatati bindiani gli amici più assidui: il prof. Ottavio Morisani e il sig. Cesare Silvano, ambedue di Novi Ligure, sono, sì, grandi amici di Ghiglione, ma il loro idolo è Binda, ed essi non sono minimamente disposti a rinnegarlo per avvicinarsi al punto di vista dell'amico. Ma se il ciclismo li divide, il calcio li unisce, poiché tutt'e tre hanno in comune un profondo amore per la Juventus.

Il rag. Ghiglione, dunque, apparirà sabato prossimo sui teleschermi per rispondere alla prima serie d'interrogativi di «Lascia o raddoppia». Ecco perché in questi giorni si è chiuso nella sua villetta, alla periferia della città: deve studiare e tenere alto il nome sportivo di Novi Ligure che, tanto per la verità, in fatto di tradizione sportiva non scherza. In questa ultima settimana lo hanno visto uscire solo per andare in ufficio, un noto oleificio che egli raggiunge in bicicletta.

Il ragioniere ricorda con una punta di nostalgia quelli che ama chiamare i tempi d'oro del ciclismo: tempi d'oro che — manco a dirlo — egli fa coincidere col periodo del predominio girardenghiano. «Quelli sì che erano corridori!», mi dice: «E non voglio ricordare solo Girardengo, ma anche Azzini, Calzolari, Canepari, Corlaita, Gremo, Galetti, Lucotti e, più tardi, Belloni!». Figuratevi un po' che il suo «girardenghismo» è così accentuato da indurlo persino a usare come calendario i molti episodi salienti della carriera dell'ex - campionissimo. Per esempio, uno gli domanda: «Scusi, lei a che età andò militare?». E Ghiglione senza esitare: «Quando Girardengo vinse la famosa Roma-Trento».

Il nuovo concorrente ai milioni della TV non fa misteri, dunque, delle sue preferenze: preferirebbe che le domande si riferissero al periodo 1913-1926. Questo, però non significa affatto che vi siano lacune nella sua preparazione; al contrario, egli potrebbe scrivere una circostanziata storia del ciclismo, tanto più che possiede un fornitissimo archivio, nel quale, in questi giorni, è immerso fino alla cima dei capelli. E del resto, quando si parla di storia del ciclismo, a Novi Ligure non si esita ad affermare: «Ghiglione fa testo». Del ricco archivio ha particolare cura la giovanissima figliuola di Armando Ghiglione, Lucia.

Col prof. Morisani, amico e rivale, il ragioniere sostiene spesso gare di memoria, e tutt'e due, per la verità, ricordano date e nomi che sembrano perdersi nella nebbia del tempo. Persino di certe corse secondarie, avvenute trenta e quarant'anni or sono, Ghiglione ricorda l'ordine di arrivo con i relativi tempi, fino all'ultimo classificato. «Lascia o raddoppia» può essere definita, attualmente, la palestra dei piemontesi dalla memoria di ferro: sabato prossimo, infatti, si cimenteranno il dott. Preziosi, il cap. Bettan (piemontese d'adozione), il dott. Corati e il rag. Ghiglione. Un poker di piemontesi. Che sia un poker d'assi?

Vincenzo Rovi

Il rag. Armando Ghiglione

Un altro errore della tv nel «quiz» alla professoressa

La domanda sul teatro americano che ha fatto cadere sabato scorso la signora Fiori sarebbe sbagliata - Gertrude Stein non scrisse una commedia, ma un libretto d'opera

Roma, mercoledì sera.

I compilatori dei quiz di «Lascia o raddoppia» non hanno certo vita facile e la nota rubrica televisiva rischia ormai di tramutarsi in una vera e propria «caccia agli errori». Dopo il clamoroso caso Degoli, un altro va infatti profilandosi e ha stavolta per protagonista la signora Filomena Fiori, la professoressa di filosofia e pedagogia dell'Istituto Magistrale di Palermo chiamata a Milano per rispondere a quesiti sul teatro di prosa americano. Dopo aver risposto con sicurezza al primo gruppo di cinque domande, come si ricorderà, alla caduta sulla prima del secondo gruppo: «Chi è l'autore di "Four Saints in three acts"?». La signora Fiori restò interdetta, si guardò attorno con occhi smarriti. Non ricordava nel teatro di prosa americano quella commedia.

Fu bocciata ma non si dette per vinta. Al suo ritorno a Palermo si mise a consultare pazientemente varie antologie americane senza trovare però la commedia che aveva segnato la sua sconfitta sul piccolo palcoscenico di «Lascia o raddoppia». E sorse così in lei il dubbio di essere rimasta vittima di un nuovo errore. Il dubbio poi divenne certezza allorquando potè accertare che «Four Saints» fu scritta da Gertrude Stein per il teatro lirico e propriamente per la musica di Virgil Thompson.

E come opera lirica è indicata nella stessa biografia dell'autrice (la domanda invece parla di «autore») che si legge nel *The Oxford Companion to american literature* del 1948, e sempre come tale è segnalata nel libro *Revolution in american drama* di Edmond Gagey, pubblicato a New York nel 1948. Dopo aver detto che l'opera si divide in quattro atti (e non tre), intitolati rispettivamente: «Avila: Santa Teresa mezza in casa e mezza fuori», «Se non fosse Barcellona, potevano essere monti», «Barcellona: Sant'Ignazio e uno di due letteralmente», «I santi e le sorelle riuniti spiegano perchè se ne andarono per sempre» (i titoli sono piuttosto bizzarri, ma la bizzarria non è una delle ultime caratteristiche della Stein), il Gagey — come rileva stamane un giornale romano, aggiunge:

«L'opera fu cantata e recitata con grande espressività da un complesso di artisti negri, sullo sfondo di meravigliose scene di lucidissimo cellofane, con alcune palme verso il proscenio. La scenografia, la recitazione, la coreografia, la regia e la musica di Virgil Thomson, tutto contribuì a dar vita ad uno spettacolo inconsueto e piacevole». E conclude dicendo che «l'opera attirò l'attenzione solamente di uno sparuto gruppo di intenditori».

La stessa Gertrude Stein nella sua «Autobiografia di Alice Toklas» scrisse che «Four Saints» è un libretto d'opera.

Gli Astri: Luna in Capricorno isolata. Dovrete andar cauti, perchè ci sarà una cristallizzazione delle vostre speranze. Smarrimenti morali che dovete superare confidando nella Provvidenza. Tipi: Capricorno, Toro, e Vergine.

Capricorno: la persona che amate e che pensate ama la libertà ed i modi gentili. Siate più moderati e forse potrete far strada.

Toro: avrete una prova significativa che accrescerà la vostra fiducia. Non smarritevi, non fatevi cristallizzare i progetti.

Vergine: avrete alcune notizie che vi apriranno il cuore di gioia. Le speranze sono ancora realizzabili.

Oroscopio per i nati dell'Astro: tenteranno di sfruttarvi, ma voi tenete testa con la finta povertà. Non confidate a nessuno l'andamento dei vostri interessi. Gemelli: dovrete insistere con le telefonate finchè otterrete l'esito. Non fatevi prendere dalla leggerezza o instabilità di umore. Cancro: la serata verrà a darvi una benedizione insolita. Leone: persone amabili, ma deboli vi comprometteranno. Fate attenzione e non fidatevi troppo. Bilancia: allegrezza al cuore per un compromesso concluso o un patto che si riceverà, comunque ci sarà un colloquio favorito dalla sorte. Scorpione: avete fatto quanto vi avevo consigliato? Chi esita spesso perde il treno. Sagittario: avrete non una, ma due occasioni di vendere. Se aspettate, potete fare di più. Acquario: progressi splendidi se intensificate il lavoro per corrispondenza. Abbiate coraggio e organizzatevi. Pesci: non dovete aspettare, dovete offrire, dare, chiedere, far capire.

T. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri, ore 21,15: «Festival del Mambo - del cha cha».

Auditorium di Torino: venerdì 13, ore 21: Concerto sinfonico n. 6, turno B. Dir. Ferdinand Leitner. Solista Riccardo Brengola.

Carignano (Comp. Teatro-Cronaca di Franco Parenti), ore 21,15: «Il diluvio» di Ugo Betti.

Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile (turno B), ore 21,15 «La altalia» di C. [illegible]

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 43-522): 17-19 e 21-1 M° Di Nuosio; cantano R. Di Nuosio - Valentini.

Augustus: ore 21 Happy Boys.

Castellino: ore 17 15; 21 riservata Famija Turineisa. Orch. Rossetot.

Eden Dance: ore 21 Orch. Labardi

Faro Club: 21 Fred Buscaglione.

Fassio, Cafè chantant, Medici 113.

Gaudio Dance: 16,30 e 21 M° Leone

Gay (Tomba 7): ore 17 e 21 danze.

Hollywood: 21 Orch. Turi. c. Costello. Serata dei dilettanti.

La Cicala, Cavoretto: Ristorante: ore 21 danze col classico quartetto

La Perla Dance: 21 Orch. Busca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori

Principe Dance: ore 21 Wonderful, M° Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo

Smeralda: 21. Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 3, tel. 45-318) Carlotto e i 5 del Settebello

Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.

Ketorll Club (via Cavour 5, telef. 44-790) - Trio Toni-Marcello-Max.

La Ferraquel: ore 22 Night Club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21

Pattinaggio Pellerina: tel. 773-120.

Tennis coperto (Torino-Esp.): 9-13

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I due capitani» tech. VistaVision, F. Mc Murray, C. Heston, Donna Reed, B. Hale. Pl. 402.

Astor: «Sono un sentimentale» E. Constantine, B. Darvi, Chiari. Pomeriggio L. 400, Sera L. 500.

Corso: Operazione Walkiria, Wolfang Preiss, Anne Marie Duringer

Doria: «Mister Roberts» CinemaScope col., H. Fonda, J. Cagney. Pomeriggio L. 400, Sera L. 500.

Lux: «Pane, amore e...» CinemaScope col., Vittorio De Sica, Sophia Loren. Ingresso L. 400.

Maffei: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision Dirk Bogarde.

Metr.-Cristallo «Oltre il destino» Glenn Ford, Eleanor Parker. CinemaScope techn. Mattinata 10,30. Orario: 14,15-16-18-20,32.

Reposi: «Il coraggio» Totò, Gino Cervi, G.M. Canale, Galter. L. 400.

Vittoria: «Caccia al ladro» tech. VistaVision, Cary Grant, Grace Kelly. Ingresso L. 400.

Ariston: «Nana» techn., Martine Carol, Charles Boyer, W. Chiari.

Augustus: «La mano sinistra di Dio» CineSc. col. Bogart, Tierney.

Nazionale: «Racconti romani» CineSc. tec. DeSica, Totò, Cifariello.

Torino: «Gli amanti dei 5 mari», techn. CineSc. L. Turner. Ap. 10.

Alexandra: «La casa di bambù» CineSc. tech. Robert Ryan, Stack.

Arlecchino (a. Sommeiller ang. via S. Secondo): Avventuriero di Hong Kong, techn. CineSc., Clark Gable

Capitol: «La casa di bambù» CineSc. tech. Robert Ryan, R. Stack.

Faro: «La casa di bambù» tech. CineSc. Robert Ryan, R. Stack.

Gianduja: Divertiamoci stanotte, Danny Kaye, Gene Tierney, col.

Hollywood: «La grande illusione» con Jean Gabin e Pierre Fresnay

Ideal: «Ragazze audaci», Shirley Winters e Compagnia Riviste Fratelli Mariano ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «La straniera» technic. CineScope, G. Garson, D. Andrews

Principe: «La corda d'acciaio», Biretti Fossey, Fausto Tozzi.

Statuto: «La straniera» technic., CineScope, G. Garson, D. Andrews

Adriano (via Sacchi 65): «Gilda», Rita Hayworth, Glenn Ford.

Alcione: «Donna senza volto» e Rivista Platoni Rizzo 16,15 e 21,15.

Alpi: Donna più bella del mondo, col., G. Lollobrigida, V. Gassman.

La Perla: «Accadde il 20 luglio», regia di Pabst, con Bernard Wiki

Regina: «Sabato tragico» techn. CinemaScope, Victor Mature.

Asti: «La ladra di Parigi», Dany Robin, George Marshall, Ap. 10.

Olimpia: «Alba di fuoco», colori.

Po: «Duello Sierra Madre» tech.

P. Nuova: Vacanze a Parigi. Ap. 10

Romano: «Nei mari dell'Alaska» e Riv. Bixio D'Argentuoli 18,15-21,15

S. Felice: Intraprendente sig. Dick con Cary Grant e Shirley Temple.

Reposia: Mostro della via Morgue, a colori, Karl Malden, P. Medina.

Giardino: «Inferno» techn., Robert Rian, Rhonda Fleming.

Italiano: «Giorni d'amore» tech., Marina Vlady, M. Mastrojanni.

Mirafiori: L'amor che c'incatena.

Vinzaglio: «Versailles» technic., Claudette Colbert, G. Philipe

Bileno: «Destino sull'asfalto» CinemaScope techn., Kirk Douglas.

Frejus: «Morti di paura», Dean Martin e Jerry Lewis.

Nuovo: «Graziella», Maria Fiore.

S. Paolo: Donna più bella del mondo, col., Lollobrigida, Gassman.

Bolgia: «Uomo senza paura» tech.

Carallo: «Non sparare, baciami» techn., Doris Day, Howard Keel.

Eridano: «Désirée» techn. CineScope, M. Brando, Jean Simmons.

Orage: «Hanno rubato un tram».

Radio: Noi peccatori, Y. Sanson

V. Veneto: «Vacanze a Parigi».

Astra: «La lunga linea grigia».

Bernini: Nata ieri, Judy Holliday

Ellor: Parata di splendore, techn.

Excelsior: «La banda dei 10» tech., Randolph Scott, J. Brando.

Nazareno: Prigionieri del passato

Odeon, Venaria 2: Maestro di Don Giovanni», Lollobrigida Flynn.

Star: «Donna più bella del mondo» col., Lollobrigida, Gassman.

Adua: «Mostro dei mari».

Aurora: «Cardinale Lambertini».

Brescia: «Il principe studente» CineScope, Ann Blyth, E. Purdom

Kri-Dan: «Delitto perfetto».

Falchera: «Aquile sul Pacifico».

Fortino: Donna più bella del mondo, colori, Lollobrigida, Gassman.

Monviso: «Uomini ombra».

Nord: «Prigioniero Harem» tech.

S. Parco: «Angelicos negros».

S. Parco: «Angelicos negros».

Sociale: «Donna più bella del mondo» col., Lollobrigida, Gassman.

Baretti Carabina Williams Stewart

Gabiria: «Principe studente» tech. CinemaScope, Edmund Purdom.

Colosseo: «Accadde il 20 luglio», regia di Pabst con Bernard Wiki.

Italia: «Caffè del porto» Romance

Lingotto: «La bestia magnifica», Miroslava, C. Alvarado, Ruvinskis

Moderno: «L'uomo del Nevada» technic., Randolph Scott, Malone.

Nizza: «La vita che sognavo».

Piemonte: «I valorosi» MetroScope col., Van Johnson, Pidgeon

S. Carlo: «Banda dell'auto nera»

Spezia: Morti non parlano, Ap. 14.

Alba: «Goleola». Erno Crisa.

Apollo: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, Gino Cervi.

Diana: «Graziella», Maria Fiore.

Dora: «Angela», Mara Lane.

Edera: Fenil, braccio femminile.

Lucento: Più comico spettacolo del mondo, technic., Totò, May Britt.

Lutrario: L'ultima volta che vidi Parigi, Scope tech., Van Johnson.

Roma: «Barriera della legge».

Splendor: «Segno di Venere», Sophia Loren, Vittorio De Sica.

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Augustus, Vittoria, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon; Piccolo Teatro, Teatro Alfieri e Palazzo del Ghiaccio.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

E' IL NEMICO PUBBLICO N. 1

Con l'influenza non si scherza

Com'è noto, la scienza medica che sa curare la polmonite è ancora ai primi passi in fatto di raffreddori - Ventun risposte a 21 quesiti

Nostro servizio particolare

Parigi, gennaio.

Il consiglio che si dà ad aviatore, se siete raffreddati, è di volare a 6000 metri di altezza; quello di un ufficiale inglese, reduce dalle Indie, invece, è di mangiare delle pietanze molto piccanti: «Quanto più il pepe brucia, tanto più rapidamente se ne va il raffreddore». Le massaie, infine, sono pronte a giurare sul potere curativo delle cipolle, dello zucchero estratto dalla canna da zucchero, dell'aceto ricavato dalla fermentazione del vino bianco.

Tutte belle cose, vi dirà a questo punto, l'uomo di affari americano, ma, con l'influenza non si scherza: essa è, infatti, il nemico pubblico n. 1 dell'economia mondiale. Le statistiche le attribuiscono, in media, [illegible] all'anno per unità di lavoro. Se un medico del ventesimo secolo, chiamato a curare un comune raffreddore, non vi confessa: «Peccato che non sia una bella polmonite!», non dovete credere che non lo pensi. La scienza medica, infatti, sa come curare una polmonite mentre, in fatto di raffreddori e influenze è ai primi passi.

Le risposte alle domande che seguono vi diranno in sintesi ciò che la scienza sa in fatto d'influenza.

Quante volte ci si ammala d'influenza? Non è possibile dirlo. C'è chi non s'ammala mai e chi, invece, si ammala tre volte all'anno.

E' possibile procurarsi col tempo una immunità naturale? Pare di sì. Sembra che l'influenza procuri per due o tre mesi una specie d'immunità.

Qual è la causa scientifica dell'influenza? Un germe, scoperto da Walker Kruse nel 1914, le cui dimensioni sono dell'ordine di 1,5 millesimo di centimetro. Le prime culture in embrioni di pollo risalgono al 1936.

Quali caratteristiche presenta il virus? Due sono le specie di virus dell'influenza che si celano nelle mucose dell'organismo di un individuo sano. Questi virus sono neutralizzati dagli anticorpi prodotti dal sangue umano. Quando il naso si mette a colare e gli occhi s'infiammano, significa che è penetrata nell'organismo una terza specie di virus. Sembra che ne esistano sei specie, costituenti due gruppi, i cui «cicli» sarebbero, rispettivamente, di due o tre anni (Gruppo A, relativamente mite) e di quattro o sei anni (Gruppo B, molto più pericoloso). Il «ciclo» di un germe corrisponde alla durata del suo «letargo», periodo durante il quale esso si limita ad ostacolare blandamente la funzione respiratoria e l'irrigazione di alcune membrane come gl'intestini e il cervello.

E' contagiosa l'influenza? Sì. Ogni influenza è un'epidemia più o meno diffusa. Lo stesso raffreddore registra tre periodi di recrudescenza: all'inizio delle scuole, a febbraio e al principio della primavera. Si ignorano molte cose circa la modalità di propagazione dell'influenza. Per esempio, non si è mai riusciti a spiegare come la spedizione americana che partì per l'Artide nel 1926 sia stata raggiunta dodici mesi dopo dall'epidemia d'influenza che imperversava negli Stati Uniti.

In che modo avviene il contagio? Ci si contamina avvicinando un malato o, più in generale, respirando l'aria infetta. Giova aggiungere, peraltro, che il contagio non provoca necessariamente l'insorgere del male. Dal 1946 a oggi, in un ospedale inglese, sono stati inoculati i germi dell'influenza a circa 13 mila cavie umane volontarie, delle quali soltanto il 50 per cento ha contratto il male. Ciò significa che, messi a contatto con il virus dell'influenza, abbiamo soltanto una probabilità su due di ammalarci.

Qual è l'efficacia degli antibiotici? Praticamente nulla. Essa si limita ad attenuare la febbre nei casi di complicazione.

E degli antistaminici? Gli antistaminici hanno effetto sedativo, massime nei casi d'una certa gravità.

Esistono delle influenze di origine allergica? Forse, ma i loro sintomi non consentono di distinguerle da quelle comuni. Si può fare eccezione per il «raffreddore del fieno», la cui origine allergica appare quasi certa.

Quando si è più esposti? Raffreddori e laringiti colpiscono i ragazzi fino a dieci anni con maggior frequenza che non gli adulti.

Quando si è meno esposti? Nei primi mesi di vita. I neonati non prendono mai l'influenza. Se ne ignora il motivo.

C'è un sesso più favorito dell'altro? Gli specialisti lo negano, tuttavia le madri si ammalano più facilmente dei padri, perchè più a lungo a contatto con i bambini.

E' consigliabile il riposo quando si è influenzati? Sì. Bisogna economizzare le proprie forze per permettere all'organismo di combattere l'infezione.

E' consigliabile coprirsi più del solito? No. Sarebbe altrettanto pericoloso che scoprirsi.

E' bene evitare gli sbalzi di temperatura? Sì, quando siano eccessivi e troppo bruschi.

Bisogna mangiare molto? In via di massima, no. Se però il malato ha appetito, gli conviene soddisfarlo.

Cosa è preferibile mangiare? E' più facile rispondere a quest'altra domanda: cosa è preferibile non mangiare? Ebbene, tutti gli alimenti di difficile digestione. In Germania i medici hanno messo recentemente a punto un prodotto molto efficace contro l'influenza e i raffreddori: la tromelyte. Essa si trova allo stato naturale nel crescione. Una razione di 20 grammi di crescione dovrebbe rivelarsi capace di eliminare alcune forme di influenza.

Gli alimenti liquidi sono consigliabili? Sì. Essi aiutano il corpo a reagire e aumentano la circolazione sanguigna, grazie all'enorme rapidità di assorbimento.

Ha senso seppellirsi sotto le coperte per sudare abbondantemente? No. Il suo unico merito è di attivare le secrezioni che fanno calare la febbre. Ora, con una buona bevanda calda si può ottenere il medesimo risultato.

La speranza di guarire scientificamente l'influenza è legittima? Sì. Malattie respiratorie quali l'angina e la polmonite si guariscono oggi con estrema facilità. Il problema posto dall'influenza si confonde con quello generale della virologia, questa giovanissima branca della batteriologia.

Quali sono i farmaci più recenti contro l'influenza? Anni fa l'esercito americano riuscì a produrre un vaccino, iniettando del virus in un liquido estratto dalle uova di gallina. L'efficacia di questo metodo si limita, peraltro, alle forme più benigne d'influenza, quelle del gruppo A. Un medico di Berlino ha scoperto recentemente un rimedio istantaneo contro il raffreddore. Esso riduce la secrezione delle mucose nasali, nella misura dell'80 per cento dei casi. Questo rimedio, la «difemina», non può invece nulla contro l'influenza. I grandi progressi compiuti in questo campo dagli specialisti britannici e americani ci inducono a sperare nella prossima scoperta di un vaccino definitivamente valido in qualsiasi caso e contro qualsiasi specie d'influenza.

Gérard Legrand

Domani sera la prima rappresentazione per l'Italia

L'opera di un musicista inglese al teatro alla Scala di Milano

Il compositore inglese Walton (a sinistra) alle prove dell'opera con il maestro Sanzogno

L'argomento di "Troilo e Cressida" di W. Walton

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

In prima assoluta per l'Italia, va in scena domani sera al *Teatro alla Scala*, la nuova opera in 3 atti «Troilo e Cressida», su libretto di Christopher Hassal, che Sir William Walton, baronetto inglese dal 1951, aveva fatto rappresentare, per la prima volta, al *Covent Garden* di Londra il 3 dicembre 1954. L'opera ebbe un chiaro successo; si replicò per venti rappresentazioni e poi raggiunse New York, San Francisco e Los Angeles. Figura anche quest'anno nel cartellone del *Covent Garden*.

Il cinquantatreenne compositore di Oldham nel Lancashire, è giunto alla fama come operista dopo che una certa notorietà se l'era conquistata con la sua partecipazione ai festival musicali di Salisburgo (1928), Zurigo (1927), Liegi (1929), con il suo *Te Deum*, scritto per l'incoronazione di Elisabetta II, ma più particolarmente per le musiche per film scritte in commento a *Enrico V*, *Amleto* e *Riccardo III*, le tre produzioni shakespeariane di Sir Olivier.

«Troilo e Cressida», che riceve domani sera il battesimo scaligero, con la direzione del maestro Nino Sanzogno e con la regia di Guenther Rennert, avrà ad interpreti principali Dorothy Dow, Gabriella Carturan, Antonio Pirino, Davide Poleri, Anselmo Colzani e Italo Tajo.

Questo è l'argomento del libretto: siamo a Troia; la Cittadella è assediata dai greci. Il gran sacerdote Calcante, padre di Cressida, è convinto che ogni ulteriore resistenza sia vana. Al popolo che prega davanti al tempio cercherà di far credere che una resa, divenuta ormai inevitabile per evitare ulteriori stragi, sia stata consigliata dall'oracolo delfico. Il popolo si ribella, non vuol credere e Antenore, giovane capitano degli astati e amico di Troilo, accusa Calcante di essere al soldo del nemico.

Vedendo Cressida, Troilo n'è preso da subitaneo accesissimo amore. Intanto Calcante passerà ai greci; Troilo ne è scosso fortemente e giura di liberare Antenore rimasto prigioniero dei greci, con i suoi prodi, per il tradimento di Calcante; se non vi dovesse riuscire persuaderà suo padre, re Priamo, a negoziare uno scambio di prigionieri. Mentre si sta avviando per la sua missione riceve come «pegno di favore» da Cressida una sciarpa: ugualmente esultante, pur sapendo che Cressida è figlia di un traditore, Troilo dichiara, avvolgendosi il collo con la sciarpa, che questo è il primo segno della buona volontà della donna.

Al secondo atto Troilo è tornato dalla sua spedizione; è giunto di nascosto e Pandaro, fratello di Calcante, fa credere a Cressida essere il principe giunto a tale ora insolita (è notte e minaccia una tempesta) perchè tormentato dalla gelosia. Invece Pandaro, che ordisce una infame trama, l'aveva fatto tornare con un messaggio falso e segreto appunto per fargli trovare nella propria casa, a notte, Cressida che aveva trattenuta alla sua mensa e poi impedita di andarsene per il mal tempo. Troilo e Cressida ripresi da ardore, sono di nuovo insieme: ma proprio mentre gusta le gioie dell'inopinato incontro con la bella giovane, Troilo scopre il piano di Pandaro; il principe accusa il cospiratore che, però, intanto, se l'è svignata.

Al mattino si odono rulli di tamburi: sta giungendo Diomede con i suoi soldati: Troilo e Cressida devono riparare nell'alcova. Il comandante dei greci dice di avere un'importante missione di Stato da svolgere, cioè è latore di una proposta di scambio di prigionieri e annuncia che il vecchio Calcante ha reso ottimi servigi ai greci. Egli ha però dichiarato ai nuovi padroni di non volere ricompense, ma soltanto che essi rintraccino e gli restituiscano l'unica figlia.

Troilo, avvertito, fugge dall'alcova dove Diomede scopre Cressida, sola, che lo fa trasecolare per lo splendore della sua bellezza. Ordina, il condottiero, che la giovane sia preparata a partire con lui, mentre, da una finestra sul balcone, irrompe Troilo; il principe delira per la delusione e la disperazione e promette di lasciar passare, attraverso le linee di battaglia, messaggi segreti; e, come simbolo dei voti di fedeltà suoi e di Cressida, restituisce a Cressida stessa la sciarpa rossa che gli aveva donato.

Cressida raggiunge quindi il padre Calcante all'accampamento dell'esercito greco: non una parola le è giunta da Troilo e anche per questo, e anche perchè pensosa del monito paterno che le rimprovera la sua freddezza per Diomede, cede al condottiero affidandogli la sciarpa rossa di Troilo.

Diomede vuole che sia proclamata regina in quella stessa notte: Argo è in festa e i greci affluiscono da ogni parte per renderle omaggio. Quando Troilo, che non ha ancora disperato di riscattare l'amata, scorge Diomede con la sciarpa rossa inorridisce e passa alla controffensiva, rivendicando i propri diritti su Cressida. Diomede ordinerà allora alla futura regina di rinunciare al principe troiano, ma Cressida si rifiuta e Troilo assalta Diomede a spada sguainata ma rimane mortalmente ferito alle spalle dal funesto Calcante. Diomede imporrà dunque a Calcante di fare ritorno a Troia e dichiarerà Cressida sua prigioniera senza privilegi. Ma Cressida, con una beffa ai suoi carcerieri, si toglierà la vita.

Lincoln Cavicchioli

Un ex-medico ubriaco uccide la moglie e le due figliolette

La tragedia è avvenuta in un paese del Michigan - Dopo la selvaggia sparatoria l'assassino tenta di avvelenarsi - Il retroscena: la delusione provata dal dottore nel vedere fallire la sua carriera

NEW YORK, mercoledì sera.

Un tragico fatto di sangue è accaduto ieri ad Ann Arbor, nel Michigan. Tale Howard Johnson, di 37 anni, un ex-medico, è rientrato in casa ubriaco ed ha ucciso a rivoltellate la moglie e le due figlie, rispettivamente di tre e quattro anni. Successivamente ha tentato di suicidarsi ingerendo una forte quantità di barbiturici. Attualmente l'assassino si trova ricoverato all'ospedale dell'Università del Michigan dove versa in gravi condizioni.

Il delitto ha come retroscena la delusione provata dal Johnson nel veder fallire la sua carriera di medico. Chiamato alle armi nel 1942 venne arruolato nel corpo dei «marines» ed inviato nel teatro di guerra dell'Estremo Oriente. Partecipò a diversi combattimenti e fra l'altro a quelli di Guadalcanal, che furono forse i più terribili che gli americani dovettero sostenere contro i giapponesi. Congedato riprese gli studi e nel 1947 si laureò. Dopo un breve periodo, trascorso come interno presso la clinica universitaria del Michigan, decise di aprire uno studio per conto proprio.

I suoi guadagni si fecero discreti. Si sposò con una giovane che aveva conosciuto al ritorno dalla guerra. Poco alla volta però la sua clientela andò inspiegabilmente diradandosi sino al momento in cui si vide costretto a chiudere lo studio.

«Fu un momento tragico — ha narrato un suo amico. — Venne colto da una crisi di sfiducia che lo lasciò prostrato per molti mesi. Non riusciva a comprendere perchè i suoi clienti lo avessero abbandonato. Comunque Howard aiutato dalla moglie si riprese. Decise di tornare al lavoro ma non come medico. Si impiegò in una ditta privata, ma era una vita che non si confaceva al suo temperamento e poco dopo venne licenziato. Cercò un sollievo alla sua disperazione nell'alcool e presto si trovò prigioniero di questo vizio. Guadagnava occasionalmente lavorando qua e là, ma la sua paga era insufficiente per mantenere la famiglia.

«Nè la disperazione della moglie, nè le lacrime delle due bambine ebbero il potere di commuoverlo. Per sopperire alle necessità della casa la moglie si trovò un nuovo lavoro. Recentemente Howard si era fatto intrattabile tanto che la moglie cominciò a minacciarlo di farlo rinchiudere in una casa di cura. Credo siano state queste minacce a provocare la tragedia. Recentemente Howard aveva trovato lavoro come aggiustatore di apparecchi radio, un'attività molto distante dai suoi sogni di carriera medica».

Secondo quanto accertato dalla polizia il Johnson, rientrato in casa ieri a mezzogiorno, ebbe una furiosa lite con la moglie. Ad un certo punto afferrata la sua pistola esplose cinque colpi alla testa della donna ed un quinto al cuore e quindi uccise le due bimbe con due colpi alla testa. Telefonò poi al cognato avvertendolo di quanto accaduto. Successivamente ingeriva una forte quantità di barbiturici.

Un grosso incendio nelle miniere di Gavorrano

Firenze, mercoledì sera.

Un incendio di proporzioni considerevoli si è sviluppato da alcuni giorni nelle miniere di pirite di Gavorrano, appartenenti alla società Montecatini. Nonostante il fuoco, gli operai continuano a lavorare nelle gallerie. Le fiamme sono circoscritte ad alcune «ripiene» che, in gergo minerario, significano gallerie colmate con detriti di varia natura dopo la estrazione del minerale.

I lavori di spegnimento non hanno ancora avuto ragione del fuoco che [illegible] minaccioso nei depositi di legname inutilizzabile, abbandonato nelle «ripiene», e che ha determinato l'incendio per autocombustione.

Terremoto nel Pacifico

SAN FRANCISCO, merc. sera.

Un violento fenomeno tellurico avente il suo epicentro nella area delle isole Figi, nel Pacifico meridionale, è stato registrato dalle stazioni sismografiche di Honolulu, Pasadena, Berkeley, e persino di New York.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXVIII — Johnny Fortuna, che grazie ad Angela è sfuggito alla morte per opera di Joe Banjo, trova il bandito in casa della «contessa», padrona di Angela. Johnny ha la meglio e colpisce ripetutamente con formidabili pugni Joe Banjo che precipita nel canale sottostante.

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio di Sir A. CONAN DOYLE

XL. — Sherlock Holmes, che indaga sulla morte di Tobia Jead, trovato assassinato dalla nipote Emily, rimane prigioniero in una grotta con Watson e Roger Jead. Holmes riconosce nell'attentato le abitudini del famoso pirata Black Kill, che piombava sulla preda di notte.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7), per contanti o vaglia, [illegible]

[illegible]

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» [illegible]

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non recapitate se contenute o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici [illegible], via Cesare Balbo 21, telefono 585-521.

ANTIQUARI, industriali, disponiamo grandi magazzini [illegible] occasione. Acquistiamo macchinario vostro [illegible] Nomes, via Nizza 183, Torino.

COMMISSIONARIA Ippol. Fili avvolgimento. Posti, via Mazzini 21. Tel. 81-067.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, [illegible] via Nizza 52. Telefono 683-076.

CONDUTTORI elettrici Posti, via Mazzini 21. Telef. 81-072. 8714

JALLA', Sacchi 24. [illegible]

PORT, Commissionaria Ippol. Fili avvolgimento. Via Mazzini 21. tel. 81-067.

[illegible] angolari, [illegible] Regina Margherita 168. Tel. 280-185.

SALDATRICI Brown Boveri, [illegible] Dalforno, Frejus 82. L. 380-314.

TUBI «Tas» acciaio [illegible] Frichel Acaja 61. Telef. 70-600.

VENDESI gru Torre Wolf usata modello 36 Lino Parisini altezza metri 20 braccio metri 30 [illegible] kg. 1500, prezzo 5.600.000. [illegible] 537-814, Torino. LO261

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida [illegible] Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCHIALI [illegible] Massimo 12. [illegible] FO287

PIEDI [illegible] corso Vitt. Emanuele 3, Torino.

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A pensionato disponga 500 mila [illegible] casella 6116, SPI, Torino. NO153

AFFARONE [illegible] 6086, SPI, Torino. MO170

AVVIATA [illegible]

AVVIATISSIMA [illegible] Telefono 43-000. 548

BAR [illegible] 282-338. LO612

CAFFE' bar [illegible] Clotilde 42. 478

CAPITALI disponiamo per finanziamenti [illegible] via Cavour 7. Telef. 528-521.

CAVALLERIA, Saluzzo 21. [illegible] 3014

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible] casella 4084, SPI, Torino.

CEDESI [illegible] 4065, SPI, Torino. LO350

CEDESI [illegible] Borgo San Pietro, Moncalieri. LO571

CEDESI [illegible] 26-051. GO152

COMPETTERIA, [illegible] Settembre 58. 344

DENTISTA vende apparecchio [illegible] 521-511. MO339

DROGHERIA [illegible] Settembre 58. 344

DROGHERIA [illegible] 3.000.000. Telefonare 30-710. LO652

FARMACIE [illegible] Milano.

FRUTTA [illegible] Telefonare 392-326 dalle 12,30-15.

IMPORTANTE [illegible] minimo 10.000.000. Scrivere casella 9037, SPI, Torino. GO126

LATTERIE, gelaterie, [illegible] Cavaliere, Saluzzo 21. 300

PANETTERIA, [illegible] Alfieri 20. 74241

PICCOLA azienda [illegible] casella 2024 SPI Torino. FO482

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A [illegible] Telefonare 41-617. 469

A buone condizioni vendiamo alloggio tre camere servizi (Crocetta) [illegible] 3.450.000. Angiolini, Nizza 9. 364

A buone condizioni vendiamo [illegible] Orbassano 113. [illegible] 364

A buone condizioni vendiamo [illegible] 14-18. 564

A piazza Crispi via Cervino, [illegible]

ABBIAMO [illegible] Russelli 92. TO993

ABITABILE [illegible] regione Aurora 2.000.000. Acchiardi, Settembre 58 344

ABITABILE [illegible] Telef. ore ufficio 50-388.

ACCHIARDI, Settembre 58. [illegible] 344

ACQUISTASI da privato, [illegible] Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENTE piazza Bernini, [illegible] Acchiardi, Settembre 58.

AFFARE! [illegible] Agenzia Barco, Andrea Doria 5. 646

AFFARE! [illegible] 1.300.000. Agenzia Barco, A. Doria 5.

BORGO [illegible] Telef. 591-385.

AGENZIA Barco, Andrea Doria 5, vende [illegible] 1.200.000, [illegible] 646

AGENZIA Barco, Andrea Doria 5, vende [illegible] 73.000 [illegible] Vanchiglia, 650.000.

ALLOGGETTI uno, due, tre camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, [illegible] Visite: 16-17. Telefono 36-028. 11701

ALLOGGETTI 3-9 camere, Olivetti 22 [illegible] giovedì 16-17.

ALLOGGETTO camera cucina 1.100.000, [illegible] telefono 50-446. MO836

ALLOGGETTO casa [illegible] Acchiardi, Settembre 58. 314

ALLOGGIO [illegible] vendesi 2.350.000. Telef. 51-410.

APPARTAMENTINI signorili 1-3 camere [illegible] Via Gioberti 38. Visite 14.30-16.30.

CASA [illegible] Acchiardi, Settembre 58.

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi 1-2-3 camere servizi, [illegible]

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi [illegible] Vanchiglia 18. 416

CASTER, corso Vittorio 82 vende alloggi [illegible] 17, Leyni 38-40 (Barriera Milano).

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, [illegible] T4266

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, [illegible] T4268

CROCETTA alloggio libero 3 camere cucina bagno, vendesi 3.300.000. [illegible]

[illegible] XX Settembre 17. Vende casa [illegible] 24.000.000. [illegible] 12 %. 475

LOTTINI [illegible] Telefonare 588-414. FO272

NEGOZI centrali via San Domenico, [illegible] Telefonare 44-[illegible]

[illegible] Via Santarosa 41, quartiere Montenero. 18

OCCASIONE alloggio 3 camere servizi, vende. Telefonare 781-171. MO281

PRIVATO vende due locali industriali mq. 300, mq. 250, [illegible] Telefonare 296-868. L6582

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, [illegible] Agenzia Bona, Sanremo. 265

TERRENO fabbricabile [illegible] Scrivere casella 4063, SPI, Torino.

TERRENO industriale [illegible] Telef. 588-414.

[illegible] grandi, piccoli. 73998

VENDO libero camera cucinetta [illegible] 186.000. [illegible] 110110

ZONA [illegible] Telefonare 25-164 ore pasti.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI o vendesi 150 mq. locali [illegible] Telefonare 53-601. 482

CERCASI negozio [illegible] Scrivere casella 6128 SPI, Torino. MO217

CONTRATTO lungo scadenza, [illegible] Scrivere casella 8226, SPI, Torino.

NEGOZI via Borgosesia, affittansi. Telefonare 58-440. 885

PROPRIETARIO affitta locale luminosissimo [illegible] Via Nizza 214, tel. 587-304.

SI affitta locale uso magazzino [illegible] Telefonare ore ufficio 48-507.

TERRENO [illegible] Telefonare 53-601. 482

VIA Orta 30, affittasi [illegible] Telefonare 51-430.

[illegible] Borgo Rossini. Telefonare [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi [illegible] Angiolini, Nizza 9. 364

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, [illegible] Magenta 18. 467

ARREDAMENTI [illegible] 538-850. 097

AFFITTANSI alloggi nuovi due camere [illegible] 20.000 mensili. Telefonare 30-354. PO738

AFFITTANSI alloggi [illegible] Ferrero, Re Umberto 1. 463

AFFITTANSI subito alloggetti [illegible] 14.000-18.000 [illegible] 15.000, via Carrera 169. Telefonare 763-778. LO510

AFFITTANSI 1 a 12 camere servizi centrali, semicentrali. Telefonare 521-386.

AFFITTASI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000 Garzero, Santa Teresa 12. LO457

AFFITTASI alloggio, corso Trapani 65, due camere cucina bagno cantina, 20.000, cauzione 60.000. Telefonare: [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile [illegible] Telefonare 44-435. 572

AFFITTASI uso alloggio o ufficio 4 [illegible] Telefonare ore ufficio 383-234.

AFFITTASI, via Artisti 14, alloggio 2 camere cucina bagno termo. Tel. 883-246.

AFFITTO alloggio 3 camere servizi 16 mila. Francia. Telefonare 321-005.

AFFITTO [illegible] Telefonare 86-097.

ALLOGGIO signorile primo piano, [illegible] FO107

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi affitto. Telefonare 44-073.

ALLOGGIO signorile 4 camere [illegible] Telefonare 53-734 ore ufficio. 80074

ALLOGGIO via Po, camera cucina, [illegible] 15.000 mensili, 50.000 cauzione. Telefonare 41-617. 469

AUTORIMESSE [illegible] Telef. 283-186. [illegible]

BARRIERA Francia [illegible] Tel. 328-824.

CAMERA cucina [illegible] Telef. 537-542.

CENTRALE elegante alloggio cinque camere [illegible] piazza Carducci. Telefonare 53-501.

CERCO [illegible] Telefonare 41-078. LO485

CORSO Giambone 3, affittasi due camere [illegible] 18-20.000. Telef. 531-533.

CORSO Vinzaglio 28, affitto 4 camere [illegible] Visite 15-17. Telefonare 50-077

FAMIGLIA distinta [illegible] TO546

LINGOTTO, affittasi bellissima camera [illegible] 14.000; altro 4 camere 20.000. [illegible] LO634

LUMINOSO signorile 3 camere [illegible] Tel. 57-882.

PROPRIETARIO affitta alloggi uno, due camere e servizi via Borgosesia. Telefonare 50-440. 885

PROPRIETARIO affitta zona Crimea [illegible] Telefonare 22-286, 34-182. [illegible]

NE [illegible] casella 2170, SPI, Torino. FO09

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I granata non giocheranno aperto come la Roma

La difesa del Torino preoccupa il Milan

Oggi preparazione in via Filadelfia - Dubbi per Grosso - La Juventus cercherà a Busto la quarta vittoria consecutiva

Questa sera si saprà se l'incontro Torino-Milan si disputerà allo stadio oppure sul campo di via Filadelfia: i dirigenti, anche in previsione di un notevole afflusso di spettatori, vorrebbero il più ampio stadio, mentre i tecnici (Frossi per primo) desiderano la conferma del terreno abituale.

Intanto, anche per non giungere all'ultimo momento, la segreteria della società ha disposto lo sgombero della neve dal campo; a sollecitare la messa a punto del terreno è stato il direttore tecnico dott. Frossi, per poter far disputare oggi un allenamento alla squadra. Circa la formazione per il *match* con il Milan, permangono i dubbi sull'utilizzazione di Grosso. Soltanto nel pomeriggio il giocatore sarà sottoposto ad un nuovo esame radiografico, in base al quale verranno prese le ultime decisioni. Antoniotti giocherà.

* *

La magica ripresa del Milan ha ridato tranquillità e fiducia ai giocatori, all'allenatore ed ai dirigenti, che meno di un mese fa brancolavano nel buio e non sapevano che pesci pigliare.

Il funzionamento attuale della squadra è ottimo, almeno in base a quanto ammirato domenica scorsa contro la Roma allo stadio di S. Siro, nonostante i banchi di nebbia che incombevano a ondate successive. Coloro che avevano auspicato il cambio della tattica e della direzione tecnica, girano adesso raggianti; al pessimismo più nero che prevedeva rovesci e passivi senza precedenti, è subentrato ora il roseo ottimismo, che conferisce perfino scarsa importanza al netto vantaggio conquistato in classifica dalla Fiorentina.

Tornata in splendide condizioni di efficienza e di morale, la squadra campione d'Italia teme tuttavia l'ostacolo costituito dai tradizionali avversari del Torino, che certamente daranno molto filo da torcere e difenderanno validamente il secondo posto in classifica condiviso coi rossoneri. Riuscirà il Milan ad imporre domenica prossima la superiorità delle sue manovre come contro la Roma?

I giallorossi della Capitale, lenti e sfasati, giocavano costantemente aperto, lasciando larghi varchi ed invogliando Ricagni e Schiaffino, in vena come nei momenti di maggior splendore, a infilare palloni su palloni nei corridoi che si creavano con relativa facilità. La condotta audace e persino rischiosa della Roma ha insomma avvalorato il grande gioco del trio centrale d'attacco e dei mediani laterali che costituiscono il nerbo del gioco rossonero: i terzini ed il centrosostegno, alla presa con un lavoro tutt'altro che assillante, hanno potuto sfoggiare sicurezza ed efficienza come non mai. Soltanto le estreme del quadro felice della giornata hanno deluso; Mariani è quasi sempre scattato in ritardo sugli allunghi di Ricagni, mentre Frignani, veloce ed intraprendente fino al limite dell'area di rigore, ha, come di consueto, smarrito praticità e mordente nei pressi della porta avversaria. Con ali come quelle dell'Atalanta le realizzazioni del Milan sarebbero state almeno doppie.

Nel pomeriggio di ieri, Puricelli ha passato in rassegna all'Arena i suoi uomini, e per misura precauzionale ha esentato da ogni attività Schiaffino e Liedholm, afflitti da lievi malanni destinati a scomparire tra un paio di giorni; però è stata scartata l'opportunità di forzare l'allenamento, date anche le condizioni poco propizie del terreno coperto di neve.

Oggi, domani e dopodomani l'addestramento atletico non sarà abbandonato; sabato nel pomeriggio la comitiva lascierà Milano in treno per giungere a Torino prima di cena.

Naturalmente non sono previste variazioni allo schieramento: il gioco e il rendimento sono andati a posto da soli senza ricorrere ai rimedi progettati nel momento in cui la crisi sembrava insanabile. La squalifica di Tognon e l'infortunio di Beraldo, giudicati in un primo tempo come i segni di una calamità, hanno finito per essere considerati come provvidenziali, perchè gli esperimenti suggeriti e già predisposti dovettero rimanere lettera morta, almeno per un certo periodo. La formazione e la tattica lasciate intatte quasi a malincuore avrebbero dovuto essere suscettibili di revisione nel più breve tempo possibile; ma come d'incanto la vena del gioco è stata ritrovata e le tre vittorie realizzate consecutivamente contro la Juventus, il Novara e la Roma hanno fatto risalire la squadra dal nono al secondo posto in coabitazione col Torino. E domenica prossima, salvo un pareggio, granata o rossoneri dovranno cedere la posizione d'onore, almeno in via temporanea.

* *

Alla Juventus il classico «tutto va bene». I giocatori sono in buona efficienza fisica e stamane hanno ripreso il lavoro sotto la guida di Puppo. La squadra bianconera va a Busto con buone speranze di successo; si vorrebbe continuare la serie delle vittorie consecutive: contro la Pro Patria sarebbe la quarta.

* *

A Bologna si sono svolte ieri due importanti riunioni di dirigenti federali. Prima il Consiglio di Presidenza per un lavoro «di ordinaria amministrazione», poi la Commissione delle squadre nazionali «per motivi organizzativi di Italia-Francia». Il dott. Pasquale, che ha l'incarico di mantenere i rapporti con la stampa, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sugli argomenti trattati. Segreto assoluto.

I grigi domani a Napoli contro il Cral Cirio

NAPOLI, mercoledì sera.

La squadra dell'Alessandria che, dopo aver giocato domenica scorsa a Salerno si è trattenuta nel Sud in attesa del prossimo incontro di Taranto, disputerà domani a Napoli una gara amichevole contro la formazione di Quarta Serie del Cral Cirio.

I grigi ripartiranno venerdì mattina alla volta di Taranto. Contro la squadra di Petrazzolo, l'allenatore Sperone confermerà lo schieramento che, pur perdendo, ha favorevolmente impressionato a Salerno, e cioè: Stefani; Nardi, Bassi; Rossi, Travia, Bodi; Matteucci, Manenti, Rambotto, Tinazzi, Feria.

Notizie in breve

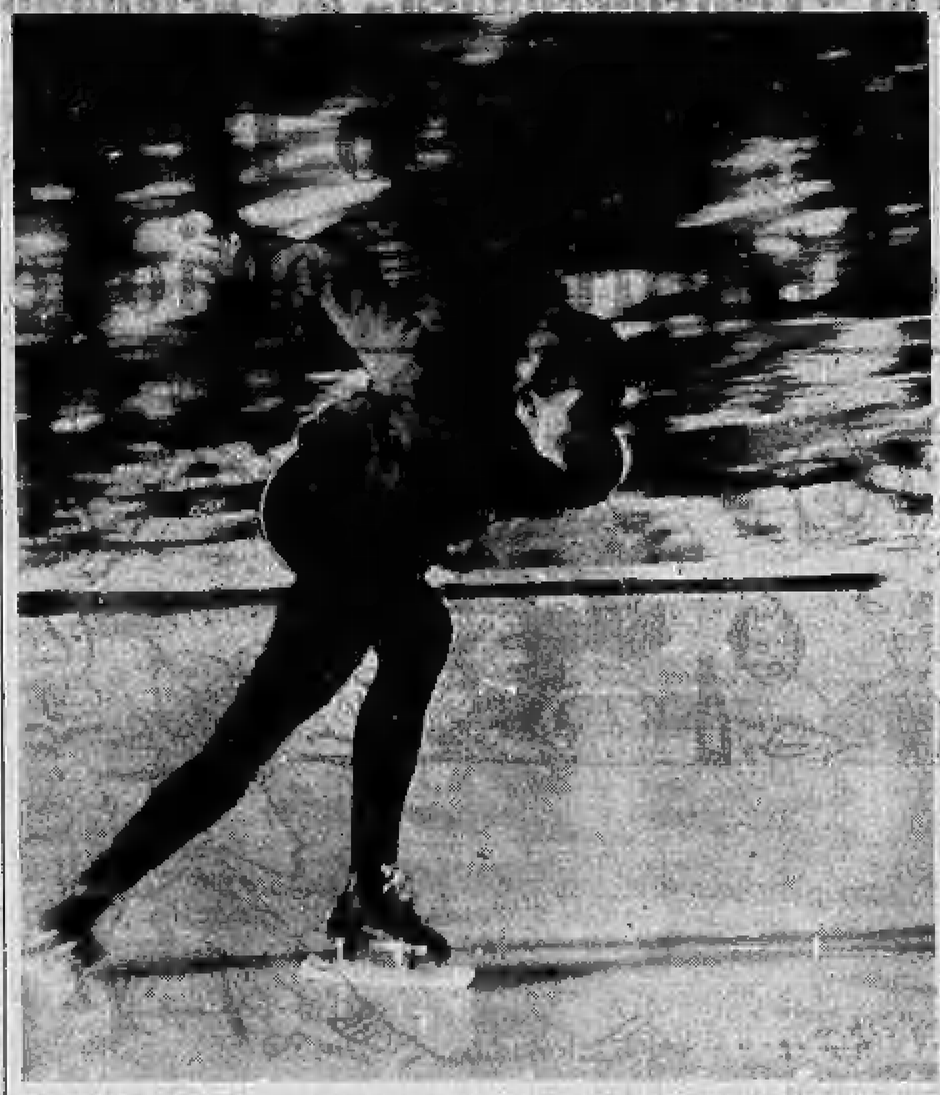
* L'allenatore Janni, già del Novara e della Spal, è attualmente in trattative col Livorno.

* Le riserve dell'Alessandria giocano oggi sul campo della Sampdoria la loro partita del campionato cadetti.

* Il peso massimo novarese Allevi incontrerà venerdì sera a Venezia il padovano Friso.

* Bob Parker, aspirante numero 2 al titolo mondiale dei pesi massimi, incontrerà Tommy Jackson il 3 febbraio al Madison di New York.

* Il calciatore Kubala, oriundo ungherese e naturalizzato spagnolo, ha chiesto ai dirigenti del Barcellona di rescindere il contratto che dovrebbe scadere alla fine della presente stagione.



Per le Olimpiadi di Cortina prosegue intensa la preparazione degli azzurri. I pattinatori si allenano sulla scorrevole pista di Misurina. Ecco Citterio, uno dei migliori specialisti della squadra italiana in piena velocità affrontare «in maneggio» una difficile curva.

Accompagnatore d'eccezione

Dal Giappone un principe imperiale verrà a Cortina

(Nostro servizio particolare)

Cortina, mercoledì sera.

Cortina ha assunto finalmente il suo aspetto invernale, la fitta nevicata di ieri è servita a calmare ogni apprensione degli organizzatori: nessun «straordinario» per gli alpini, nessun faticoso «riporto» di neve sulle piste del fondo e della discesa, madre natura ha provveduto da sola.

La nuova situazione, con tutta probabilità, accelererà l'arrivo delle varie squadre, che convergeranno a Cortina per curare la preparazione sulla scena stessa dei «Giochi», dove già si trovano i rumeni, mentre a breve scadenza sono attesi i padroni di casa, gli azzurri vogliamo dire, e gli americani, gli uni e gli altri desiderosi di cancellare i non lietissimi ricordi di Wengen e di Grindelwald.

Continua intanto l'opera dei selezionatori e ieri è venuto il turno degli atleti del bob, che, nonostante la fitta nevicata, sono scesi in pista per disputarsi la maglia azzurra. Quattro discese, di cui tre valide per il giudizio definitivo: Dino De Martin, tricolore della specialità, ha vinto, precedendo nell'ordine Monti, Dalla Costa e Frigerio. Monti, però, il «rosso di Cortina», quello che costituì una delle più valide speranze del nostro sci, ha ottenuto il tempo migliore, in 1'35"44/100: 8/100 in meno di De Martin.

La nostra squadra è stata quindi così formata: Italia 1, Dino e Giovanni De Martin, Tabacchi e Da Prà del Bob Club Pieve di Cadore; Italia 2, Monti, Girardi, Alverà e Siorpaes del Bob Club Cortina. Con tanti auguri, il loro compito davvero non è facile.

E, in attesa di vedere «di persona» i vari attori delle appassionanti competizioni, si fa raccolta di notizie, che giungono un po' da tutto il mondo. Ecco un'intervista, proveniente addirittura da New York, nella quale il giapponesino Igaya, che nel 1953 e nel 1954 vinse i titoli americani di slalom, mentre attendeva agli studi nell'università di Darmouth, ha dichiarato come i «gialli» abbiano un grande vantaggio nello slalom, perchè sono più piccoli e possono piegarsi con più facilità e compiere quindi evoluzioni più strette. Scopre... l'America, il signor Igaya.

Sempre a proposito di Giappone, cinque pattinatori e quattro sciatori sono partiti da Tokio. Guida lo schieramento Tsuneyoshi Takeda. Se vi interessa, si tratta di un principe imperiale.

Ed ecco altre nuove, fresche fresche, sugli austriaci e sui russi. E' «l'Equipe» che parla degli austriaci e che pubblica una simpatica chiacchierata con Toni Rieder, il vincitore di Wengen. Rieder confessa: «Siamo fortissimi nello sci, ma vi confesso che il mio sport preferito è il foot-ball, il mio e quello dei miei compagni di squadra. Messi insieme, sono sicuro che formeremmo una decente compagine di calcio». Senger e Lacroix ne sanno già abbastanza sugli uomini di Rossemer, ... Marmo.

I russi, invece, i russi del fondo (quelli della discesa devono rimuginare, dopo l'esordio, che non tutte le ciambelle riescono col buco) i fondisti sovietici, dunque, sono a Hospental, in Svizzera, dove piuttosto scarsi sono i turisti e molte e buone le piste. Sono 35 persone, i russi, con tanto di medico. O meglio, di dottoressa, visto che è una donna. Si allenano con la convinzione di fare a Cortina una splendida figura, sveglia alle 7 e «ritirata» alle 22. Unico divertimento, a quanto pare, un grammofono dell'albergo e tanti dischi di musica jazz.

Finlandia, Svezia e Norvegia hanno comunicato i nominativi dei componenti la loro squadra e, di curioso, c'è solo che una buona aliquota dei norvegesi è reduce di incidenti, che hanno causato una violenta polemica sui giornali di Oslo. Per il resto, almeno a quanto pare, novità n. n. b. g.

Trionfali accoglienze per D'Agata a Manila

MANILA, mercoledì sera.

Il campione d'Europa dei pesi gallo Mario D'Agata, che incontrerà il 21 gennaio prossimo il filippino Little Cesar, è giunto a Manila in aereo ieri alle 17,30 (ore 10,30 italiane), ricevuto calorosamente da un folto pubblico. Era a salutarlo anche il suo prossimo avversario Cesar ed ambedue hanno posato per i fotografi, poi sono saliti a bordo della stessa macchina a fare un giro d'onore per la città.

Scendendo dall'aereo, il pugile italiano è stato fatto segno ad interminabili applausi e ad una vera tempesta di confetti, mentre una banda musicale, schierata sulla pista, ha suonato gli inni nazionali italiano e filippino. Mai ad un pugile straniero Manila ha tributato una accoglienza così festosa. D'Agata ha già iniziato stamane gli allenamenti in vista del prossimo confronto, ma egli dovrà alternare la preparazione a diverse cerimonie ufficiali: per oggi è infatti in programma un ricevimento dal Sindaco della città, Arsenio Lacson, mentre in uno dei prossimi giorni il campione europeo si recherà a far visita allo stesso Presidente della Repubblica, Ramon Magsaysay.

Si riaccende in Argentina la rivalità tra Fangio e Moss

Entrambi i piloti correranno su macchine italiane, come del resto tutti gli altri protagonisti della imminente Temporada - Programma delle gare - Farina in Inghilterra

Nonostante i recenti avvenimenti politici che sembravano dovessero far rinviare l'attività automobilistica in Argentina, la ormai classica «temporada» si disputerà regolarmente anche quest'anno, dando l'avvio al campionato del mondo 1956.

Si correrà a Buenos Aires il Gran Premio della Repubblica Argentina (prova di campionato conduttori), domenica 22 gennaio. Il 29 la «1000 km.» inizierà poi la serie di gare valevoli per il campionato vetture sport. Infine — novità nella storia della «temporada» — la corsa per vetture della cosidetta formula libera avrà svolgimento a Mendoza, la prima domenica di febbraio.

La lotta per i due massimi titoli mondiali: formula 1 e sport, si inizia quest'anno con il confronto fra le sole Case Ferrari e Maserati, mentre la solita Gordini è chiamata a dare una pennellata di azzurro nello sfondo rosso fuoco delle vetture italiane. Le strapotenti Mercedes sono adesso nella quiete del Museo della Daimler-Benz a Stoccarda, e probabilmente non ne usciranno più (se la Casa tedesca ritornerà un giorno alle corse lo farà con macchine nuovissime, tanto più che l'attuale formula-corse internazionale scadrà il 31 dicembre 1957); dal canto loro gli inglesi con le B.R.M., Wanwall e Connaught, nonchè la francese Bugatti entreranno in lizza più tardi. Così per ora scenderanno soltanto le vetture delle due marche modenesi a vedersela fra di loro.

Ma questo non significa affatto che l'interesse per l'inizio argentino della stagione agonistica sia di basso livello. Anzitutto la rivalità che divide Maserati da Ferrari, e il presumibile equilibrio dei rispettivi mezzi meccanici indubbiamente migliorati e potenziati nella stasi autunnale, dovrebbe sfociare in risultati di rilievo (e in proposito è atteso con curiosità il raffronto dei tempi ottenuti lo scorso anno nel Gran Premio d'Argentina dalla Mercedes di Fangio con quelli dell'imminente prova, identico essendo il tracciato della corsa e la distanza).

Poi c'è il grosso motivo del duello tra Fangio-Ferrari e Moss-Maserati, cioè tra il rinnovato campione del mondo e quegli che non fa mistero dell'intenzione di subentrargli in cima alla scala dei piloti di valore internazionale.

Fino a due mesi or sono, Fangio e Moss erano compagni di équipe: il primo come caposquadra di diritto, l'inglese nel ruolo di scalpitante seconda guida costretta dal ferreo gioco di squadra a mordere il freno. Poi, sciolta la formazione tedesca, Stirling Moss conclamò ai quattro venti che in sott'ordine al campione del mondo non ci sarebbe stato più. Quindi, uno da una parte, l'altro dall'altra. Su questo spunto di accesa rivalità agonistica si imperniera probabilmente tutta la stagione 1956. Il seguito dipenderà dall'efficienza delle vetture che Ferrari e Maserati hanno approntato o approntano.

In Argentina la squadra Maserati conterà, oltre che su Moss, su Behra (il francese si è rimesso in sesto dopo lo spettacolare incidente di Belfast, ma non si può ancora dire se è rientrato in pieno possesso delle sue magnifiche doti), sul rientrante Froilan Gonzalez (anche qui un'incognita) e sul giovane argentino Menditeguy. Non ancora certa, invece, la presenza a Buenos Aires di Perdisa, che giorni fa ha rinnovato il contratto con la Casa del tridente. Una squadra, insomma, che sulla carta appare fortissima, salvo le accennate riserve su Behra e Gonzalez.

Dal canto suo la Ferrari mette in campo Fangio, Castellotti, Musso, Collins e il belga Gendebien. Quest'ultimo è da molti considerato una grande promessa, ma prima di pronunciarci definitivamente al riguardo sarà bene osservarne il comportamento al volante di una monoposto. Comunque, una formazione granitica.

Non saranno quest'anno presenti in Argentina alcuni campioni famosi che pure erano stati in passato fedeli assidui della «temporada», come Nino Farina (il torinese in questi giorni è in Inghilterra, per provare un paio di vetture formula 1 di marca diversa, possibile preludio a un accordo per disputare su macchina britannica i grandi premi che seguiranno in primavera-estate), Gigi Villoresi, Hawthorn, Trintignant, Mieres e Maglioli (tutti ancora liberi da impegni).

Quanto alle macchine probabili protagoniste del Gran Premio d'Argentina, mentre la Maserati ha semplicemente migliorato nel telaio e nel motore la sua bella sei cilindri, la Ferrari ha provveduto a spedire a Buenos Aires sei vetture di tre differenti tipi: la «ex-Lancia» modificata nella carrozzeria e — pare — con nuovo testata al motore; la «superasquale» con motore 8 cilindri (questo sempre di origine via Monginevro); infine la «superasquale» non... sofisticata. Una bella gamma di macchine, che potrà fornire all'indomabile costruttore di Maranello utilissime indicazioni per il più appropriato impiego dei mezzi nelle contese avvenire.

Delle tre gare della Temporada, la prima si svolgerà all'autodromo municipale di Buenos Aires sul circuito di 3916,36 metri, con la formula della maggior distanza percorsa in tre ore di corsa; la 1000 chilometri, sempre a Buenos Aires — parte su pista e parte nei viali adiacenti l'autodromo — su un circuito di 9476,32 metri da ripetersi 106 volte per un totale di km. 1004,489. Infine la prova di Mendoza per vetture di formula libera si disputerà sulla distanza di circa 250 chilometri. b. c.

Titolo mondiale dei mosca
Perez contro Espinosa stasera a Buenos Aires

BUENOS AIRES, merc. sera.

Il campione mondiale dei pesi mosca Pascual Perez difenderà questa sera il suo titolo allo stadio del Luna Park di Buenos Aires, contro il filippino Leo Espinosa.

E' questa la prima volta che un combattimento per un campionato mondiale si svolge in Argentina. Per questo i posti allo stadio sono esauriti, anche se i prezzi dei biglietti erano stati portati ad un livello eccezionale.

L'incontro si disputerà alle ore 22 locali, pari alle 3 di domani, secondo l'ora italiana.

Il pugile Loi (al centro) tra i ciclisti Petrucci (a sinistra) e Filippi della squadra Ignis

Presentata dal campione europeo Loi la squadra ciclistica di Filippi-Petrucci

Oggi a Roma seduta della Giunta del C.O.N.I.: all'esame la situazione dell'U.V.I.

E' nato ieri a Milano un nuovo abbinamento ciclistico: da una parte la ditta Ignis, dall'altra la Ganna che, per comodità commerciale, ritorna in campo con una sottomarca, che si chiama «Varese». Cinque corridori, per ora, hanno firmato regolare contratto, Riccardo Filippi, Loretto Petrucci, Valerio Chiarlone, Franco Giacchero e Giuliano Martini, altri tre o quattro se ne aggiungeranno in qualità di gregari.

La squadra è stata presentata ieri a Milano, nel corso di una affollata conferenza stampa alla quale ha presenziato anche Duilio Loi ed i responsabili della formazione hanno tracciato, sia pure a grandi linee il programma della prossima attività. Filippi fungerà da capitano, ma Petrucci sarà libero di fare la sua corsa: per l'uno e per l'altro un compito del massimo impegno; si tratta infatti di due giovani, che, dopo avere rappresentato il ruolo di grandi promesse, hanno avuto un periodo di netto oscuramento di forma. E' una prova d'appello, alla quale bisogna guardare con la massima fiducia, come con fiducia s'aspetta l'entrata in gioco dell'intera compagine, che, negli intenti generali, ha la valorizzazione dei giovani. L'attività dell'Ignis-Varese avrà inizio con la Sassari-Cagliari sarda e prevede la partecipazione a tutte le principali corse del calendario italiano, Giro d'Italia naturalmente compreso. E' fissata anche una capatina all'estero, per allinearsi al via di alcune classiche, valevoli per la challenge Desgrange-Colombo.

L'Ignis, come è noto, prese parte lo scorso anno alla massima corsa a tappe italiana, dando il proprio nome alla squadra spagnola, ed aveva intenzione di ripetere l'esperimento quest'anno; solo le insistenze di Cinelli han fatto mutar parere, ricorrendo alla prestazione di atleti made in *Italy*.

* *

A Roma, oggi, si riunisce la Giunta del CONI, che, tra l'altro, ha all'ordine del giorno, le Olimpiadi di Cortina, quelle di Roma e la questione dell'UVI. Circa la faccenda ciclistica, la Giunta prenderà in esame la situazione amministrativa della Federazione, cercando di vedere chiaro nel deficit del bilancio.

I provvedimenti in materia sono delicati; ma si ritiene in generale che verrà confermata fiducia all'attuale presidenza, con la possibilità d'un'amministrazione controllata.

Romani si prepara alla tournée in America

PESARO, mercoledì sera.

Il campione italiano ed europeo di mezzofondo, Angelo Romani, si è trasferito recentemente da Pesaro, sua città natale e di residenza, a Roma, per allenarsi, dopo un mese di assoluto riposo, in vista degli incontri internazionali che sarà chiamato a disputare nella prossima primavera.

Egli è stato infatti invitato a disputare gare speciali negli Stati Uniti ai primi di marzo, il 5, il 6 e il 7 aprile. Angelo sarà inoltre quasi sicuramente presente ai campionati americani e non è da escludere quindi che decida di riprendere la via dell'Europa per trasferirsi in Francia ove in luglio si svolgeranno importanti manifestazioni natatorie per le quali gli è già arrivato un invito.

La futura attività di Romani sarà però subordinata alla prevista chiamata alle armi. Il 17 gennaio prossimo egli dovrebbe infatti presentarsi, salvo rinvio, a Orvieto, per l'arruolamento nei quadri dell'Aeronautica. Egli ha manifestato peraltro la sua fiducia di poter continuare gli allenamenti nella piscina di Orvieto ed anche la speranza di un trasferimento in un Corpo di stanza a Roma, ove potrebbe continuare ad allenarsi alla piscina dello Stadio Torino.

Le maggiori incognite del Totocalcio in Torino-Milan e Novara-Atalanta

1 FIORENTINA (23) - SAMPDORIA (15). Due formazioni che giocano aperto e danno spettacolo. La squadra viola, ancora imbattuta, non dovrebbe ripetere la distrazione della settimana precedente che le è costata il pareggio contro la Spal. La Sampdoria allineerà probabilmente in porta il «titolare» Pin che si è ripreso dall'infortunio di Bologna.

1 GENOA (18) - LAZIO (15). Nei sette confronti interni finora sostenuti i rossoblù liguri hanno ottenuto sei vittorie ed un pareggio. La Lazio invece non vanta, fuori casa, prestazioni che la pongano in buona luce.

1 X INTER (18) - TRIESTINA (10). La formazione nerazzurra dovrebbe riavere in campo contro i triestini almeno due dei suoi attaccanti di classe. Con Skoglund, Vonlanthen o Massei in gara, la vittoria potrebbe essere più facile per la compagine milanese, che perde ormai da cinque giornate.

X LANEROSSI (15) - NAPOLI (14). I veneti, dopo una serie di sei partite positive, hanno subìto negli ultimi quindici giorni due sconfitte. L'ultima, veramente netta, nell'anticipo dell'Epifania a Bergamo contro l'Atalanta. I biancorossi hanno comunque un attacco pericoloso, ma la loro difesa, contro i «fuoriclasse» napoletani, potrebbe trovarsi a disagio.

1 X 2 NOVARA (18) - ATALANTA (15). Partita difficile per i novaresi che, oltre a dover affrontare una compagine nel pieno della forma, si battono anche contro la tradizione che li vuole sconfitti sul terreno amico nelle gare contro i bergamaschi. Nelle ultime due annate, infatti, l'Atalanta ha vinto a Novara in entrambe le occasioni.

1 X PRO PATRIA (8) - JUVENTUS (16). Dopo la netta ripresa bianconera, il pronostico della gara vede chiaramente favoriti i torinesi che si batteranno inoltre contro una squadra in difficoltà. Nella Juventus dovrebbe rientrare Montico.

X 1 ROMA (15) - BOLOGNA (13). Confronto incerto. La Roma sembra avere perso le belle qualità sfoggiate all'inizio del torneo, i bolognesi hanno incominciato una energica riscossa.

X 2 SPAL (13) - PADOVA (15). I padovani vantano una delle difese più forti di tutta la serie A, mentre anche i loro giovani attaccanti sanno darsi da fare. La Spal sembra invece stanca, ed è giunta alla sua terza sconfitta consecutiva.

X 2 1 TORINO (17) - MILAN (17). Grande incontro a Torino fra le due compagini che più da vicino inseguono la Fiorentina. Il Milan sembra essere ritornato agli splendori passati ed ha «ritrovato», oltre a Schiaffino, anche Nordahl e Ricagni. Il Torino riavrà probabilmente in squadra Grosso ed Antoniotti. Gara aperta ad ogni pronostico.

X MESSINA (11) - CATANIA (18). Derby siciliano, all'insegna della passione agonistica.

1 UDINESE (20) - MODENA (14). I bianconeri friulani si sono prontamente ripresi, vincendo a Valdagno, dalla sconfitta subìta a Monza. Contro il Modena, naturalmente, l'Udinese cercherà di insistere nella via del successo.

X 1 2 EMPOLI (18) - PRATO (16). Confronto di campanile fra l'Empoli che non convince troppo ed il Prato che sta risalendo le posizioni.

1 SIRACUSA (13) - MESTRINA (13). Il fattore campo dovrebbe favorire i siciliani che hanno una difesa più solida di quella veneta.

X 1 CAGLIARI (17) - BARI (13).

1 X SANREMESE (16) - VENEZIA (15).

Cacciavillani, il piccolo e bravo giocatore sud-americano importato dall'Inter, prestato al Torino e successivamente passato alla Pro Patria, ha avuto la sfortuna di rompersi una clavicola in un fortuito scontro con un compagno di squadra, ieri in allenamento. La Pro Patria, poche settimane or sono aveva dovuto rinunciare all'ala sinistra Vidal, pure per una frattura riportata al perone.

Pronostici ippici

1-2 Firenze, premio Liguria (trotto, L. 575.000, metri 2400; 9 partenti). Ispano (gr. 1) è il netto favorito della corsa; scelta più difficile per il posto d'onore, per il quale preferiamo Makaka (gr. 2).

2-1 Roma, premio Mandriola (trotto, L. 475.000, metri 1680; 9 partenti). Corsa molto aperta, con numerosi buoni performer: riteniamo che Tisino (gr. 2) possa vincere, davanti a Voltaire (gr. 1).

2-2 Milano, premio Bellaiura (trotto, L. 425.000, metri 2100; 10 partenti). Molti concorrenti di pari valore rendono incerta anche questa prova: indichiamo Sanoi (gr. 2) e Fracchia (gr. 2).

1-2 Bologna, premio Gallia (trotto, L. 325.000, metri 1700; 9 partenti). Gonzalo (gr. 1) dovrebbe essere in grado di prevalere, mentre Follime (gr. 2) dovrebbe essere l'avversario più pericoloso.

X-2 Trieste, premio dei Venti (trotto, L. 300.000, m. 2000; 8 partenti). I sempre regolari Gaia (gr. X) e Clipper (gr. 2) ci sembrano i due concorrenti più autorizzati per il successo.

X-1 Napoli, premio Castel di Sangro (galoppo, L. 475 mila, m. 1800; 12 partenti). Ann Arbor (gr. X) e Master (gr. 1) sono i più forti. La prima, in vantaggio di peso, è da preferire.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il secondo spettacolo di "Teatro-cronaca" al Carignano

Nel "Diluvio" di Ugo Betti l'eco di una contenuta ribellione

Il successo della commedia allestita da Franco Parenti e Jacques Lecoq

Quando Ugo Betti finì di scrivere Il Diluvio, *la sua terza commedia, dopo averci pensato sopra — noi crediamo — decise di «minimizzarla» chiamandola farsa, semplicemente, modestamente. Abbiamo adoperato «minimizzare» perchè nel 1931, era molto in voga.*

In quell'anno Il Diluvio *poteva apparire come lo sfogo contenuto di una ribellione, e per questo Eduardo De Filippo attese fino al 1943 a rappresentarlo. Allora la censura aveva ben altro «diluvio» a cui pensare. Ad ogni modo il De Filippo, così ci è stato detto, smorzò quei toni, quei gesti, quei saluti ultraromani, quei «passi del' oca», quell'espressione di servilismo che tutti gli interpreti avrebbero dovuto «caricare» rivolgendosi all'ultramilionario Pollen-Bamoli, di cui non sarebbe stato difficile scorgere la caricatura di un gerarca, e crearne un personaggio.*

Ma Ugo Betti, con la farsa del Diluvio ha proprio inteso di scrivere un lavoro politico-frondista, per ridicolizzare il formalismo di quel tempo e prendere in giro quella «disciplina» soltanto esteriore e formale che il gregario ostentava verso il «gerarca», che a sua volta si gonfiava di un'autorità diremo così «periferica» e provinciale? Ne dubitiamo, perchè leggendo il copione abbiamo avuto l'impressione che il Betti avesse voluto mirare non soltanto ad una «angaria» vestita di orbace, ma ad un bersaglio più importante: all'uomo, alla sua miseria e a qualcuno dei suoi più comuni e appariscenti peccati originali.

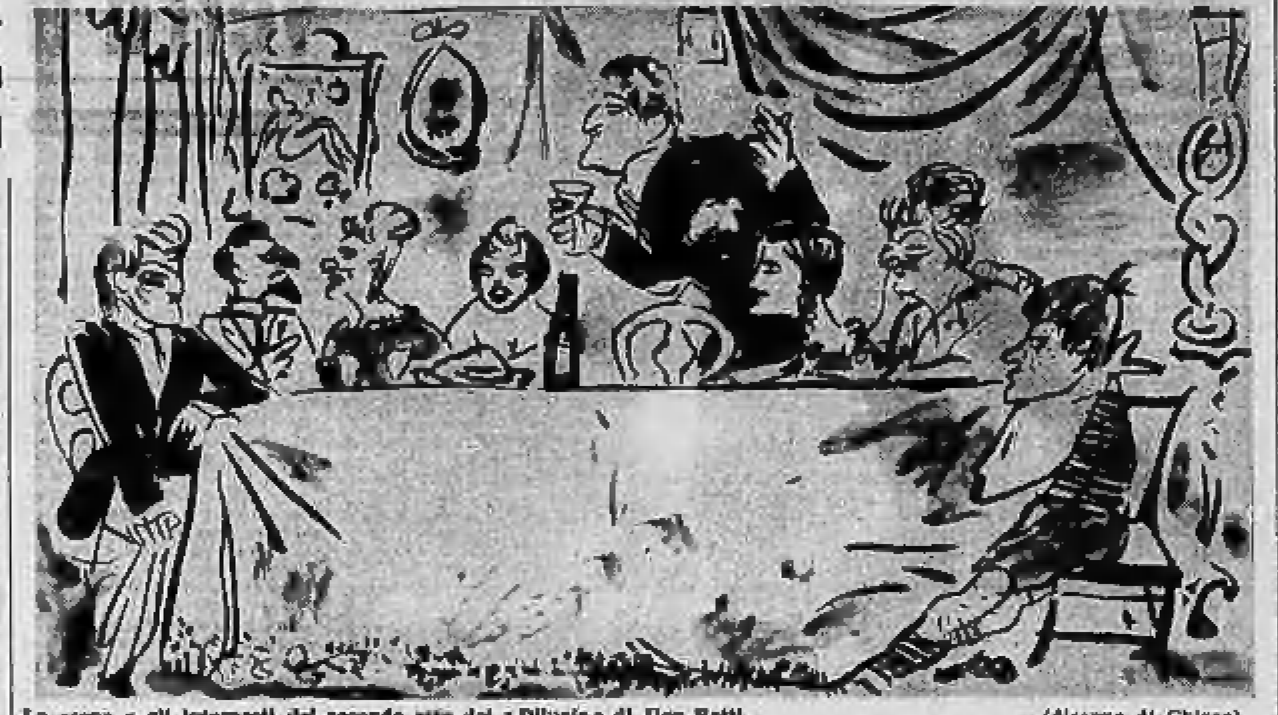
Forse ci siamo sbagliati perchè ieri sera nell'edizione del Diluvio *curata da Jacques Lecoq, con nostro grande stupore abbiamo appena intravisto il tentativo di far risorgere il pungente e corrosivo umorismo del «Becco giallo».*

Le sottolineate annotazioni satiriche e gli inni e le canzoni inframmezzate arbitrariamente al testo, ci sono arrivate affievolite dalla distanza del tempo. Se il Betti avesse avuto questa intenzione avrebbe calcato la mano, ciò che non gli sarebbe stato difficile.

Anche Franco Parenti, nei panni del professore Arcibaldo Mattia e che pur ci era tanto piaciuto in Italia sabato sera, non ci ha convinti, forse perchè il meno convinto era lui. Come non lo erano tutti gli altri interpreti, ad eccezione dello stilizzato e acrobatico Domenico Modugno. Registriamo coscienziosamente gli applausi del pubblico, specialmente alla fine del secondo atto e quelli, che con particolare insistenza accolsero il terzo, interrotto da molti battimani e risate a scena aperta.

Questa sera Il Diluvio *si replica.*

e. q.



La scena e gli interpreti del secondo atto del «Diluvio» di Ugo Betti. (disegno di Chicco)

Oggi e domani alla radio

Simon Boccanegra di Verdi alle 21 sul programma nazionale - **Doccia scozzese** (ore 21) e **Città-notte** di D'Errico (ore 22) sul secondo programma - Alla tv: varietà musicale col complesso di Perez Prado (21,15)

MERCOLEDI' 11 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino: m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale: musica da camera - Mill e bugande (13,35) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 16,45: Le opinioni degli altri - 16,45: Musica per banda: Corpo musicale dell'Arma dell'Aeronautica militare diretto da A. Di Miniello - 17: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica: Music: Largo, per archi, arpa e organo; Wolf Ferrari: Serenata in mi bemolle maggiore per archi - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Lady Drower: Idioma rituale nel Medio Oriente - 18,45: Vetrina di Piedigrotta: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 19,15: Botteghe d'arte: I Fiesco, a cura di Franco Russoli (seconda trasmissione) - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giostra di motivi.

Ore 21,1: «Simon Boccanegra», melodramma in un prologo e tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Aldo Protti, Anna Maria Rovere, Cesare Siepi, Aldo Bertocci, Walter Monachesi, Giorgio Tadeo, Sergio Vianello, Luisa Villa. Direttore Francesco Molinari Pradelli. Maestro del Coro Norberto Mola. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano. (Registrazione effettuata il 30-12-1955 al Teatro alla Scala di Milano). Alla prima rappresentazione di Venezia e Milano, nel 1857, quest'opera non ebbe fortuna. Verdi la rimaneggiò nel 1881, apportandovi [illegible] modifiche che le giovarono. La vicenda: Simon Boccanegra, doge di Genova, ha un tempo amato la nobile Maria Fiesco, il cui padre, Jacopo Fiesco, non aveva voluto dargliela in moglie. Ora che Maria è morta, Jacopo sarebbe disposto a perdonare a Simone se questi gli consegnasse la figlia avuta da Maria. Purtroppo Simone ignora la sorte della ragazza, che gli fu rapita quando era ancora bambina. Dopo 25 anni, il doge Boccanegra promette al suo amico Paolo Albiani di acconsentire al suo matrimonio con la giovane Amelia Grimaldi, ma allorchè apprende che questa è sua figlia Maria, avuta dalla Fiesco, dà invece il consenso al matrimonio di lei col gentiluomo Gabriele Adorno, di cui è innamorata. Paolo dapprima tenta di rapire Maria, poi medita di vendicarsi preparando insieme a Fiesco di avvelenare il doge, e, infine, vuol far credere a Gabriele che Simone abbia propositi insani su Maria. L'Adorno sta per avvelenare Simone, ma la giovane lo trattiene rivelandogli la sua vera identità, che ora conosce. Intanto Paolo fomenta una rivolta popolare, ma, essendo questa fallita, viene condannato a morte. Prima di salire al patibolo, egli confessa a Fiesco di aver avvelenato Simone. Fiesco corre in aiuto del doge morente, e questi lo ancora il tempo di rivelare anche a lui chi realmente è Amelia Grimaldi, la quale arriva poco dopo con Gabriele. Morendo Simone trasmette i poteri dogali a Gabriele, la folla viene ad acclamarlo, ma Fiesco dovrà comunicarle che Boccanegra è morto e che Gabriele Adorno, sposo di sua nipote Maria, è il nuovo doge di Genova - Negli intervalli: I) Conversazione; II) Posta aerea; III) Giornale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 287,3, Torino m.f. 17, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - Alberto Semprini al pianoforte - 14: Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garelli - A tempo di valzer - 14,30: «Gioco e fuori gioco» - Sergio Centi e la sua chitarra - 15: Giornale - Trio Los Panchos - 15,30: Programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana: Festival della musica leggera - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan - 16,30: «Il Vicario di Wakefield», romanzo di Oliver Goldsmith, adattamento e regia di Marco Visconti (seconda puntata) - 17: Le Bussole: rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli - 18: Giornale - Programma per i piccoli: Una fata per uno non fa male a nessuno, a cura di Silvio Gruber ed Ezio Benedetti, regia di Ugo Amodeo - Viaggi nei Mari del Sud - 19: Classe unica: Corrado Piermani: Come funziona il Parlamento italiano (Seconda lezione); G. C. Castello: Il cinema italiano neorealista (Seconda lezione) - 19,30: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - Arrivederci e vi dispenso [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi.

Ore 21: «Doccia scozzese», gazzettino per gli accultabiri, a cura di Dino Verde. Presentano Lidia Pasquilini ed Enzo Turiera - 22: Ultime notizie - «Città-Notte», di Ezio D'Errico: «L'ultimo bolero», (seconda puntata); Compagnia di prosa di Roma, con Carlo Romano e Ubaldo Lay, musiche di Ezio Orioland, regia di Anton Giulio Majano. Mercoledì scorso si è avuta la trasmissione della prima puntata del primo episodio («Ultimo bolero») di questa nuova originale serie di drammi «gialli musicali». In tale primo episodio si è già verificata la inspiegabile improvvisa morte di una celebre pianista durante un suo concerto a teatro, mentre eseguiva il brano «Ultimo bolero». Un critico musicale, R. O., è convinto che si tratti di un delitto, in cui la musica ha una parte importante. Iniziati sul palcoscenico dell'ambiente teatro della vittima si riscontra quasi un imperceptibile forellino, mentre su un tasto del piano si scopre infine un'ammaccatura, piccissima metallica intorniata di un polsante veleno, che ha ucciso, in pochi istanti, la pianista. Le indagini poliziesche proseguono ora in casa della defunta, dove la giovane figlia adottiva cieca, dopo aver fatto annullare al pulizioto un disco preferito dalla pianista, si recide nascostamente le vene. A questo punto è terminato il primo episodio di mercoledì scorso. La vicenda continua con la trasmissione di questa sera e con quella di mercoledì prossimo, poichè — com'è stato già detto — ogni episodio consta di tre puntate. Gli episodi di «Città-Notte» sono quattro e quindi, dopo questo «Ultimo bolero», seguiranno altri tre episodi, ciascuno — ripetiamo — di tre puntate - 22-22,30: Siparietto - «Sussurri», rivista al-a-cura di Marco Visconti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,3, Torino m.f. III) — Ore 19: Gli incontri radiofonici: Il Metodo dei trapianti e altri metodi generali, a cura di Francesco De Michelis - 19,15: Martino Bitti: «Silvia nella partenza d'Erisio», cantata per soprano, archi e cembalo. Soprano Lidia Rosalmi Capi, Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento - 19,30: La Rassegna: Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui: Fioritura meridionalistica - Critica e filologia, a cura di Vittore Branca: La nuova critica dantesca - per L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: «Le trombe di Eustachio» di Vitaliano Brancati - 22: Le Opere di Igor Strawinsky, a cura di Roman Vlad.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La grande landa», documentario dell'Enciclopedia Britannica. «La scatola magica», fiaba di Mario Pompei, regia di Vittorio Brignole - 18,15: Un capolavoro al mese: Le allegorie di Botticelli, a cura di Pina Maria Licini - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Finanzieri senza paura», a cura di Franco Monicelli. Presenta Adriana Serra - 21,15: Dal Teatro Alfieri di Torino: Varietà musicale, con Pantaleón Perez Prado e il suo complesso. Prado, per la prima volta in Europa, è arrivato in Italia, dopo i successi parigini, iniziando a Torino, con la sua orchestra-compagnia di cinquanta elementi, la sua «tournée» italiana che ha in programma un vero «festival» del «Mambo» e della nuova danza «Cha cha-cha», di indiscutibile origine cubana su ritmo a tempo di «Mambo» - 22,15: Terra di nessuno, servizio di Rosario Venturini - 22,45: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 12 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cergoli - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: [illegible] Kramer - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Novità teatrali e del cinema - 16,45: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso «Esperia» - 17: Lungo il Mississippi - 17,30: Una musicale in America - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Punto di saffiro - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Il jazz in Italia - 22,15: Teatri di prosa - 22,45: Filarmonica di Vienna - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Militimi - 10: «Appuntamento alle dieci» - 13: Tabelloni di Piedigrotta - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - 15,30: Concerto in miniatura - 16: «Tutto» e «Niente», di Gino Kocca - 18: Giornale - «La giostra» (per i ragazzi) - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Brigada - 20: Radiosera - 21: «Il Labirinto» - 22: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Corso di cultura - 19,30: Bibliografie ragionate - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Epimeteo», musica di M. Jarre - 22,20: Epistolari - 22,30: Musiche di Bach.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Enciclopedia TV: Giocaro - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: Musica in [illegible] - 22: Telcine - 22,30: Gli amici [illegible] di Roma.

Cura ricostituente del

PROTON

La somministrazione quotidiana del **PROTON** *torna di grande aiuto nel migliorare e conservare la salute dei ragazzi delicati.*

Dose: da uno a due cucchiaini al giorno, secondo l'età. Gusto squisito. Tollerabilità perfetta. Si trova in tutte le farmacie.

(681)

SI RIACCENDE LA BATTAGLIA IN AMERICA

Hollywood in lotta con la televisione

"Sconfiggeremo le pantofole", dichiarano i produttori - Film d'eccezione dal costo astronomico verranno lanciati nel '56

Hollywood, mercoledì sera.

Durante il 1956 gli schermi del cinema rimarranno quelli che sono: i tecnici sono d'accordo che la «rivoluzione tecnica» è ormai felicemente conclusa, e non è previsto alcun mutamento sostanziale nelle macchine da proiezione. La battaglia è tuttavia in corso su tutto il fronte fra cinema e tv, e Hollywood si accinge al varo d'un numero-record di «supercolossi» tale da attirare nelle sale anche il pubblico più pigro.

«Non ci sarà tregua — ha dichiarato un personaggio di rilievo d'una delle più grandi Case di produzione —; lanceremo film d'eccezione, girati con stelle e divi di quotazione massima, ed il cui costo sarà astronomico. Ma dobbiamo assolutamente assicurarci la vittoria. Costringeremo la gente a lasciar il «quadratino» della tv per affollarsi dinanzi ai nostri schermi panoramici. La lotta sarà dura, ma sconfiggeremo le pantofole».

La lista dei film che Hollywood ha in cantiere, e che dovrebbero aprire l'offensiva, è già abbastanza cospicua e comprende commedie musicali, lavori storici, riduzioni da grandi romanzi e pellicole puramente spettacolari. Si va da *Moby Dick* ai *Dieci Comandamenti*, dalla vita di Lindbergh a un carosello canoro, da un film su Gengis Khan a un cinemascope su Giulio Verne.

Numerosi i film musicali. «Batteremo i colossi che inondarono il mondo di melodia», dichiarano i produttori. In *High society* sarà il grande ritorno di Bing Crosby, affiancato stavolta da Grace Kelly: si tratta di una nuova edizione di un film di grande successo che ebbe a protagonista Katharine Hepburne: *Philadelphia story*. Ancora Bing Crosby in *Anything goes*, un film sul mondo teatrale di Broadway. Terzo, *Carousel*: musiche di Rodgers e di Hammerstein, con la partecipazione di Shirley Jones e di Gordon Macrae, gli interpreti di *Oklahoma*.

Cecil B. De Mille, il regista dei film mastodontici, è impegnato in un film che, a quanto si dice, batta tutti i primati nei costi di produzione: undici milioni di dollari. Il titolo del film è impegnativo: *I dieci Comandamenti*: si vedrà, fra l'altro, Mosè che passa il Mar Rosso. Non meno impegnativo sarà *Il giro del mondo in 80 giorni*, prodotto da Mike Todd in base al libro di Giulio Verne. Il film viene definito a Hollywood «il giro del mondo insieme a 180 stelle», giacchè tante dovrebbero essere le celebrità che compaiono nel film.

In conclusione, Hollywood è alla riscossa contro il prodigioso successo riscosso negli Stati Uniti dalla televisione. Lo slogan dei produttori è sintetico ma efficace: «Vogliamo che il pubblico torni a sgranocchiare il suo pop-corn lontano da casa, nel buio delle sale di proiezione».

Successo all'Alfieri del «Festival del mambo»

Bravi, veramente tutti bravi i quarantacinque componenti del complesso afro-cubano, diretto dall'indiavolato Pantaleón Perez Prado, che ha riscosso ieri sera all'Alfieri un successo entusiastico presentando uno spettacolo dal titolo «Festival del mambo e del cha cha». Si tratta di un'affiatata «troupe» di suonatori, cantanti e ballerini che presentano le musiche più caratteristiche e travolgenti del centro e del sud-America. Con la orchestra sono stati molto applauditi la cantante Yvonne Poveda, l'ottimo trio «Los Paraguayos», che ha dovuto concedere numerosi bis delle sue canzoni accompagnate dalla chitarra, le ballerine e, naturalmente, il direttore del complesso. Stasera si replica.

DOMANI SERA AL CONSERVATORIO

Il pianista Borowski agli "Amici della musica"

Domani sera alle ore 21,15, al Conservatorio, l'insigne pianista Alexander Borowsky terrà un concerto per gli Amici della Musica. Il programma comprende: Bach: Preludio e fuga per organo in la minore e Suite francese n. 5 in sol maggiore; Beethoven: Trentadue variazioni in do minore; Chopin: Sonata in si bemolle minore (marcia funebre); Liszt: Due studi trascendentali. Il concerto è in abbonamento. I biglietti per i non abbonati sono in vendita la sera al Conservatorio.

Alexander Borowski è nato in Lituania nel 1889. Studiò dapprima con la madre e poi con Essipov al Conservatorio di Leningrado dove si diplomò giovanissimo laureandosi contemporaneamente in giurisprudenza presso l'Università della capitale. A 26 anni era già titolare della cattedra di pianoforte del Conservatorio di Mosca, cattedra che abbandonò quasi subito per dedicarsi alla carriera concertistica. Risiede in America e compie ogni anno «tournées» di concerti in tutti gli Stati d'Europa.

Il pianista Borowsky

Stasera un concerto del pianista François

Questa sera, alle ore 21 precise, al Conservatorio, per l'Unione Musicale Studentesca, avrà luogo un concerto del pianista Samson François. Saranno eseguite musiche di Bach-Busoni (due corali), Bach-Liszt (preludio e fuga in la maggiore), Chopin (1ª ballata, studio, due mazurche, polacca op. [illegible]), Fauré e Liszt. Biglietti per i non soci al botteghino del Conservatorio.

Samson François, dopo aver suonato a sei anni sotto la direzione di Mascagni, completò gli studi al Conservatorio di Nizza e a Parigi con Cortot e Marguerite Long per iniziare quindi una fortunata carriera. Nel 1953 ha ottenuto il «Grand Prix du disque» per il Recital Chopin.

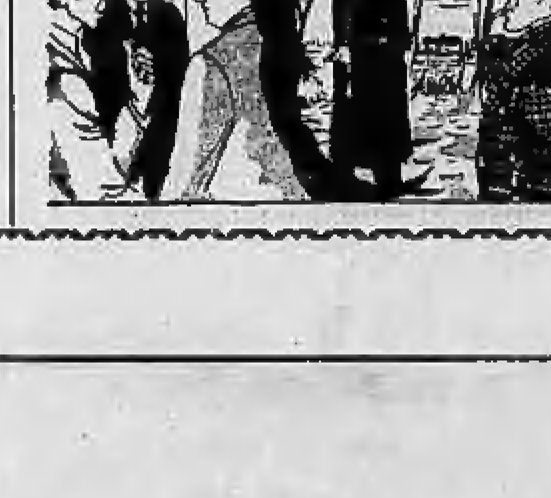
Testimonianze decisive

XXV. — Il piccolo Charles Lindbergh è stato rapito la notte del 1 marzo 1932, e suo padre, il famoso colonnello Lindbergh, per riaverlo versò un riscatto di 50.000 dollari. Ma il bimbo viene trovato morto e dopo false piste la polizia può finalmente arrestare un certo Bruno Hauptmann, trovato in possesso del denaro del riscatto. Il passato di costui, tedesco, clandestino negli Stati Uniti, è piuttosto burrascoso. Falegname prima della guerra del 1915-18, al ritorno dal servizio militare si dà ai furti buscandosi due condanne. Alla seconda evade e riesce, dopo un primo tentativo fallito, a sbarcare negli Stati Uniti dove esercita diversi mestieri. Si sposa con una tedesca e vive una vita tranquilla e felice. Dal 2 aprile 1932, giorno in cui è stato versato il prezzo del riscatto, Hauptmann lascia il suo lavoro di falegname e si dà alla vita dispendiosa, giocando alle corse e in Borsa e facendo ingenti spese voluttuarie. Intanto l'esperto che aveva esaminato a fondo la scala del ratto trovata nel giardino dei Lindbergh, ne stabilisce la qualità del legno e la ditta che l'ha fornito. Un sopraluogo compiuto nel solaio di Hauptmann rivela che uno dei sostegni della scala è stato fatto con un'assicella segata dal pavimento del solaio stesso.

"Baby" Lindbergh

Nello Stato di New York, Hauptmann potrebbe essere accusato di estorsione di denaro, di ingresso illegale negli Stati Uniti e di altri crimini. Ma Hauptmann non può essere giudicato per ratto ed uccisione di bambino se non dallo Stato di New Jersey. E qui non è poi certo che possa buscarsi la pena capitale, tanto più che il rapimento cade sotto gli articoli di una antica legge inglese tuttora in vigore che non è abbastanza severa verso questi crimini. O anche perchè è difficile il poter dimostrare come il bambino sia stato assassinato deliberatamente, potendosi anche trattare di un incidente involontario. In tutti i casi il solo Stato di New Jersey è il competente per giudicare il rapimento e la morte. Anzitutto è necessario che venga richiesta l'estradizione.

E perchè questa sia decisa è necessario provare che la sera del rapimento Hauptmann si trovava personalmente sul territorio dello Stato di New Jersey, perchè se solo egli avesse diretto l'operazione standosene sul territorio di New York, soltanto quest'ultimo Stato sarebbe il competente a giudicare. Una delle prove della sua partecipazione effettiva al ratto può essere data dalla lettera deposta sul davanzale interno della casa dei Lindbergh a Hopewell. Come gli esperti hanno dimostrato, questa lettera è stata proprio scritta dalla mano di Hauptmann. Ma questo non è un argomento decisivo, perchè anche un complice avrebbe potuto lasciare la lettera nella camera del bambino. Occorre trovare prove più decisive. Allora la polizia si dedica all'esame delle testimonianze raccolte nella primissima inchiesta. E tra i testimoni trova un certo Millard Whites, contadino analfabeta, dei Monti del Sourland, il quale, aveva già affermato, qualche ora dopo il rapimento, di aver visto un uomo aggirarsi (negli ultimi di febbraio) attorno alla residenza dei Lindbergh a Hopewell. Whites viene messo a confronto con Hauptmann che riconosce senza esitare: «Sì, è proprio l'uomo che vidi due anni e mezzo fa». E meglio ancora, si trova un ottuagenario, certo Armandus Hochmuth, che abita vicino al territorio di Hopewell, il quale riconosce in Hauptmann l'uomo che



il 2 marzo 1932, vale a dire il giorno stesso del ratto, vide sulla strada che porta alla residenza dei Lindbergh, al volante di una macchina verde che recava a bordo una scala. La deposizione del vecchio viene in parte confermata da quella di uno studioso, certo Sebastian Lupica,

che giura di aver visto ad Hopewell un uomo che guidava un'auto recante una scala. E un certo Rossiter riconosce in Hauptmann l'uomo che la sera del sabato precedente il ratto, egli vide in piedi dietro un'auto, nei pressi dell'aeroporto di Princeton. Ma la deposizione più probante è quella del dottor Condon che in Hauptmann

riconosce formalmente il misterioso «John» e del pari l'autista di taxi Perrone afferma che fu proprio Hauptmann a dargli un dollaro di mancia perchè recasse un messaggio al dottor Condon; mentre dal canto suo la cassiera del cinema che ricevette la banconota del riscatto, afferma che fu proprio Hauptmann a dargliela.

Segue: *Davanti ai giudici.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

SPALLANZANI 26, affittasi alloggio tre camere servizi signorile stabile nuova costruzione. Telefonare 51-087.

SPOSI cercano camera o soffitta massimo 8000, anticipando. Scrivere casella 4074, SPI, Torino. L0854

VIA Polissango 12, affittasi piano rialzato camere [illegible] servizi 13-14.000. Telefonare [illegible]

15.000 2 camere, cucina [illegible], bagno ingresso, quinto piano (Santa Rita), garage 4500. Grassano, Saluzzo 6, telefono 687-376. 415

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, molto soleggiata. Soggiorno invernale 1000 giornaliere tutto compreso. Giardino, riscaldamento, televisore. Chiedete prospetto.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

SCUOLA di taglio confezioni Alreghi, Garibaldi 8, telef. 533-142. Inizia nuovi corsi, facilitazioni. L0173

SIST 9-10-11 gennaio inizio di tutti i Corsi d'Ufficio, d'Azienda, Lingue moderne. Sist. Po 2, telef. 47-578. T9564

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ASSUMO lavoro [illegible] a domicilio. Scrivere casella 5089, SPI, Torino.

BALLO moderno, Scuola autorizzata, distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 583-749. L0460

LAVORANTE sarta cerca lavoro da eseguire proprio domicilio. Telef. 582-698.

SIGNORA svolta in casa propria o altrui farebbe libri paga assicurazioni previdenza mutue, infortuni media piccola industria impresario artigiano, edili. Telefonare anche [illegible] 571.630. R3133

UNIVERSITARIA praticissima insegnamento, ridarebbe, impartisce lezioni ragazzi medie inferiori. [illegible] 370-527.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittasi camera [illegible] presso via Pietro Giuria [illegible] Bouillet, telefono 61-[illegible]. 336

AFFITTASI 1-2 camere ammobiliate 10.000-12.000. Quaglia, via Giovanni Prati 1 (p. Solferino). L0623

AFFITTASI camera due letti libera subito. Tercalloca, via Nizza 32.

AFFITTASI centralissima camera indipendente uso pied-à-terre. Telef. 51-848.

AFFITTASI signorile camera due letti uso Cranella. Telefonare 22-254.

AFFITTASI spaziosa ammobiliata 2-3 letti riscaldamento acqua calda. Telef. 583-756.

AMMOBILIATA due letti ogni comfort affittasi anche signorine. Telef. 51-569.

BELLA camera mobiliata uno o più letti centralissima tutti comfort. Tel. 63-664.

[illegible] ammobiliata lussuosa affittasi via Pietro Giuria 35, angolo corso Dante, Bouillet. 346

PENSIONE signorile completa, ambiente familiare, centralissima, camere acqua calda. Telefonare 60-192. L0107

PIED-à-terre indipendente signorilissimo San Paolo 20.000. Dinarino, Sant'Anselmo 13. 587

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata comodità riscaldamento. Tel. 62-908.

PORTA Susa affittasi subito signorile ammobiliata, terzo acqua. Tel. 62-320.

SIGNORA affitta a distinti matrimoniale centralissima ogni comfort. Telef. 521-363.

SIGNORA affitterebbe a signorina camera a due letti. Seriela. Telefono 778-158.

SIGNORA sola affitta ammobiliata a [illegible] termo [illegible]. Telefonare 778-100. F0719

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A giovani volenterosi, dinamici, maggiorenni, residenti Torino, Agenzia primaria Società Assicurazioni offre domicilio, facile lavoro, buone provvigioni. Scrivere casella 5068, SPI, Torino. M0228

A periti elettrotecnici, giovani, residenti a Torino e Novara, importante società offre ottima carriera nel campo delle macchine da calcolo. Gli aspiranti, max 27enni, celibi, devono essere di sana e robusta costituzione, possedere ottima vista senza ausilio di lenti, e aver soddisfatto gli obblighi militari. Essi dovranno sostenere un esame attitudinario e se ritenuti idonei frequentare a Milano corsi di specializzazione su macchine da calcolo. Superati tali corsi verranno inviati a svolgere assistenza tecnica presso la clientela nelle zone di origine o in altre città. Inviare domanda dettagliata, chiaramente indicando la posizione militare e le ragioni di eventuale esonero, corredata da referenze, votazioni scolastiche, ecc. Non includere documenti originali. Casella 4 S, SPI, Milano.

ABBIAMO bisogno aspiranti cassieri, ragionieri, contabili. Massima paga. Radiosregistrazioni, audizioni, preparazione gratuita concorsi. Centro Radiotecnico Professionale, San Donato 7. 906

ABBIAMO buoni posti per cameriere tuttofare, fissa. Presentarsi Gilde, Passalacqua 8. [illegible]

ABILE operatore [illegible] turni, lavorazioni meccaniche cercasi importante officina. Scrivere casella 3042, SPI, Torino. M0115

ABILI modiste diventerete frequentando Scuola Modisteria Fiori Artificiali. Dota Gallo, via Doroselli 2, segreteria 15-18.

ABILISSIMA pellicciaia aria cercasi 15 volte settimanali. Wolfango, corso Orbassano 26. F0573

ABILISSIMI saldatori [illegible] frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Insegnamento perfetto. Spese miti. Diploma ministeriale. G0144

ACCONCIATORI veramente capaci diventerete frequentando corsi completi diretti da esperti maestri (tinture, pieghe, ondulazione arte, massaggi), Felice Saniba, via Duchessa Jolanda 6. Telef. 46-907.

ACUSTICA. Concentrate problemi acustica cercasi per pubblicazione. Tel. 538-287.

ASSUMIAMO esperto complessivista auto. Eventuali funzioni capo garage. Ufficio, 25-45enne. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere casella 4044, SPI, Torino. L0194

ATELIER cerca abile prima premiere buone condizioni. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. L0626

AZIENDA importanza nazionale cerca elementi diplomati o laureati giovani 23-30enni carriera amministrativa commerciale. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 3091, SPI, Torino. M0210

CAMICIAIA macchinista collettista pratica due soli cercasi. Via Giulia Barolo 30

CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata collocamento, Agenzia Aurelia, corso Vinzaglio 12. 360

CAMERIERA tuttofare fissa referenziatissima 30enne cerca piccola famiglia. Telefonare 582-217. R9752

CERCANSI abili tornitori per revolver tipo Manzoni. Scrivere casella 4042, SPI, Torino. L0198

CERCANSI coniugi domestici marito pratico anche giardino e guida auto. Referenze. Garoeci, via Aporti 17. L0181

CERCANSI voci nuove, buone voci, cinema-televisione. Provino gratis. Scrivere casella 5089, SPI, Torino. M0094

CERCASI abile commessa pasticceria, preferibilmente subito. Telefonare 775-294.

CERCASI abile fioraia referenze età. Specificare pretese. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. M0112

CERCASI abile pellettiere serio capace per affidargli direzione tecnica importante laboratorio pelletteria. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. F0109

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta. Telefonare 46-653. F0052

CERCASI abilissima riammatrice a macchina. Telefonare 81-079 giorni feriali.

CERCASI aggiustatore pratico montaggio pompe e compressori. Scrivere casella 4065, SPI, Torino. L0440

CERCASI apprendista camiciaia stiratrici tagliatrici 14-16 anni e collettista domicilio. Presentarsi Manzato, c. Vittorio 96.

CERCASI collaboratore massimo 30enne, ottima conoscenza inglese e tedesco per uffici informazioni turistiche. Scrivere casella 199 C, Sipra, Torino. 907

CERCASI commessa praticissima autocaria. Telefonare 396-416. M0322

CERCASI domestica trenta-quarantenne capacità cucina giardino casa famiglia due persone. Scriv. casella 4141 SPI [illegible]

CERCASI manovaiatore diplomato pratico collisia. Delmondo, corso Re Umberto 37. L0030

CERCASI modella 18-22enne disposta trasferirsi temporaneamente Milano. Scrivere Studio artistico Molinardi, via Washington 107, Milano. L0022

CERCASI ragazza tuttofare. Tel. 560-236

CERCASI 18enne stenodattilografa bella calligrafia aiuto ufficio. Scrivere casella 4018, SPI, Torino. L0185

DISEGNATORE abilissimo cercasi. Specificare studi, referenze, pretese. Scrivere casella 8103, SPI, Torino. M0346

DISEGNATORE meccanico cercasi 30-35enne buona esperienza possibilmente pratico macchine tessili. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. F0193

FX assicuratori automobilistici offriamo ricco terreno redditizio vendita rateale rimborso spese, Torino Cuneo provincia. Scrivere casella 4077, SPI, Torino.

FABBRICA cartoline cerca rilegatrice pagatori e due addetti al taglio. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA [illegible] calcoli cementi armati cercasi. Seris, casella 4063, SPI, Torino

GRANDE industria [illegible] Lombardia cerca laureato o diplomato provata esperienza di direzione. Precisare età, referenze, pretese, stato civile. Scrivere casella 8110, SPI, Torino. M0310

GROSSISTA [illegible] ragazza apprendista campionaria. Scriv. casella 3081, SPI, Torino. M0153

IMPIEGATA ufficio cercasi. Macchine magazzino, via Po 32 bis, interno 10.

IMPORTANTE [illegible] industria cerca esperto ragioniere capoufficio desideroso trasferirsi Roma, capace tenuta contabilità fiscale, mastro americano, impianto contabilità meccanizzata, formazione bilanci, tributaria fiscali. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Inviare lettera manoscritta, curriculum dettagliato, esperienze aziendali, referenze. Casella 14, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume ingegnere esperto progetti (calcolo, disegno) specializzato argani, carriponti e impianti sollevamento. Manoscrivere casella 2006, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico Torinese cerca provetto disegnatore attrezzatore per ufficio tecnico d'officina. Indicare età studi posti occupati referenze pretese. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino

INGROSSO tessuti cerca abile aiuto campionista con esperienza di lavoro in salone da madrasiere. Specificare età posti occupati. Scriv. casella 3285, SPI, Torino

LEGALE per ufficio interno importante azienda cercasi. Esigonsi referenze capacità esperienza. Scrivere casella 3902, SPI, Torino. M0313

LIBRERIA cerca signorina buona conoscenza tedesco per corrispondenza. Referenze e titoli di studio. Scrivere casella 3043, SPI, Torino. M0048

MAGLIERISTA vende affitta macchina lavoro [illegible]. Asmidi, Vespucci 12 cortile. F0726

MAGLIERISTE, anche apprendiste, lavoro domicilio tutto l'anno, cercansi. Scrivere casella 4183, SPI, Torino. L0016

MEDICO dentista cercasi per direzione studio avviatissimo. Scriv. casella 4073, SPI, Torino. L0298

OFFERTE lavoro estero sono la Guida Emigrazione. Richiedetela: Dalli, casella 79, Foligno. 486

PENSIONATO per ufficio spedizioniere cercasi; specificare età posti occupati. Scrivere casella 3022, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa capace servizio signorile per Torino, mare, campagna, fisarmonica, controllabili. Telefono 84-411. M0268

PROVETTA maestra 35enne provveca capace, referenze controllabili, trattamento massimo, cerca famiglia due persone. Scrivere casella 8257, SPI, Torino.

RAGAZZO apprendista cercasi. Macchine maglieria, via Po 32 bis, interno 10.

RAGAZZE 18enni, volenterose, insegniamo gratuitamente lavori decorosi provvedendo occupazione. Scrivere casella 3291, SPI, Torino. F0556

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 487

SIGNORINA buona educazione seriela cercasi per custodia, portierato. Telefonare 38-743. F0563

[illegible] conoscenza tedesco possibilmente spagnolo cercasi per ufficio [illegible] periodico. Telefonare 538-287.

STABILIMENTO elettromeccanico 30 km da Torino ricordilla provetta cerca abile cronometrista, inviare referenze e pretese. Scrivere casella 8047, SPI, Torino. M0143

TUTTOFARE fissa, pratica cucina, referenze, cercasi per piccola famiglia. Scrivere casella 2012, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 657-766.

TUTTOFARE prevensa referenziata, ore 9-18,30, cerca distinta famiglia tre persone. Telefonare 88-048. G0146

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

GRAVI RIVELAZIONI DI DULLES A "TIME,,

"Per tre volte ci trovammo sul punto di entrare in guerra,,

Durante la crisi indocinese gli S.U. avevano inviato nel Mare della Cina portaerei con armi atomiche - Velivoli pronti a bombardare la Manciuria - Le tre occasioni: guerra in Corea, l'assedio di Dien Bien Phu e attacco contro le isole di Ciang kai scek

John Foster Dulles

Washington, mercoledì sera.

In un'intervista concessa a James Shepley, redattore delle riviste «Time» e «Life», Foster Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti si sono trovati tre volte sul punto d'entrare in guerra, negli scorsi anni. I problemi, la cui soluzione minacciò di provocare un intervento armato degli Stati Uniti furono: la guerra in Corea, il conflitto dell'Indocina e la questione di Formosa.

Secondo il giornalista, Dulles non ha mai dubitato che il Presidente Eisenhower avrebbe considerato un attacco contro le isole di Quemoy e Matsu come un'aggressione contro Formosa. In secondo luogo Dulles ha ricordato che durante la crisi indocinese gli Stati Uniti avevano inviato nel Mare della Cina del Sud due portaerei con armi atomiche. Infine, se i comunisti cinesi avessero abbandonato le trattative per la tregua in Corea, gli Stati Uniti avrebbero potuto, ed erano pronti a farlo, estendere gli attacchi aerei alla Manciuria e impiegare armi atomiche tattiche.

Dulles ha precisato: «Siamo stati portati veramente fino all'orlo della guerra. L'abilità sta nel giungere fino all'orlo, ma non entrare in guerra. Questa è un'arte necessaria. Chi non è padrone precipita inevitabilmente nel conflitto. Se si arretra, se si ha troppo paura di arrivare all'orlo, si è perduti. Bisogna saper correre i rischi della pace come i rischi della guerra. Per tre volte l'amministrazione Eisenhower ha guardato in faccia il pericolo di guerra e lo ha allontanato, grazie ad azioni vigorose. In una delle occasioni dianzi accennate, telefonai al presidente Eisenhower nel cuore della notte per comunicargli le mie raccomandazioni. Al Presidente occorreva più coraggio di quanto non avessi bisogno io. Era lui che doveva prendere la decisione ultima. Io non dovevo decidere, ma solo fare delle raccomandazioni. Eppure il Presidente non ha avuto mai un momento di esitazione».

Secondo quanto dice il giornalista, fu alle 2 del mattino del 18 giugno 1953 che Dulles venne informato dell'incidente che avrebbe potuto provocare l'allargamento del conflitto coreano. Egli fu svegliato dal campanello del telefono.

Il Dipartimento di Stato gli comunicava che il presidente Syngman Rhee aveva liberato migliaia di prigionieri di guerra che avrebbero dovuto essere restituiti alla Corea del Nord. Dulles si mise subito in comunicazione telefonica con la Casa Bianca, riferendo al Presidente le notizie dell'azione intrapresa dal «leader» sudista e chiarì brevemente quali avrebbero potuto esserne le conseguenze. Il Segretario di Stato ebbe modo di constatare che Eisenhower era calmo, ma deciso.

Una deliberazione venne subito presa. Se i comunisti avessero abbandonato i negoziati di tregua, gli Stati Uniti non solo avrebbero ripreso la guerra in Corea, ma avrebbero esteso i bombardamenti aerei alla Manciuria.

La seconda giornata cruciale fu quella del 4 aprile 1954, quando, durante una conferenza alla Casa Bianca, Foster Dulles raccomandò di fare sapere ai comunisti cinesi che se essi fossero intervenuti apertamente nell'Indocina, gli Stati Uniti avrebbero reagito con attacchi atomici contro la Cina rossa continentale.

Il monito, veniva notificato a Pechino per mezzo del Primo Ministro indiano, Nehru. Sempre a proposito della crisi indocinese che aveva raggiunto la sua fase più drammatica al tempo dell'assedio di Dien Bien Phu, il giornalista narra che Dulles aveva formulato un piano in conformità del quale Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti si sarebbero uniti ad altri Paesi asiatici in uno sforzo combinato per soffocare la guerriglia comunista.

Mentre Dulles conferiva a Londra sulla pericolosa situazione in quella parte del mondo, due portaerei statunitensi, la «Boxer» e la «Philippine Sea», giungevano nelle acque del Mar della Cina Meridionale con gruppi di aerei dell'aviazione tattica e armi atomiche. Era una classica manifestazione di forze destinata ad intimorire l'avversario cinese ed a fornire eventualmente i mezzi per un'immediata azione di rappresaglia. Secondo il giornalista, questa vigorosa politica mostrò ai cinesi ed ai sovietici che gli Stati Uniti erano pronti ad agire per impedire la caduta dell'Asia sud-orientale.

Circa il problema di Formosa, Dulles ha ricordato che la deliberazione presa dal Congresso d'autorizzare l'uso delle forze armate per respingere un eventuale attacco cinese su Formosa contribuì a trattenere gli Stati Uniti per una terza volta dall'abisso.

I cinesi vennero informati pubblicamente che Eisenhower era autorizzato e pronto ad ordinare rappresaglie immediate nel caso di un attacco contro le roccaforte di Ciang Kai Scek o contro gli avamposti di Quemoy e Matsu.

LA CERIMONIA IN AMERICA O A MONACO?

Polemica a distanza per le nozze di Grace

Nel Principato si è certi che Ranieri ha deciso per Montecarlo - Il padre della sposa esige che il matrimonio sia celebrato a Filadelfia - L'attrice non ha voluto pronunciarsi

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

I dirigenti della Metro Goldwyn hanno eretto attorno a Grace Kelly una specie di muro, contro il quale hanno invano cozzato sino ad ora i giornalisti convenuti qui anche da molte altre parti della Confederazione per attingere notizie dirette sul «matrimonio dell'anno». Grace è invisibile, e a tutte le richieste di poter scambiare con lei qualche parola, viene invariabilmente risposto che l'attrice «riposa e in questo momento non ha desiderio di vedere nessuno».

Grace Kelly è giunta qui ieri dopo oltre quarantott'ore di treno — tante se ne impiegano da New York a Pasadena, in California, dove essa è scesa per proseguire poi in automobile — ed ai rappresentanti della stampa affollatisi intorno a lei, ha fatto solo delle brevi dichiarazioni. Ha detto che si sposerà solo dopo Pasqua, e che la cerimonia sarà seguita dal rito religioso. Ma non ha voluto precisare se le nozze avranno luogo negli Stati Uniti o a Monaco, e ha elegantemente evitato anche di dire se dopo le nozze continuerà a lavorare per il cinema o se invece si ritirerà a vita privata. Poi l'attrice si è allontanata con la segretaria e con un rappresentante della sua casa cinematografica, e da allora non è stato più possibile avvicinarla.

Ciò che in particolare interessa i giornalisti è una parola chiarificatrice sulla polemica a lungo distanza iniziatasi tra Filadelfia e Monaco a proposito del luogo dove le nozze dovrebbero celebrarsi. Nel Principato ci si dichiara assolutamente certi che Ranieri ha deciso per Montecarlo: il capo di gabinetto del principe, Paul Noghes, dichiara di aver ricevuto formali direttive in proposito. Il cappellano di Ranieri, l'americano padre Tucker, sostiene al contrario che non gli risulta nulla di simile, e che a Montecarlo «nessuno ha la autorità di affermare cose di questo genere». Terzo personaggio della disputa, ma non per questo meno autorevole, è il padre della futura sposa, John Kelly: il quale afferma che «per tradizione» le nozze devono essere celebrate nella parrocchia della sposa, e dunque a Filadelfia.

A Hollywood si segue con grande interesse tutto ciò che riguarda «Sua Grazia», e sono state accolte con compiacimento le dichiarazioni rese ieri a Londra dal marchese Grimaldi, pretendente al trono di Monaco, il quale ha detto che Grace Kelly è tanto meritevole di diventare principessa, che, una volta tanto, egli metterà da parte le questioni dinastiche e invierà un telegramma di congratulazioni all'«usurpatore» Ranieri III.

Il marchese gestisce attualmente una pittoresca taverna in un piccolo villaggio a una ottantina di chilometri da Londra, ed è stato avvicinato ieri da cronisti i quali volevano sapere la sua opinione sul matrimonio. «Credete che vi inviteranno?» gli è stato chiesto. «Lo credo improbabile» ha risposto il marchese, un uomo tarchiato che ha oggi 47 anni e che ha una vaga rassomiglianza con Ranieri. «Ma — ha aggiunto con galanteria tutta monegasca — le invierò egualmente un mio messaggio di congratulazioni».

«Nel caso che voi tornaste sul trono, cosa significherebbe ciò per la signorina Kelly?».

«Essa potrebbe tornare sempre ai suoi film. E' così una graziosa e brava attrice...».

Il marchese ha approfittato naturalmente dell'occasione per spiegare che l'unico e diretto discendente dei Grimaldi è lui in persona: «Come certamente saprete, Ranieri non è un Grimaldi al cento per cento. Una delle sue ascendenti, la principessa Ippolita, sposò un borghese...». Ha precisato poi che egli è sostanzialmente vittima di un complicato intrigo avvenuto nel diciassettesimo secolo, quando il Re di Sardegna detronizzò il suo avo marchese Grimaldi, Alessandro Maria, mettendo al suo posto la figlia Ippolita, quella che contrasse poi il matrimonio degenere. «Ciò fu del tutto illegale, come voi capite». Il marchese ha tuttavia aggiunto di non avere alcuna personale animosità contro Ranieri, e di essere compiaciuto del suo felice incontro con Grace. «Gli manderò un bel telegramma».

Oggi Grace Kelly riprenderà il suo posto dinanzi ai riflettori della «Metro», per girare le ultime sequenze del film The Swan. Poi inizierà a girare High Society, insieme a Bing Crosby e a Frank Sinatra.

Aline Mosby

Alla tv americana

Una maestra di 74 anni vince venti milioni

New York, mercoledì sera.

Mabel Morris, una anziana vedova di 74 anni che si trova da tempo presso un ospizio per vecchi, ha superato anche la prova di ieri sera al programma americano di «quiz» televisivi ed ha così messo al suo attivo la somma di 32.000 dollari, pari a 20 milioni di lire.

La signora, che la settimana prossima potrà «lasciare o raddoppiare», correndo però il rischio di perdere la cospicua somma in cambio di una lussuosa automobile a titolo di consolazione, ha continuato a dimostrarsi in possesso di una eccezionale conoscenza della vita e delle opere dello scrittore inglese Charles Dickens.

Anche questa volta la signora Morris, che è un'oriunda londinese che conserva ancora intatto l'accento della sua terra natia, ha risposto senza esitazione alle cinque domande che le sono state poste.

Programmi per il futuro? «Ci penserò su una settimana — ha replicato la signora — e vedrò se sarà il caso di tornare per tentare di raddoppiare».

La settimana prossima la signora potrebbe aggiudicarsi il massimo premio della competizione, vale a dire 64.000 dollari, corrispondenti a 40 milioni di lire.

Quanto all'impiego della somma vinta, la signora ha già espresso nelle settimane scorse il desiderio di destinare 7000 dollari al Municipio di New York quale rimborso totale delle spese che le autorità per la pubblica assistenza hanno sostenuto per ospitarla nella casa per vecchi e infermi ove da anni è ricoverata.

PER I 31 MILIONI RECLAMATI DA ERGAS MORRIS

La Pampanini raccolta la sfida reagisce con estrema violenza

"Sono vittima di una macchinazione diabolica. Si vuole nuocermi ad ogni costo, senza badare ai mezzi,, - La bella attrice annuncia ai giornalisti che farà valere le sue ragioni e combatterà le "calunnie,, di cui è oggetto con tutte le sue risorse, "senza esclusione di colpi,,

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Insomma, Silvana Pampanini, questi milioni, di cui oggi Ergas Morris pubblicamente reclama la restituzione, li ha avuti o non li ha avuti? Si e no, parrebbe. Ma a che titolo e sotto quale forma, chi lo sa? Mai, in ogni caso, tanti quanti si dice.

Le reazioni della «bella di Roma» sono state violente, immediate:

«Sono vittima di una diabolica macchinazione. Si vuole nuocermi a ogni costo. Senza badare ai mezzi. Se così è, vi dico, allora, che raccolgo la sfida. Forte delle mie ragioni, combatterò la calunnia, perché di calunnia si tratta, con tutte le mie risorse, senza esclusione di colpi. Così, alla cieca. E ne vedrete delle belle».

Nervosa alquanto, si vede, e tuttavia per nulla emozionata, Silvana Pampanini queste parole pronunciava alla presenza dei molti giornalisti convocati telefonicamente nel suo appartamento sulla via Flaminia, arredato modernamente, di un gusto, però, alquanto decadente, ridondante, barocco. Subito si notavano i larghi mezzi con cui lo tutto è stato realizzato.

Sulla soglia dell'ampio salone dove eravamo stati «ammassati», spalleggiata dai suoi legali, avv. Tarquini e Principato, Silvana è apparsa come sulla scena di un teatro. E più quelli che lei hanno reso noti i termini della nota «vicenda dei gioielli», secondo la linea della Difesa, la quale, naturalmente, differisce profondamente dalle tesi opposte.

Chi delle due parti abbia ragione non si è capito.

In sostanza l'Ergas cosa sostiene? Sostiene che dall'agosto del '53 al novembre del '54, periodo durante il quale l'attrice interpretò alcuni film per la «Costellazione», di cui egli è l'amministratore, acquistò, per conto ed incarico della diva, pellicce e gioielli per un valore di oltre 30 milioni, impegnata com'era nel lavoro, Silvana Pampanini non aveva il tempo di farlo personalmente. E poi era inesperta del mercato. Preferì affidarsi alla esperienza del suo produttore, noto come uno dei più grossi «mercanti» d'oro d'Europa e venuto alla ribalta nel famoso «processo dei miliardi».

Pare che egli fosse innamorato dell'attrice. Non ne faceva mistero a nessuno. Voleva dividersi dalla moglie, che sta a Milano e dalla quale ha avuto due figlie, per unirsi in matrimonio con lei. E tutto lasciava prevedere il meglio. Insieme viaggiavano e insieme erano spesso veduti dovunque. A Venezia, a Capri, all'estero.

Lo stesso Ergas non ha negato, ieri, questi fatti. A chi gli chiedeva qualche reazione alle affermazioni della Pampanini, Ergas ha detto: «Francamente, non riesco a comprenderla, Silvana, in questa situazione. Perchè dire, come ha detto, che mi ha incontrato per caso a Tel Aviv? Ma se siamo partiti insieme, per un giro pubblicitario organizzato e preparato con tutti i particolari da due mesi, per il meno! E poi non eravamo certo soli, in quel viaggio. V'era, mi ricordo, anche un inviato della Televisione che potrà ben testimoniare».

Circa i gioielli, Ergas ha confermato: «Tutti i gioielli e le pellicce contenute in quell'elenco esibito al magistrato sono stati acquistati da me su incarico di Silvana. Se è vero che lei ha minacciato azioni penali contro chi conferma questa mia affermazione, ebbene, perchè non mi querela, dato che io insisto su tale tesi? Avrei così la possibilità di provare l'autenticità dei fatti denunciati».

Ma Silvana è di diverso avviso. E' vero o no che ella è stata vista per molto tempo in Italia e all'estero insieme al produttore?

«Certamente» ha detto Silvana. «Non lo nego. Ma solo per esigenze di lavoro. Del resto, quanti di voi sono stati costretti, e quante volte, a sopportare la compagnia di gente antipatica? In più, era il mio produttore».

Quanto alle anticipazioni di cui l'Ergas parla, Silvana ha ribadito che tali non sono mai state. E' consuetudine assai diffusa, nel cinema, che si doni all'attrice o all'attore, alla fine di un film, un «qualcosa» in aggiunta al pattuito sul contratto, così pro rata, a titolo «straordinario». Se così è, non torna, allora, un certo calcolo. I film che la Pampanini ha interpretato per la «Costellazione» saranno quattro in tutto: «La Principessa delle Canarie»; «La torre del piacere»; «Noi cannibali», e il «Matrimonio». I regali, dovrebbero essere altrettanti, e le date delle donazioni, comunque, dovrebbero coincidere con l'ultimazione di ciascun film.

Invece no, almeno così pare. «Se qualche regalo c'è stato, non supera il milione» ha detto uno dei legali. «E che Silvana Pampanini non abbia mai pensato di unirsi in matrimonio con il proprio produttore, potrebbe essere una prova la sua fede cattolica praticata, la quale vieta l'unione ad un uomo sposato e per di più divorziato».

Nessuna relazione sentimentale tra i due. Nessun motivo, dunque, da giustificare doni che non fossero «legali» al lavoro dell'attrice, o che l'Ergas non facesse nella sua qualità di produttore.

E il viaggio in Palestina?

«E' andata per chiedere una grazia. La zia Maria stava malissimo. I medici disperavano di guarirla. Da Betlem Silvana portò dell'acqua santa che la guarì completamente». E' falso, dice, di esservi andata per conoscere i genitori di Morris, i quali risiedevano a quel tempo a Tel Aviv.

«Se non è vero che lei abbia mai ricevuto alcun regalo dal signor Morris, quali sarebbero i motivi, a suo giudizio, che lo guidano in questa macchinazione?» — è stato chiesto all'attrice.

L'avv. Tarquini, a questo punto, ha creduto di replicare con garbo sì, ma con molta decisione: «Non è qui che si deve celebrare il processo». Troppe le domande. E non tutte fatte con intenzioni benevole.

Di un altro episodio qualcuno era al corrente. Episodio che potrebbe essere meschina insinuazione. Alcuni anni fa Silvana Pampanini avrebbe conosciuto un certo signor Grassi, milanese, il quale, in luogo di gioielli e pellicce, essai più pratico e lungimirante, le avrebbe regalato degli appartamenti. Il Grassi avrebbe poi sostenuto di aver acquistato per conto ed incarico dell'attrice quegli appartamenti, epperciò chiedeva la restituzione di molti milioni. L'attrice non avrebbe ceduto, e siccome il Grassi aveva dietro di sè una situazione familiare assai delicata, la faccenda sarebbe finita così. Silvana Pampanini ha però detto categoricamente di non aver mai conosciuto questo Grassi e di non aver mai ricevuto appartamenti in dono da chicchessia.

Pubblicità non può essere, è chiaro. Sarebbe troppo rischioso.

Dunque? Ergas Morris è pronto a produrre «validissime testimonianze» che taglierebbero «a fette» la verità. «Che le porti quelle testimonianze — ha replicato la Pampanini. — Che abbiano il coraggio di sostenere simili menzogne davanti a me».

Ma i legali non sono dello stesso avviso e di testimoni non vogliono saperne. «Trattandosi di cifra superiore ai cinque milioni, la prova testimoniale non ha valore. Perciò noi la rifiutiamo» — hanno detto.

Sul filo dei cavilli giudiziari, la conferenza rischiava di protrarsi all'infinito; e Silvana doveva prendere l'aereo per Parigi dove l'attende il primo giro di manovella di un film di cui sarà la protagonista.

g. b.

L'aggressione nell'alloggio di Milano

La domestica trattenuta in stato di fermo in Questura

Alcuni punti oscuri rilevati dall'autorità inquirente sul fatto hanno provocato il provvedimento - Come sarebbe avvenuta l'audace impresa ad opera di due giovani armati di pistola

Milano, mercoledì sera.

La domestica del noto parrucchiere Pierfederici, abitante al quinto piano dello stabile di via Silvio Pellico 8, è stata vittima, ieri sera, di un'aggressione. Trattasi della ventiduenne Teresina Fantini, di Ancona. La giovane, dopo le 20, ha sentito suonare alla porta ed ha ritenuto che fosse la «signora» che rincasava. Socchiuso l'uscio, si è invece trovata di fronte un giovanotto, vestito con garbo, e dal sorriso garbato e rassicurante. «Sta qui — le ha domandato — la famiglia Pierpaoli?».

La Fantini ha risposto negativamente. Il visitatore allora ha estratto una mano di tasca, mostrando una grossa pistola. Con uno spintone ha poi ricacciato la ragazza indietro ed è entrato, mentre appariva un altro bandito, anche lui armato di rivoltella.

«Mi hanno sospinta in cucina — ha raccontato poi in Questura la domestica — e lì mi hanno legato con una cordicella mani e piedi. Poi mi hanno messo un bavaglio. Infine mi hanno condotta in sala dove mi hanno detto di sedere su di una poltrona».

Immobilizzata la ragazza, i rapinatori hanno chiesto dove la signora Pierfederici teneva gli oggetti di valore. La donna di servizio avrebbe risposto di non saperlo. Comunque i banditi non si sono nè irritati nè scomposti. Uno è filato in cucina a prendere una forchetta e un coltello, con la intenzione di adoperarli come strumenti di scasso; l'altro si è messo a rovistare nei cassetti del comò. In uno di questi cassetti ha trovato un braccialetto d'oro con altri oggetti, per il valore di circa un milione di lire, che sono finiti nelle tasche del bandito.

L'altro malvivente ha quindi scelto una chiave, fra le molte giacenti in un cassetto, e con questa si è diretto all'armadio che ha spalancato. Nel mobile erano custodite pellicce e altri indumenti di pregio che però non hanno meritato l'attenzione dei rapinatori. Costui asportava invece due spille d'oro con rubini, due oggetti niente affatto ingombranti che da soli valgono mezzo milione.

Dopo il lungo interrogatorio avvenuto in questura, gli agenti della squadra mobile, dati i punti contrastanti della versione fornita dalla giovane Fantini, hanno creduto opportuno trattenerla in stato di fermo per ulteriori accertamenti.

Dei banditi nessuna traccia. La squadra scientifica si è recata sul posto.

Ferito da un'automobile che fugge a tutta velocità

Biella, mercoledì sera.

Nell'abitato di Vigliano il quarantenne Silvio Ballo, mentre rincasava in bicicletta, è stato investito da un'auto che si è allontanata a tutta velocità senza soccorrerlo. Per fortuna pochi minuti dopo sopraggiungeva un camioncino guidato dal cinquantottenne Romano Cerruti, da Biella. Quest'ultimo si fermava a prestare aiuto al Ballo, che perdeva sangue da una profonda ferita alla testa ed era in grave stato di choc. Lo sfortunato ciclista veniva poi caricato sul camioncino e trasportato all'ospedale per le cure del caso.

Prima che il veicolo si fosse messo in moto alcune persone che avevano rilevato il numero della targa e, ritenendo che si trattasse della macchina investitrice, lo avevano segnalato ai carabinieri. Nasceva così un equivoco per cui il Cerruti veniva ritenuto colpevole dell'investimento: ma poi poteva dimostrare di essere estraneo al fatto.

L'«Albacore», appartenente a una nuova classe di sommergibili della marina americana, ha superato con successo le prove di collaudo al largo della Florida. (Telefoto)

Tentò di uccidere un notaio di Bologna

L'imputato nega di aver sparato volontariamente "Il colpo sfuggì durante la colluttazione,, - La drammatica impresa nel racconto del rapinatore

Bologna, mercoledì sera.

Giovannino Oppes, il sardo imputato di ben diciotto reati, i più gravi dei quali consistono nel tentato omicidio del notaio Sommariva e nella rapina di 282 mila lire in danno dello stesso professionista, ha raccontato stamane ai giudici della nostra Corte d'Assise il drammatico episodio del 3 agosto 1954.

Egli ha esordito riferendo le condizioni in cui si era venuto a trovare nella nostra città. «Per compiere un gesto simile dovevo trovarmi in stato tale da non poter più tirare avanti — ha detto —. Vivevo sotto falso nome e a questo ero ricorso dopo ingiuste persecuzioni poliziesche. Ero venuto a Bologna da Genova ove avevo iniziato un'attività commerciale molto redditizia. Poi ero stato ricattato da parte di gente che mi conosceva sotto il mio vero nome e avevo dovuto scomparire nascondendomi sotto il nome di Rosario Mario Negri.

L'Oppes ricorda poi che un giorno si trovava con l'ing. Tedeschi (l'altro imputato di questo processo, il quale dovrà rispondere di ricettazione e di favoreggiamento) nello studio del notaio Sommariva quando scorse un cassetto dello scrittoio pieno di denaro.

Nacque allora in lui l'idea della rapina. A tale scopo preparò un tubo di gomma colmo di sabbia e una corda che avrebbe dovuto servire per legare il professionista. Attese ancora qualche tempo. «Fu solo quando le mie preoccupazioni raggiunsero il massimo — dice l'imputato — che mi decisi ad entrare in azione. E lo feci dopo aver studiato la situazione in ogni minimo particolare».

I dieci minuti dell'«incontro» fra il notaio e l'Oppes furono estremamente drammatici. Solo un caso fortunatissimo volle che non si concludessero con la morte del professionista. Ma l'imputato ne fa un racconto quasi umoristico: basti pensare ad alcune battute di un dialogo da lui stamane riferito. Notaio: «Le cambiali non le prenda, mi raccomando». Oppes: «Non si preoccupi, tanto gliele rimando. A me non servono. Anzi mi lasci il suo indirizzo».

E quando il rapinatore si avvicinò al cassetto pieno di soldi, il Sommariva disse: «No, me li lasci, non mi rovini». E l'Oppes: «Via, signor notaio, facciamo almeno a metà».

Il colpo di pistola che ferì il Sommariva, secondo il racconto dell'imputato, partì accidentalmente, mentre il notaio afferrò un polso del rapinatore. Un attimo prima il Sommariva, all'Opes, che lo aveva minacciato di legarlo ad una sedia, avrebbe detto: «Per carità non mi leghi. Sarò buono».

«Signor presidente — ha aggiunto poi l'Oppes — perchè si dice che io ho sparato volontariamente? Sono stato campione di lotta giapponese; mi sarebbe bastato una mossa per immobilizzare il notaio. La rivoltella l'avevo presa con me solo per fargli paura, ma non volevo sparare. Avevo già studiato tra l'altro la possibilità di una fuga nel caso che fosse intervenuta della gente. Da una finestra dell'appartamento mi sarei gettato nella sottostante via Marsili. Avevo già fatto tutti i miei calcoli: sono ancora un atleta e un salto così non mi faceva paura».

Borse di studio a Casale in memoria del sen. Agnelli

Casale, mercoledì sera.

Tre borse di studio per onorare la memoria del senatore Giovanni Agnelli sono state istituite dall'Unione Cementi di Casale Monferrato. Una borsa di 130 mila lire sarà conferita al miglior laureato in ingegneria industriale (sezione chimica) del Politecnico di Torino nell'anno scolastico 1955-56; le altre due, di 50 mila lire ciascuna, saranno assegnate per lo stesso periodo di studi ai migliori licenziati della sezione geometri e della sezione commerciale dell'Istituto Tecnico di Casale.

Cento casi di morbillo nel Chierese

Le scuole chiuse a Riva - Decorso benigno dell'epidemia

CHIERI, mercoledì sera.

Le scuole elementari di Riva, presso Chieri, sono state chiuse in seguito a una epidemia di morbillo sviluppatasi in questi giorni. Quaranta bambini del luogo sono stati infatti colpiti dalla malattia e ciò ha indotto il medico-condotto e le locali autorità ad adottare il provvedimento. Con ogni probabilità le lezioni riprenderanno lunedì prossimo.

Numerosi casi di morbillo vengono segnalati anche in altre località del Chierese e nella stessa città di Chieri. Si parla di un centinaio di colpiti, fra cui anche diversi adulti.

In tutte queste altre località le autorità non hanno ritenuto sino a questo momento di adottare alcuna misura in quanto la malattia si presenta a decorso benigno.

Il processo al ladro omicida di Modena

La Parte Civile chiede una severa condanna

La Corte ha deciso di rinunciare alla deposizione dell'unico teste favorevole all'imputato: si trova detenuto ad Aversa

Modena, mercoledì sera.

L'ombra dell'ergastolo si sta profilando nel processo che vede imputato il 46enne Attilio Vandini, per l'uccisione del mezzadro Francesco Ottani, di Formiggine, padre di otto figli.

Reo confesso per due volte dell'omicidio, il Vandini, che ha pure numerosi precedenti penali, ha ieri ritrattato ogni cosa.

La ritrattazione dell'imputato è legata a un solo particolare, ieri ancora più tenue di quanto già non fosse: la deposizione di un teste, tale Erminio Verrini, mai sentito prima d'ora, che il Vandini conobbe in carcere e che a suo dire gli comunicò di conoscere il vero nome dell'assassino, nome però che il Verrini non volle mai fargli, dicendo che «non era ancora giunto il momento».

Parrebbe questo il ragionamento di un pazzo, e ieri, infatti, si è appreso che il Verrini è attualmente detenuto in un manicomio criminale.

Com'era nelle previsioni, la Corte ha ritenuto stamane che il teste Erminio Verrini, il quale sarebbe in grado di fornire la prova dell'innocenza dell'imputato Vandini, non sia persona cui dare affidamento. Si è accertato infatti che il Verrini è attualmente nel manicomio criminale di Aversa, in stato di detenzione, per vizio di mente. L'imputato dell'uccisione del mezzadro di Formiggine ha visto così cadere l'unica testimonianza a suo favore, perchè la Corte ha deciso di rinunciare alla presenza del Verrini e di proseguire il dibattimento.

Chiusa la fase istruttoria, ha preso la parola il patrono di Parte civile, avv. Luciano Ronchi, il quale ha chiesto una severa condanna per l'imputato e un milione di risarcimento danni per i familiari della vittima.

Nel pomeriggio prende la parola per la sua requisitoria il Procuratore Generale.

Le indagini su una misteriosa morte

Avvelenato dal chinino il giovane calabrese d'Aosta?

Aosta, mercoledì sera.

Oggi pomeriggio, su richiesta del procuratore della Repubblica, il prof. Portigliatti dell'Istituto di medicina legale di Torino accerterà, attraverso la perizia necroscopica, le cause che hanno determinato la morte del giovane operaio calabrese Angelo Scalise, di 21 anni, da Serrastretta, il cui decesso è avvenuto in circostanze poco chiare tanto da costringere gli stessi medici curanti a richiedere l'intervento della magistratura.

Lo Scalise era stato ricoverato all'ospedale di Aosta sabato scorso, nel pomeriggio, in preda a dolori addominali; ma non veniva riscontrato alcun sintomo che potesse far supporre un aggravamento delle sue condizioni seguito da repentina morte. I sanitari infatti lo trattennero in osservazione sottoponendolo alle cure del caso. Nella mattina della domenica invece il giovane veniva colto da un collasso cardiaco e decedeva pochi istanti dopo.

Sospettando che questa morte nascondesse qualche elemento che all'esame clinico poteva essere sfuggito, i medici provvedevano ad una immediata analisi delle urine nelle quali si accertava la presenza di sali di chinino. Questo fatto, che poteva far dubitare che si trattasse di avvelenamento, veniva segnalato subito alla procura della Repubblica che non concedeva il nulla-osta per il seppellimento del cadavere e ordinava una inchiesta per accertare le cause della morte.

Dalle indagini svolte dalla locale Squadra mobile non risultava alcun elemento per quanto riguarda il chinino; si riusciva soltanto ad appurare come lo Scalise aveva trascorso il giorno precedente quello del suo ricovero all'ospedale. Il giovane abitava in regione St. Martin, con la moglie, la costanea Malia Agostino, pure calabrese, che aveva sposato da soli due mesi.

Il giorno dell'Epifania lo Scalise lasciò l'abitazione dicendo che sarebbe andato in città a trascorrere il pomeriggio con alcuni amici. Ritornò a casa piuttosto alticcio.

Il vino però non poteva essere stato sufficiente a provocare la morte. Ora, si chiede: il chinino gli è stato propinato quando era ubriaco oppure lo ha ingerito lui ritenendolo forse un sedativo? Sapremo oggi attraverso l'autopsia se le vere cause del decesso sono dovute ad avvelenamento e quante ore prima della morte l'avvelenamento stesso sia stato provocato.

Sei fratelli intossicati dalla mistura d'una «comare»

Salerno, mercoledì sera.

Dopo aver ingerito una mistura preparata da una «comare» esperta nella composizione di cibi miracolosi, i sei figli di Carmine Festa, di Baronissi, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Salerno perchè in preda a sintomi di avvelenamento. I carabinieri ricercano la «comare», che si è resa irreperibile.

Scuole chiuse a Volpedo per 20 casi di parotite

Alessandria, mercoledì sera.

L'ufficio sanitario provinciale di Alessandria ha disposto la chiusura delle scuole elementari del comune di Volpedo, da domani giovedì fino a lunedì prossimo, essendosi manifestata una ventina di casi di parotite fra gli alunni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, l'anima buona di

Lorenza Gruto n. Bruna

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio con la moglie e figlio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr., alle ore 9,30, partendo dalla casa dell'Estinta, via A. Gruto 8.

Piossasco, 10 gennaio 1956.

TORINO - A. X - N. 9
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
11-12 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Governatore delle Indie Occidentali

La principessa Margaret diverrà molto probabilmente, Governatore generale della Federazione delle Indie Britanniche Occidentali che dovrebbe essere fondata nel 1956. L'incarico dovrebbe compensare la rinuncia a Townsend. Il colonnello e la principessa si sarebbero scambiati la promessa di non più sposarsi. Ecco Margaret mentre taglia la gigantesca torta offerta agli invitati in occasione del 25° anniversario della riapertura del teatro del balletto Sadler's Wells. (Publ.)

Trent'anni in due

Alain Giletti (per la sesta volta) e Michèle Allard, di anni 14, hanno vinto il campionato francese di pattinaggio artistico a coppie, attribuendosi tutti i titoli nazionali. Alain ha appena 16 anni. (Publifoto)

La giacca di Mary

Giacchetta da spiaggia di una nuova fibra sintetica, affine al nailon, che ripara dal vento e dalla pioggia. Il modello, presentato dall'attrice Mary Blanchard, è di colore azzurro con bottoni arancione.

Cani da caccia americani in gara

Due campioni, un « pointer » e un « setter », lanciati verso la preda durante una gran caccia alla lepre a Pinehurst, nella Carolina del Nord, in occasione del congresso dei cacciatori americani.

CAMERE, sale, studi, cucine, guardaroba. [illegible] Pesaile, Mazzini 44. 806
CAURA, cerchiamo locali [illegible] per ogni [illegible] Telefonare 570-985.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Fossati, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino.
MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. [illegible] 4. 6965
[illegible] macchina [illegible] Gasnoi, [illegible]
MOBILI [illegible] sala salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 27.000. Trapunte matrimoniali cotone lana 5000. T1745
MOBILI [illegible] Garanzia, [illegible] cambio mobili. [illegible] Garibaldi 4. Tel. 572-107.
MOBILI [illegible] liquidazione originalissimi, tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 195.
OCCASIONISSIME liquidiamo radio Gelosi [illegible] radiofonografi [illegible] Superradio, Arcivescovado 5.
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Belvedere, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. (Facilitazioni). 10328
PIANOFORTI, migliori marche, migliori prezzi, [illegible] noleggi riparazioni. Telefonare 60-009. Berra, Principe Tommaso 31. T1296
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capilani, via Ribert (Banco Mole).
PIANOFORTI occasione comperiamo ovunque, prezzi massimi. Ulgne 17. Telefono 23-844. 289
PIANOFORTI per tutti: soprano, jazz, studio. Nuovo clavioline. Prezzo, qualità, garanzia. Cocchetto, Cairoli 14. Telefonare 81-184. T4376
SALA pranzo barocco noce intarsio bellissima vendo. Telefonare 74-193, via Cambursano 7, Guglielminotti. F0253
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5473
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquistarete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125, ang. corso Dante.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, vendo [illegible] 600 nuove, 103 familiare, velivolare, 1100 e occasioni diverse. Corso Regina 153.
ABBIAMO Ardea, belvedere, 1100 A, B, E, 500 C, camioncini quattro, sette quintali. Permute, rateazioni. Accessione Ferrero, Campana 2. T5286
ABBIAMO 500 C, 1100 E, 1400, Balilla [illegible] giardinetta, 1900 A. Telefon. 80-594.
ABBIAMO 600 nuove, Ardea 4 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere, Arioli, Carmagnola 3. T0973
ABBIAMO 1100 ELR, 10 quintali [illegible] via Chivasso 7. L0256
ACQUISTEREI 600 [illegible] 1100 [illegible] cambio mobili [illegible] Capitoli Mappero [illegible] 1, Milano.
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4 troverete ottime occasioni: Alfa Romeo 1900 sessantore, Appia recenti, 103 seminuovi, 600 pronta consegna, Belvedere diverse, Aprilia lilux balneare, 500 C, giardinetta legno. Cambi, rateazioni. 367
ALL'AUTOGRANDA Lagrange 13 e Roberto 1900 Alfa super 4 mesi 4000 km. [illegible] nuova, 1400 A bis, TV [illegible] nuovi, 103, 103 familiare, Appia, 600 nuove, seminuove Belvedere, Rateazioni. Telef. 528-452. 300
ALL'AUTOSALONE Bobbo occasionissime 600 nuove, elaborate, 1103 Ardea, 1400 Diesel, Aurelia B 10. Facilitazioni pagamento. Via Giuria 64. T2913
AMMORTIZZATORI [illegible] freni, sostituisce, ripara [illegible] verifica gratuita. Eritante [illegible] particolarissimi. FENAM, Tassoni 74, Palazzo nuovo fronte Martinetto, Tel. 781-646.
APRILIA camioncino, cassone nuovo buone condizioni generali, 130.000. Telefonare 83-207. F0115
AURELIA B 10 e B 20, 2500, buone occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 21-110.
AUTOAGENZIA Casiola via Gravesallo 8 telefono 774-228 vende: Alfa 1900, Ardea 5 marce, giardinetta Viotti 1400, 1100 (103), 1100 E, 2, Belvedere, 500 C 1954, Giardinetta legno, Ardea Giardinetta, furgoncini C recenti 500 A. Cambi, rateazioni. 456
AUTOCARRI 640, OM Taurus [illegible], 636 ribaltabili, rimorchio Viberti quintali 90 seminuovo. 615 [illegible] camioncini 1100 ELR, ELR, dieci quintali, vendono rateizzando: Serra Pellicero, Francia 21.
AUTOCARRO 602 e [illegible] Viberti 140 seminuovi, [illegible] vendonsi. Telefonare 790-303. F0481
AUTONOLEGGI [illegible] vetture senza autista. D'Aquila, Parini 8. Tel. 80-640, 588-080. 3398
AUTONOLEGGI auto 1100. Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 23-760.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telef. 80-184. T3315
AUTONOLEGGIO autovetture moderne. Duchessa Jolanda 23. 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-085.
AUTOVEICOLI usati ogni modello perfette condizioni generali, facilitazioni pagamento. Consegna immediata 600 e 1100 elaborate. « Sica ». Commissionaria Fiat. Sara, via Nizza 30. 661
AUTOVETTURE 103 nuova nera, 600 nuova, 1400 diesel, 500 C belvedere, vettura Ardea 5 marce, vendono: Serra Pellicero, Francia 21. 342
BERLINE cabriolet giardinetta Moretti 750. Occasione 1400 Monviso tetto Abarth 500, 1100 nuova elaborata pronta consegna, 600 carrozzata fuoriserie. Aprilia 49 perfetta. Renault berlina cc. 1300. Via S. Tommaso 32. Telef. 538-053.
CINGOLI antineve « Carvinia » brevettati pronta applicazione tutti autoveicoli, robustezza, praticità. Montjovel (Valle Aosta).
DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 2. Telefono 60-606. 4908
OCCASIONE vendesi Campagnola Diesel nuova da immatricolare. Telefon. 88-564.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ALLA « Motobi » vincitrice: Milano-Taranto, campionato Italia si aggiudicano anche otto primati mondiali, indice di perfezione meccanica. Visitate presso Concessionari esclusivi: Cemacfcono, via Nizza 243; Tonda, piazza Villari 16; « Motosport », via Dr. Renzi 110.
DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la « campagna invernale », modelli da lire 80.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Rossi, via San Francesco d'Assisi 31. Tel. 534-900.
GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; Sport lire 207.000 prezzi invariati. Rateazioni. Franceschelli Concessionario diretto Molani, corso Giulio Cesare 44.
GILERA Saturno, Guzzi, Rondepp, Aermacchi, MV, tutte ottime occasioni, anche rateazioni. Piazza Vittorio 16.
MOTOM usati permutiamo con nuovi rateizzando massimo. Concessionaria esclusiva, piazza Vittorio 16. T5284
MOTOM 98 sport, interessante novità, consegna pronta, piazza Vittorio 16.
NSU modelli 1956: Supermax, Superlux, Superfox. Concessionaria esclusiva, piazza Vittorio 16. T5284
PEGASO, l'unico « 48 » quattro tempi con garanzia, assistenza, totalmente gratuita. Motogarage, via Giacomo Bove 5. Telefono 583-521. T4307
PEGASO, nuovo, ammortizzato, quattro tempi, coda mano, viaggerete meglio, dimostrazioni: Caserini, corso Orbassano 23. Telefono 583-546. T4287
PEGASO. Provate il compagno fedele per il vostro lavoro. Rateazioni. Catavini, corso Orbassano 23. Telefono 583-546.
RUMI, Rumi, omaggio di lire 25.000 a chi prenoterà entro 31 gennaio 1956 una motoleggera Rumi turismo lusso. Prezzo listino ridotto a lire 147.000. Anticipo minimo contanti lire 15.000 e rateazione fino 18 mesi. Approfittate occasionali condizioni. Rossi, via San Francesco Assisi 31. T3703
VESPA, nuovi modelli 1956. Informazioni, prenotazioni, [illegible] Bit, [illegible] vendita via Pietro [illegible] via Cernaia. Telefono 50-568.
VOLETE comprare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape? Cavalieri, via Nizza 35; corso Francia 21. 423

CAROLINA MATILDE

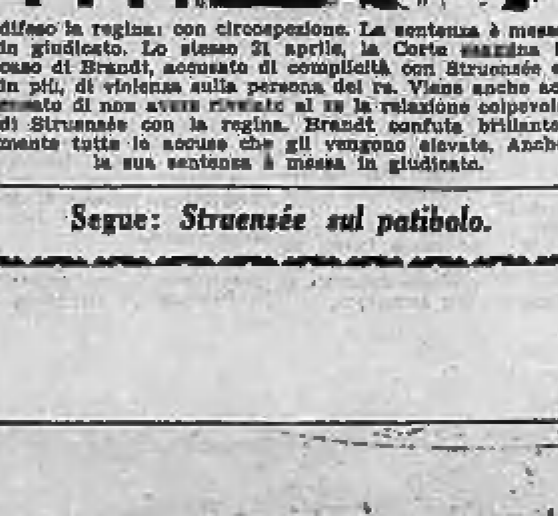
La corte di giustizia

XXVIII. — Il conte Struensée, primo ministro e dittatore della Danimarca, e la sua amante, la regina Carolina Matilde, sorella di re Giorgio III d'Inghilterra, vengono imprigionati in seguito ad un colpo di Stato organizzato dalla regina madre Giuliana. Struensée finisce per fare una piena confessione della sua colpevole relazione con Carolina Matilde, la quale, a sua volta, viene ridotta a confessare dallo scaltro barone Schack. Una lettera scritta dal signor Struensée padre al figlio, riesce a far tornare il prigioniero al cattolicesimo, la fede della sua infanzia.

Il 26 marzo 1772 si riunisce la Corte di giustizia incaricata di giudicare la regina. A Carolina Matilde, la quale, del resto, non è presente alle udienze, viene negata la facoltà di scegliersi il difensore. Le viene imposto d'ufficio Uhldal che aveva sempre militato fra gli oppositori di Struensée. La causa del re contro la regina è sostenuta dal giurista Bang. Egli pronuncia una violenta requisitoria, il cui testo scritto viene consegnato a ciascuno dei giudici. Secondo Bang, non vi è alcun dubbio: la regina ha commesso il peccato di adulterio. Ella lo ha confessato. Struensée lo ha ugualmente confessato. In più Bang fa comparire davanti alla Corte due dame d'onore e parecchie cameriere di Carolina Matilde. Esse riferiscono le dicerie che correvano nel palazzo reale prima della caduta di Struensée: il primo ministro entrava a tutte le ore, anche di notte, nelle stanze della regina che gli apriva personalmente la porta di un corridoio segreto; Carolina Matilde ripeteva che, se fosse rimasta vedova, avrebbe sposato l'uomo che amava, anche se avesse dovuto sacrificare il suo Paese e la sua corona; la regina non osservava nessuna decenza nel modo di vestire quando si trovava nella sua camera e non si preoccupava affatto di poter essere vista dal di fuori da sguardi indiscreti; Carolina Matilde riceveva da Struensée dei regali (specialmente giarrettiere rigate di rosso). Bang conclude la sua requisitoria chiedendo alla Corte di pronunciare il divorzio e di stabilire che il re potrà contrarre un nuovo matrimonio. L'avvocato Uhldal perora la causa di Carolina Matilde. Egli dimostra la testimonianza, si guarda bene

dal chiamare in causa il re che, al corrente dell'infedeltà della moglie, ha continuato a convivere con lei, si astiene dal sollevare l'incompetenza dei giudici (perchè il re è il solo giudice degli atti compiuti dai membri della sua famiglia) e reclama, senza convinzione, l'assoluzione. Il 6 aprile, i giudici pronunciano il verdetto.

Il 9, il barone Wind, giustiziere della Corte suprema, si reca a darne lettura, nella Corte di Kronsborg, a Carolina Matilde, la quale apprende così che il divorzio è pronunciato, a suo torto e danno, tra lei e il suo sposo. Il 21 aprile ha inizio, senza la presenza dell'accusato, il processo a Struensée. Il fiscale generale Wiwet, relatore della causa, legge un memoriale nel quale riassume tutte le accuse formulate contro Struensée: alto tradimento per essersi arrogato l'autorità reale e avere fatto [illegible]; lesa maestà per avere « attentato alla virtù di una donna che l'alta nascita non ha potuto proteggere contro la sua impudenza... ». Uhldal, avvocato d'ufficio, difende Struensée come ha



difeso la regina: con circospezione. La sentenza è messa in giudicato. Lo stesso 21 aprile, la Corte esamina il caso di Brandt, accusato di complicità con Struensée e, in più, di violenza sulla persona del re. Viene anche accusato di non avere rivelato al re la relazione colpevole di Struensée con la regina. Brandt confuta brillantemente tutte le accuse che gli vengono elevate. Anche la sua sentenza è messa in giudicato.

Segue: *Struensée sul patibolo.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

UOMINI, donne, bambini, giovani, vecchi, grassi, magri, belli, brutti cercansi per fotografie pubblicitarie, lavoro saltuario in ore libere, ottima retribuzione. Impressione viso, mani, figura intera. Allegare istantanea restituibile. Scrivere cassetta 22-50, SPI, Torino. F0296

22 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILISSIMA stiratrice offresi domicilio casa propria. Telefonare 546-299, 15-17.
AGGIUSTATORE stampista attrezzista 3ª categoria, offresi anche provincia. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.
AUTISTA domestico 24enne occuperebbesi anche altra attività. Referenze controllabili. Telefonare 393-182. L0271
AUTISTA magazziniere trentenne, lunga pratica, specialmente lavori di magazzino, referenze. Telefonare 762-094. F0046
AUTISTA offresi privati ufficio magazzino. Telefonare 530-309, ore 15-17.
AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso, libero subito. [illegible], via Nizza 37.
AUTISTA 2ª [illegible] offresi, anche fattorino, [illegible]. Telef. 509-578.
CAPO officina lavorazione meccanica e stampaggio offresi. Scrivere cassetta 8054 SPI, Torino. M0079
AUTISTA 2ª benzina, 3ª nafta offresi. Telefonare 778-778. L0264
CAMERIERE ristorante presenza 25enne, ottime referenze, conoscenza francese e spagnolo, disposto trasferirsi ovunque subito. Scrivere cassetta 4124 SPI, Torino.
CAPO reparto carpenteria metallica e tubolare in grande importante stabilimento Milano, organizzatore lavorazione impiegherebbesi Torino o provincia anche piccola media industria. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. I0066
CAPO tecnico confezioni, [illegible] disegni e [illegible] occuperebbesi qualsiasi località, ottime referenze. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. F0364
CHIMICO lunga pratica [illegible] ottime referenze cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F0090
COMMESSO ingrosso tessuti, praticissimo, presenza, referenze. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L0183
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, stenodattilografa, computisteria, paghe contributi, offresi presso seria ditta. Telefonare 371-427. L0330
DIPLOMATO 32enne lunga esperienza commerciale, buona conoscenza inglese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4126 SPI, Torino. L0400
FALEGNAME pratico banco e macchine occuperebbesi. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. F0402
GEOMETRA pratico cantiere ufficio ottimo disegnatore offresi. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. F0404
GIOVANE dattilografa, licenza media, primo impiego offresi. Telefonare 33-871.
GIOVANE volenteroso cerca occupazione impiego autista, magazziniere, commesso. Telefonare 763-978. L0391
GIOVANE 22enne bella presenza cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 371-307. M0143
OFFRESI inglese serio, massime referenze. Telefonare 521-359. L0202
PERITO meccanico, 28 anni, disegnatore progettista, capo-reparto, miglioramento economicamente. Scrivere cassetta 8113 SPI, Torino. M0171
PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti offresi. Scrivere cassetta 4125 SPI, Torino.
QUARANTENNE piemontese ex-gioiamo residente Torino cambiando occuperebbe occupazione sorveglianza esattore. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L0582
QUARANTENNE piemontese volenteroso occuperebbesi magazziniere fattorino anche magazziniere disposto cauzionare. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M0280
QUINDICENNE diplomata 2ª media dattilo-computisteria 1° impiego occuperebbesi. Tel. 387-227. G0079
QUINDICENNE licenza commerciale dattilografia, offresi primo impiego. Telefonare 258-552. L0343
RAGIONIERA, steno-dattilo-computometer, conoscenza francese inglese offresi primo impiego. Scriv. cassetta 2011, SPI, Torino
RAGIONIERA [illegible] computometer velocissima, ordine, [illegible] occuperebbesi. Telefonare 42-436. F0606
RAGIONIERA [illegible] pratica presso commercialista offresi lavoro serale, mill pretese. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F0357
SALDATORE elettrico autogeno lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. F0361
SEDICENNE bella presenza referenze offresi apprendista commessa. Tel. 781-412, ore 15-18. F0165
SIGNORA amante bambini occuperebbesi sorveglianza bambini anche neonato. Telefonare 766-180. L0444
SIGNORA trentenne presenza occuperebbesi presso studio medico o dentistico, referenze. Telefonare ore 15-16, 64-775.
SIGNORINA pratica ufficio dattilografa veloce occuperebbesi eventualmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L0369
SIGNORINA, presenza, praticissima cassiera, commessa, occuperebbesi. Referenze. Telefonare 530-894. G0095
SIGNORINA 28enne offresi commessa qualsiasi ramo. Scrivere: Della Domenico, via Netro 12, Torino. L0404
SIGNORINA 35enne fine abilissima offresi cameriera casa signorile pranzo signore sola, referenze. Scrivere cassetta 8365, SPI, Torino. F0364
STENODATTILO inglese scritto, dicianovenne, occuperebbesi corrispondenza commerciale. Scrivere cassetta 3021 SPI Torino. F0457
VENTENNE impiegata libera subito impiegherebbesi. Telefonare 767-061. L0460
TRENTACINQUENNE ottima [illegible] francese secondo corso ragioneria, pratico contabilità dattilografo [illegible] impiego o posto fiducia. Referenze ineccepibili. Scriv. cassetta 4081, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ANTICA distilleria sentilissa, specialissime ciliegie amarene ecc., cerca rappresentanti zona Torino provincia Aosta, Vercelli, Novara, Alessandria. Scrivere E. Borghi, via Franceschini 21, Bologna.
GROSSISTA tessuti laneria seterie cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte provincia Torino Aosta Vercelli Novara Asti. Trecicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti per Torino e provincia. Scrivere casella 211 O, SPI, Milano. 252
PER rappresentanti, servizio magazzino consegne domicilio. Telefonare 653-801.
PRIMARIO scatolificio cerca subagenti per Piemonte meglio se pratici ramo e con autovettura. Referenze. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L0414
RAPPRESENTANZA ammirevole signorina ventenne, bella presenza, massima serietà. Ragioniera, conoscenza inglese, francese, disposta viaggiare (patente secondo grado). Telef. 25-178.

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni: Mondial, Cavour 5. Telefonare 533-183. 666
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, ecc. poltrone sedie in pelle da 100.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549. 3267
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, [illegible] occasione. Telefonare 290-530. 4631
ASSORTIMENTO camere 150.000, 180 mila; cinque posti 230.000, ultimi modelli; fabbricazione propria, garanzia, 20 rate. Mobili, via S. Anselmo 1 ang. corso Vittorio. 3320
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, nucleo 28.000, Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11-D. 3319
AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia rivolgendo: Ente Arte liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-344.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 63-591.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Aria », Cottolengo 3. 5376
CAFFE' liquida sedie poltroncine tavoli quadri, rotondi, banchie bilancia antoquatile, registratore Krupp, postager fornitura [illegible] banco vino scaffale, bancobico radio, cristalliere. Albertina 27. Fabbri. F0553